

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

Fondato da Paolo Iannotti

N. 4 Anno XXVII - 4 marzo 2011
(n. 510 numerazione consecutiva)

€ 1,00

SECONDA UNIVERSITA'

Nuova calendarizzazione
a Medicina

L'ORIENTALE

Parte un corso sulla
tutela dei diritti umani

ERASMUS

Cresce il numero
di studenti in partenza

FEDERICO II

• A Medicina si studia
fino a notte fonda

• Giurisprudenza
ospita tre scrittori
di successo

200
BICENTENARIO
SCUOLA
INGEGNERIA
NAPOLI



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"
ALLARME GLOBALE
Dieci azioni massmediali per salvare il Pianeta
Sede di Procida, Conservatorio delle Orfane, Terra Murata | Giovedì 24 - Sabato 26 marzo 2011



**Primi passi
verso la Federazione
degli Atenei campani**



Accordo tra le Università campane, la Regione ed il Ministero

Primi passi verso la Federazione degli Atenei campani

Una rivoluzione copernicana'. Così i Rettori campani hanno definito l'Accordo di Programma firmato il 23 febbraio con il Ministero dell'Università e la Regione Campania. Il progetto-pilota, primo in Italia, che sarà operativo dall'anno accademico 2011/12 e per cinque anni, nasce dalla necessità di razionalizzare l'offerta formativa universitaria regionale e migliorare i servizi agli studenti, attraverso un più efficiente coordinamento tra gli Atenei. "Il protocollo redatto dai rettori - spiega il prof. **Filippo Bencardino**, Rettore dell'Università del Sannio e Presidente della Conferenza Universitaria Regionale (CUR) - è stato pienamente accolto e sottoscritto senza alcun intervento di modifica da parte del ministro Gelmini e del Presidente Caldoro. Finora, è stato utile pensare strumentalmente all'Università italiana, al fine del riordino dei conti pubblici, come luogo di inefficienze e corruzione, per giustificare tagli lineari senza riconoscere il ruolo trainante della formazione nei momenti di ripresa economica. Ma la Conferenza dei Rettori delle Università italiane, che già da tempo si sta misurando con le ragioni della gestione, della ricerca e della didattica nell'ottica della produttività e del merito, ha fin da subito recepito la riforma conservando un atteggiamento responsabile per portare il contributo della propria esperienza e migliorarla attraverso il dialogo e la contrattazione. Adesso che l'Università ha fatto la sua parte ci aspettiamo che anche il Governo faccia la sua".



Il Rettore Bencardino

La Riforma Gelmini è stato uno spunto da cui partire per una riflessione che vuole andare oltre e "studiare un'organizzazione dell'Università che sfrutti una cooperazione fruttuosa e non una sterile competizione tra gli Atenei campani", spiega Bencardino. "E' una occasione di crescita. L'accordo va, naturalmente, riempito di contenuti, di servizi ed attività in comune. E' un progetto importante per l'alta formazione e la ricerca. L'integrazione e la collaborazione serviranno per arrivare ad un sistema più efficiente e per elevare la qualità, utile anche per rispondere alle caratteristiche dei progetti finanziabili", sottolinea il Rettore della Seconda Università **Francesco Rossi**. Commenta il Rettore dell'Università di Salerno **Raimondo Pasquino**: "la Campania potrà essere un esempio di collaborazione anche per altre regioni. La nostra riflessione nasce sicuramente dalla legge di riforma, che prevede diverse opportunità per le università che lavorano insieme, ma per quanto ci riguarda si sono verificate situazioni particolari che hanno portato a questo accordo. Non tutti gli assessori all'Università, infatti, sono stati rettori di un ateneo per così tanti anni come Guido Trombetti, non tutti i presidenti di Regione sono stati vice-ministro dell'Università come Stefano Caldoro, non tutti i presidenti della CUR sono così attenti alla collaborazione tra atenei come Filippo Bencardino. In questi ultimi mesi, dunque, c'è stato un 'quid', uno stimolo particolare sorto dal convergere di diversi fattori e che ci ha portato a pensare ad una riorganizzazione del sistema universitario campano che punti all'eccellenza e alle specificità".

L'Accordo si pone come una cornice di intenti che rilancia anche quelle modifiche, quei tagli e quel riordino che è già partito nell'anno accademico in corso e in quello precedente, attraverso l'abolizione o l'integrazione di alcuni Corsi di Laurea (come è accaduto a L'Orientale) o sedi distaccate divenute insostenibili (ad esempio, Torraca di Scienze Politiche Sun; per il Federico II, Cava dei Tirreni per il Corso di Edilizia-Architettura; Torre del Greco per Biologia delle Produzioni Marine-Scienze). "Il sistema regionale campano può vantare l'avvio di un percorso virtuoso che ha già portato alla soppressione di corsi e insegnamenti inutili negli scorsi anni. Non si tratta, infatti, di un semplice taglio per risparmiare soldi, ma di un nuovo modello di università che si va formando, dopo un'attenta riflessione anche sulle prime applicazioni del modello del tre+due che si sono rivelate inadeguate", sottolinea Bencardino. "C'è stata una certa euforia del sistema universitario - spiega anche Pasquino - in cui è proliferato un numero enorme di Corsi di Laurea. Adesso è iniziata una riflessione su quali siano le reali necessità e possibilità".

In quest'ottica, l'Accordo si pone degli obiettivi precisi a partire dal contenimento del numero dei Corsi di studio universitari "in modo da evitare sovrapposizioni". Nel testo si parla anche dell'incremento dei Corsi interateneo, "con sede presso l'Università dotata di maggiori vocazioni scientifiche nel settore del corso", e della "riduzione degli ambiti disciplinari in eccesso per favorire una specializzazione dell'offerta formativa di ciascuna sede". Ancora, si pensa ad un riordino dei dottorati di ricerca, magari con l'unione di più Scuole presso un unico Ateneo.

Compito di mettere a frutto queste direttive è del Comitato delle Università Campane, composto dai Rettori, dall'Assessore all'Università e da una rappresentanza di studenti.



Il Rettore Rossi

Un esempio di come può funzionare l'Accordo è quello sviluppato per la **Facoltà di Medicina di Fisciano**, che potrà mantenere la sua autonomia grazie al trasferimento di trenta docenti dalla Federico II e dalla Sun. "La Facoltà riesce a completare il suo percorso di avviamento datato 2005 e a mettersi in linea con quella che è la necessaria copertura di corsi da introdurre negli ordinamenti", conferma soddisfatto il Rettore Pasquino. L'operazione è resa possibile anche grazie alla copertura finanziaria accordata dal Ministero, infatti, "si è sfruttata una possibilità inserita nella nuova legge che prevede finanziamenti ministeriali anche per gli scambi interregionali, purché nati da accordi tra atenei". Punto ricordato anche nell'Accordo dove viene sottolineato che il Ministero si impegna a promuovere le procedure di mobilità dei docenti e ricercatori all'interno della Regione, anche attraverso incentivi economici, nonché a erogare un contributo, compatibile con la legge.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNIIl prossimo numero sarà
in edicola il 18 marzo

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI

BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLILA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:

STUDENTI: EURO 16,00

DOCENTI: EURO 18,00

SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 110,00

INTERNET

<http://www.ateneapoli.it>

e-mail

posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi, foto e inserzioni senza espressa autorizzazione dell'Editore il quale si riserva il diritto di perseguire legalmente gli autori di eventuali abusi.

ATENEAPOLI

NUMERO 4 ANNO XXVII

(n. 510 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Gennaro Varriale

e-mail: direzione@ateneapoli.it

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

e-mail: redazione@ateneapoli.it

collaboratori

Maddalena Esposito, Valentina Orellana, Simona Pasquale, Fabrizio Geremicca, Anna Maria Possidente, Barbara Leone, Susy Lubrano, Viola Sarnelli, Manuela Pitterà.

ufficio pubblicità

tel. 081.291166

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

Marianna Graziano

Telefono e Fax 081.446654

e-mail: segreteria@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l. (socio unico)

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)
80138 - Napoli - tel. 081.291166

tipografia: Arti Grafiche Cernia (NA)

distribuzione: Pollio - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
clo la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
1° marzo 2011



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

bile con il FFO, ancora da definire. Un altro esempio, **Psicologia**: "stiamo lavorando per fornire un Corso comune tra il nostro Ateneo, la Federico II ed il Suor Orsola Benincasa", spiega Rossi che rilancia anche la collaborazione con l'Università del Sannio per Scienze Politiche "possiamo riformulare e strutturare il Corso partito qualche anno fa e poi sospeso".

Sostegno da parte della Regione, se il Governatore Caldoro ha annunciato che si sta già lavorando ad un **Fondo di Finanziamento Regionale** da affiancare a quello Ordinario, "come già accade in altre regioni", sottolinea Rossi. "Ci auguriamo che questa leg-



Il Rettore Pasquino

ge di finanziamento venga approvata al più presto - afferma Bencardino - perché questi soldi ci servono per sopravvivere. Non si possono fare riforme a costo zero. Questa è una concezione gattopardesca, secondo la quale tutto deve cambiare affinché niente cambi. Mentre se si vogliono reali innovazioni, ci sono anche dei costi".

L'Accordo si muove, inoltre, su due binari affiancando alla razionalizzazione dell'offerta anche un **potenziamento dei servizi**: un primo atto concreto sarà, "come ci ha garantito l'assessore Trombetti", l'introduzione in tempi brevi della **Carta degli Studenti**. Si tratta di una tessera regionale che consentirà agli studenti campani l'accesso ai laboratori, alle biblioteche, ai servizi di ristorazione e mensa di tutti gli Atenei regionali, al di là della propria provenienza. "Questo permetterà ai nostri ragazzi di essere 'studenti di tutte le università', e non di una soltanto, e di ampliare la rete di servizi di cui possono usufruire", commenta Bencardino. Tra gli altri servizi è prevista anche la realizzazione di un sistema informativo unico dell'offerta universitaria regionale secondo criteri di accessibilità e completezza, in modo da fornire agli studenti un panorama completo delle possibilità di studio; un coordinamento tra le sedi per l'acquisizione ed erogazione dei servizi di biblioteca digitale, la riorganizzazione dei servizi di job placement, per garantire una cornice uniforme delle strutture organizzative e dei servizi offerti per il collegamento con il mondo del lavoro.

Valentina Orellana

La bocciatura di ricercatori della Rete e Compass

La Rete29 aprile e ConPass (Coordinamento Nazionale Professori Associati) bocciano con durezza l'accordo. "Il Governo, per confermare ulteriormente la vocazione allo smantellamento del sistema universitario pubblico, decide di iniziare la propria 'meritoria' opera dalle realtà meridionali, già estremamente penalizzate dalla carenza di risorse e investimenti", scrivono in un comunicato congiunto ricercatori e professori associati.

La denuncia è di aver operato un'azione di propaganda politica sul federalismo, con un "accordo preconfezionato mesi addietro, giacché si citano i principi del ddl Gelmini approvato a luglio, piuttosto che la Legge Gelmini approvata a dicembre ed entrata in vigore a gennaio. A riprova del fatto che il documento, così come i suoi contenuti, sono stati pensati emessi per iscritto parecchi mesi fa, c'è il timbro del Rettore della Parthenope Gennaro Ferrara, su cui è stato sovrapposto quello del nuovo

Rettore Quintano, in carica da novembre".

Una critica forte viene fatta, dunque, ai contenuti dell'intesa "che non utilizza strumenti all'altezza delle ambizioni, ma lascia inalterata la sostanza e anzi prelude persino ad un peggioramento".

Inoltre, si denuncia la totale mancanza di dialogo proprio con le componenti di docenti e di ricercatori. "La comunità accademica ha appreso dalla stampa ciò che era stato confezionato sulla sua pelle, senza essere mai stata consultata e neppure informata fino alla firma. Le prime fasi di realizzazione della Legge 240, detta Legge Gelmini, confermano la deriva centralizzatrice con cui il Governo ha deciso di trasformare l'università pubblica, rimuovendo ogni forma residuale di autonomia in nome dell'obbedienza politica e della più completa indifferenza per le idee e le proposte di chi vive e lavora nell'accademia (studenti, personale tecnico-amministrativo, precari, docenti, ricercatori). Allo stesso

modo, nell'assenza di partecipazione e confronto, si sta procedendo negli Atenei campani alla formazione delle commissioni di Statuto, deputate alla riscrittura degli statuti degli atenei secondo quanto prescritto dalla Legge Gelmini".

"L'Accordo è stato aggiornato"

"I ricercatori non hanno colto gli aspetti positivi dell'intesa. Probabilmente perché non sanno che l'Accordo generale stilato mesi fa è stato aggiornato con le linee guida di sviluppo. Certo c'è da lavorare sui contenuti. E ci aspettiamo i finanziamenti adeguati", afferma il Rettore della Sun Francesco Rossi.

Le reazioni degli studenti

Divergenti le reazioni che arrivano dal mondo delle rappresentanze studentesche, le quali proprio su questo punto sembrano rimettere sul piatto le loro basi ideologiche. Soddistazione arriva dagli **Studenti per la Libertà**, che con il vicepresidente del CSNU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) **Pietro Smarrazzo**, sostengono che l'accordo "è fondamentale per il rilancio del sistema universitario campano. La Campania è, infatti, la prima regione che comprende lo spirito della riforma e dimostra di avere un approccio moderno per il mondo universitario". Le critiche, invece, diventano sempre più forti man mano che ci si sposta a sinistra. Si denuncia il mancato coinvolgimento degli studenti come parte attiva nella stesura dell'accordo nel quale, sottolinea Link, "riscontriamo forti criticità. Innanzitutto **l'istituzione del CUC risulta priva di rappresentanza di alcune componenti universitarie** (sono esclusi i docenti associati, ordinari, ricercatori e dottorandi) mentre è prevista una generica rappresentanza degli studenti". **Marcello Framondi**, presidente regionale di Confederazione, aggiunge: "questa componente studentesca non si sa con quale criterio verrà scelta. Siamo sette atenei: come verranno rappresentati?". Da Confederazione, dubbi anche sul merito delle riduzioni dei Corsi di Laurea. "Siamo a favore di una razionalizzazione delle spese e degli sprechi - spiega **Domenico Petrazzuoli**, consigliere di amministrazione Federico II - cresciuti a dismisura negli ultimi anni con l'introduzione del 3+2, a favore di una logica, efficiente e competitiva organizzazione dell'offerta didattica della nostra regione. Saremo vigili affinché non vi siano tagli indi-

scriminati, all'interno del nostro Ateneo, di Corsi di Laurea e di Dipartimenti di rilevanza scientifica internazionale". Dall'elenco dei primi Corsi tagliati, evidenziano da Link, non è stato rispettato il principio di non sovrapposizione (un esempio citato, le Facoltà di Economia presenti in varie sedi) mentre sono stati eliminati Corsi caratterizzanti ed innovativi in alcune Facoltà.

Forti perplessità arrivano anche a proposito della **Card Studenti regionale**. Commenta Framondi: "di annunci pubblicitari siamo stanchi, gli studenti sono pieni di card, dalla tessera del tifoso a quella per il cinema. Dalla Regione e dal Ministero vogliamo proposte serie, per accedere a laboratori, mense e biblioteche. Non c'è bisogno di nessuna nuova card, già oggi è possibile usufruire del libero accesso in alcune strutture semplicemente esibendo il libretto universitario. Piuttosto aspettiamo risposte vere, rispetto alle borse di studio che l'Adisu elargisce con il contagocce. Sono centinaia le segnalazioni che ci provengono dagli studenti che da più di un anno aspettano il pagamento delle borse pur essendo vincitori di un regolare bando. Chiediamo al governatore Caldoro che fine fanno gli oltre 6 milioni di euro di tassa regionale per il diritto allo studio che gli studenti versano ogni anno". Dall'altro lato della scena politica, invece, Smarrazzo, afferma: "la Card permetterà di avere libero accesso ai servizi, alle strutture di tutti gli atenei campani, migliorando l'approccio all'informazione ed eliminando pratiche burocratiche che rallentano questo processo. Da studente campano non posso che ritenermi soddisfatto ed entusiasta per queste innovazioni".

Progetto Faro, bando momentaneamente sospeso

Il **Polo delle Scienze e delle Tecnologie per la Vita** ha sospeso il bando per il progetto FARO (Finanziamenti per l'Avvio di Ricerche Originali), in attesa di chiarimenti dal Ministero sulle nuove procedure di finanziamento di progetti di ricerca, con riferimento in particolare all'art.18, comma 5 della legge Gelmini.

"Nella legge di riforma del 30 dicembre sono state elencate tutte le figure che possono partecipare ad un gruppo di ricerca, tra queste non sono stati citati i borsisti, mentre nel nostro bando sono previste borse anche per i responsabili del gruppo - spiega il prof. **Luciano Mayol**, Presidente del Polo - Non sappiamo se questo rappresenti un implicito divieto, perché è una materia oggetto di diverse interpretazioni e poco chiara. Abbiamo, quindi, aperto una discussione con il Ministero per ricevere dei chiarimenti che speriamo arrivino nel giro di pochi giorni".

Entro metà marzo sarà, dunque, ripubblicato il bando, eventualmente con le sole modifiche che riguardano il finanziamento della borsa per il responsabile del progetto.

Statuto, al lavoro le Commissioni della Federico II e della SUN

Pronte le Commissioni del Federico II e della Seconda Università che nei prossimi cinque mesi (i lavori dovrebbero concludersi entro il 29 luglio), o al massimo otto (è prevista una possibile proroga di tre mesi), saranno impegnate nell'adeguamento degli Statuti secondo le direttive della Riforma. Come previsto dalla legge, bisognerà intervenire nell'organizzazione degli organi di governo dell'Ateneo nel rispetto dei principi di autonomia, semplificazione e trasparenza dell'attività amministrativa. Per la **Federico II**, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione hanno deliberato lo scorso 24 febbraio, anche se si aspetta ancora la nomina ufficiale dei componenti della Commissione, con inclusi i nominativi dei due rappresentanti studenteschi. *"Abbiamo tempo fino alla fine di luglio per redigere il nuovo statuto"* – afferma il prof. **Mario Varcamonti**, associato di Biologia presso la Facoltà di Scienze – *in funzione dell'adeguamento alle norme. Di conseguenza, dovremo iniziare a lavorare subito*". Tra le tematiche più calde, l'organizzazione didattica. *"Le Facoltà, così come sono ora, scompariranno dando spazio alla nascita di strutture di coordinamento che, probabilmente, si chiameranno Scuole"*, dice Varcamonti. Secondo il prof. **Bruno Montella**, ordinario di Pro-

gettazione dei Sistemi di Trasporto ad Ingegneria, *"il Federico II è, senza dubbio, un grande Ateneo dove risulta complicato muoversi tutti contemporaneamente"*. Il professore si riferisce, in particolare, alla nuova articolazione dei Dipartimenti, i quali *"devono avere la possibilità di muoversi in autonomia, anche con velocità diversificate"*. Tanto il lavoro, ma ciò che più conta è lo spirito propositivo. *"Dobbiamo vedere la legge Gelmini come un'opportunità di crescita del sistema universitario, – conclude Montella – E' un'occasione che non possiamo lasciarci sfuggire. Sarà, quindi, necessario lavorare in gran collaborazione, in modo che tutti possano riconoscersi nel nuovo Statuto"*.

La Commissione della **Seconda Università** si è già riunita, seppur in una seduta preliminare, lo scorso 22 febbraio. *"Nei pochi spazi che la legge Gelmini riserva all'autonomia dell'Ateneo, il Rettore prof. Francesco Rossi ha già dato ampia disponibilità ad ascoltare tutti i componenti"*, afferma il prof. **Gian Paolo Califano**, ordinario di Diritto Processuale civile a Giurisprudenza. Riguardo l'organizzazione dipartimentale, *"nelle dieci Facoltà dell'Ateneo, il Consiglio di Amministrazione ha già avviato una drastica riduzione dei Dipartimenti, portando avanti un'opera di selezione ed aggregazione. Si procederà su questa strada, cercando di rendere le strutture sempre più funzionali al sistema universitario"*.

Il prof. **Riccardo Pierantoni**, ordinario del Dipartimento di Medicina Sperimentale, pensa ad una Commissione Statuto che *"dovrebbe lavorare immaginando a come sarà governata la Sun tra dieci anni, allo scopo di procedere ad una riorganizzazione per le generazioni future, senza badare agli interessi individuali"*. A tal proposito, *"è necessaria una grande trasversalità"*. Il docente ha coniato uno slogan che indica l'importanza di sinergia tra le varie culture accademiche: *"Le popolazioni che si isolano dal punto di vista riproduttivo si estinguono"*. *"Voglio dire che, se le varie componenti non comunicano, si rischia di creare tanti compartimenti stagni, sulla base di una struttura liceale piuttosto che universitaria – spiega Pierantoni – A mio avviso, è importante lavorare supportati da una grande trasversalità, che mescola le varie culture"*.

Maddalena Esposito

I membri delle Commissioni

Alla **Federico II** la Commissione è composta dai professori Vincenzo Coccozza (Giurisprudenza), Bruno Montella, Antonio Moccia (Ingegneria), Pasqualino Maddalena (Scienze), Alessandro Fioretti (Veterinaria), Mario Varcamonti (Scienze), Giovanna Greco (Lettere), Lucio Palombini (Medicina), Renata Spagnuolo Vigorita (Giurisprudenza); dai ricercatori Bruno Catalanotti (Farmacia) e Silvia Savastano (Medicina); dalla dott.ssa Patrizia Boccia (personale tecnico-amministrativo).

Alla **Seconda Università** dai professori Maria Antonia Ciocia, Gregorio Laino, Riccardo Pierantoni, Francesco Sbordone, dai dottori Silvia Izzo e Francesco de Simone Sorrentino (designati dal Consiglio di Amministrazione), dai professori Gian Paolo Califano, Vincenzo Maggioni, Vincenzo Minutolo, Mario Rosario Spasiano, dalle dottoresse Daniela Pasquali e Annamaria Candalino (designati dal Senato Accademico) e in rappresentanza degli studenti Gennaro Serra e Pietro Smarrazzo.



Facoltà di Ingegneria
Università degli Studi di Napoli Federico II

BICENTENARIO SCUOLA INGEGNERIA NAPOLI 1811 > 2011

Giornata inaugurale

venerdì, 4 marzo 2011 Aula Magna 'Leopoldo Massimilla'

Facoltà di Ingegneria Università degli Studi di Napoli Federico II - piazzale Vincenzo Tecchio, 80

ore 9.00
registrazione dei partecipanti

ore 9.30
SALUTI DELLE AUTORITÀ

Massimo Marrelli
Rettore Università degli Studi di Napoli Federico II

Piero Salatino
Presidente Facoltà di Ingegneria
Università degli Studi di Napoli Federico II

Massimo D'Apuzzo
Presidente Polo delle Scienze e delle Tecnologie
Università degli Studi di Napoli Federico II

Claudio Claudi de Saint Mihiel
Presidente Facoltà di Architettura
Università degli Studi di Napoli Federico II

Rosa Russo Jervolino
Sindaco Comune di Napoli

Luigi Cesaro
Presidente Provincia di Napoli

Stefano Caldoro
Presidente Regione Campania

INTERVENTI PROGRAMMATI

coordina
Giuseppe Marrucci
Facoltà di Ingegneria Università degli Studi di Napoli Federico II

ore 10.00
l'identità

La Scuola: dallo 'scienziato - artista' all'ingegnere contemporaneo

Alfredo Buccaro
Professore di Storia dell'architettura Facoltà di Ingegneria
Università degli Studi di Napoli Federico II

L'Ingegneria fridericiana oggi
Piero Salatino
Presidente Facoltà di Ingegneria
Università degli Studi di Napoli Federico II

ore 10.30
il ruolo

Luigi Nicolais
Vicepresidente della VII Commissione Cultura, Scienza e Istruzione Camera dei Deputati

Guido Trombetti
Assessore Università e Ricerca scientifica Regione Campania

sotto l'Alto Patronato del
Presidente della Repubblica



Edoardo Cosenza
Assessore Opere e Lavori pubblici Regione Campania

Luigi Vinci
Presidente Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli

Massimo Gallione
Presidente Consiglio Nazionale degli Architetti

Giorgio Fiore
Presidente Confindustria Campania

Paolo Graziano
Presidente Unione Industriali di Napoli

Rodolfo Girardi
Presidente Associazione Costruttori Edili di Napoli

ore 12.00
le testimonianze
Memorie da studenti ed ex allievi della Scuola di Ingegneria fridericiana

ore 12.30
Visita alla rassegna espositiva
'La Scuola di Ingegneria di Napoli 1811>2011'

ore 13.00
chiusura della giornata

co-organizzato da:



con il patrocinio di:



con il contributo di:



Segreteria Organizzativa

Università degli Studi di Napoli Federico II
Presidenza Facoltà di Ingegneria
piazzale Vincenzo Tecchio, 80 - 80125 Napoli
tel. + 39 081.768.22.07 / fax + 39 081.768.22.06
www.bicentenarioingegneria.unina.it
bicentenarioingegneria@unina.it

Coordinamento organizzativo

COINOR Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa



go!

giornate di orientamento

a.a. 2011

alla Seconda Università degli Studi di Napoli

l'università è a portata di mano

23/03/11 ARCHITETTURA | AVERSA
23/03/11 ECONOMIA | CAPUA
24/03/11 GIURISPRUDENZA | S. MARIA CAPUA VETERE
25/03/11 INGEGNERIA | AVERSA
24/03/11 LETTERE E FILOSOFIA | S. MARIA CAPUA VETERE
22/03/11 MEDICINA E CHIRURGIA | NAPOLI
21/03/11 MEDICINA E CHIRURGIA | CASERTA
22/03/11 PSICOLOGIA | CASERTA
22/03/11 SCIENZE DEL FARMACO PER L'AMBIENTE E LA SALUTE | CASERTA
21/03/11 SCIENZE MATEMATICHE FISICHE E NATURALI | CASERTA
21/03/11 STUDI POLITICI "JEAN MONNET" | CASERTA

SUN
Seconda Università degli Studi di Napoli



www.unina2.it

Federico II

Eletti i rappresentanti degli studenti in CdiA e Senato Accademico

Dopo il presidente, il neo Consiglio degli Studenti della Federico II elegge i rappresentanti in Consiglio di Amministrazione (CdiA) e Senato Accademico (S.A.). *"Siamo riusciti a doppiare i rappresentanti del centro destra con quattro consiglieri di amministrazione su sei e cinque senatori accademici su otto"*, commenta **Domenico Petrazzuoli** di Confederazione. Soddisfazione la esprime anche **Federico Menna** di Studenti per le libertà: *"abbiamo raggiunto piena dignità politica all'interno dell'Ateneo con l'elezione di due consiglieri in CdiA contro l'unico seggio dello scorso mandato, e tre senatori, contro i due del triennio precedente"*.

I nomi degli eletti il 17 febbraio in CdiA: per Confederazione, Udu e Indipendenti, **Nicola D'Angelo** (Architettura), **Domenico Petrazzuoli** (Ingegneria), **Nicola Barba** (Farmacia), **Antonio Angelino** (Scienze Politiche); per il centro destra **Federico Menna** (Ingegneria), **Roberto Iacono** (Giurisprudenza). Entrano in Senato Accademico, per la maggioranza, oltre al presidente del parlamentino studentesco **Francesco Testa** (Medicina), **Alexandros Paipais** (Ingegneria), **Arturo Formula** e **Fiorella Frate** (Sociologia), **Paolo Marinari** (Agraria); il centro-destra

nomina **Renzo Mariniello** (Giurisprudenza), **Carmine Zampaglione** (Scienze) e **Attilio Mozzillo** (Economia).

Nonostante le differenze, sembra si sia creato un clima di collaborazione tra i due schieramenti che promettono di lavorare per monitorare l'andamento delle modifiche introdotte dalla riforma. *"Dobbiamo rimboccarci le maniche. Presto arriveranno decreti attuativi della riforma Gelmini. Probabilmente, il nostro stesso ruolo subirà degli stravolgimenti"*, fa notare Petrazzuoli. *"L'accordo tra Udu e Confederazione - ribadisce D'Angelo - è nato da una comunanza di obiettivi e dalla preoccupazione rispetto alla Riforma". "Il nostro lavoro in questo momento acquista ancora più importanza - concorda Menna, anche se meno critico rispetto alla Gelmini - perché stiamo attraversando un momento di cambiamenti storici. Nei prossimi mesi si attuerà la riforma e noi dobbiamo vigilare affinché vengano tutelati i diritti degli studenti, superando le divisioni politiche"*.

E se in CdiA ci si preoccupa anche delle tasse e dei servizi, come sottolinea Petrazzuoli (*"sono convinto che il prossimo anno arriverà una stangata sulle tasse. Il Rettore ha sempre dichiarato la necessità di una riforma del siste-*



Nicola D'Angelo

ma di tassazione e speriamo che questo non si traduca in un aumento"), in Senato si pensa alle modifiche di Statuto. *"Si è aperto un proficuo dialogo con gli altri rappresentanti - anticipa Mozzillo - anche grazie al lavoro del presidente Francesco Testa, persona molto aperta e disponibile. Adesso bisogna lavorare di comune accordo per seguire questioni importanti come l'accorpamento dei Dipartimenti, il destino delle Facoltà e in*



Attilio Mozzillo

generale il nuovo Statuto di Ateneo". Frate si appella al clima di collaborazione per *"proteggere l'Università pubblica e i diritti degli studenti"*. Tra gli obiettivi urgenti che stanno a cuore a Confederazione, Paipais da Ingegneria sottolinea *"il problema degli studenti del vecchio ordinamento con la proroga degli Esami di Stato e la necessità di poter inserire più di un appello di esame per ogni sessione"*.

Ricerca del Dipartimento di Sociologia con il WWF Rifiuti, ai napoletani piace la differenziata porta a porta

I napoletani sono pronti alla raccolta differenziata. E' quanto emerge da una ricerca condotta dal Dipartimento di Sociologia, in collaborazione con il WWF Ricerche e Progetti, sul grado di soddisfazione degli utenti che usufruiscono del sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta a Napoli, e presentata il 15 febbraio presso l'auditorium polifunzionale 'In campus' di via Mezzocannone. *"Parte dei nostri ricercatori - ha affermato la prof.ssa Enrica Amato, Direttrice del Dipartimento - sono impegnati da tempo sul tema della raccolta dei rifiuti. In passato, da assessore, ho partecipato ad un programma di incontri con la cittadinanza, dai quali è venuta fuori una forte sensibilità e un buon livello di coscienza sull'importanza della raccolta differenziata porta a porta, formula che, tra l'altro, incentiva le persone"*. La parola ai docenti di Sociologia, parte attiva della ricerca. *"L'obiettivo della nostra indagine - ha detto il prof. Giancarlo Ragozini, docente di Statistica - è stato verificare il livello di soddisfazione dei cittadini di sei quartieri di Napoli (Bagnoli, Chiaiano, Colli Aminei, Ponticelli, Rione Alto e S. Giovanni a Teduccio) nei confronti del servizio di raccolta differenziata porta a porta"*. Le 1.340 interviste, face to face, sono state svolte da **quindici laureandi**

in Politiche sociali del territorio, nell'arco di due mesi, *"durante il periodo di piena emergenza rifiuti"*, sottolinea Ragozini. *"E' venuta fuori una sorta di coscienza ecologica - afferma la prof.ssa Anna Maria Zaccaria, docente di Sociologia del territorio e dell'ambiente - L'avvio del servizio ha convinto circa il 67 per cento del campione ad impegnarsi nella differenziazione dei rifiuti"*. Una percentuale molto alta, che sfiora l'80 per cento degli utenti, dichiara di preferire il porta a por-

ta rispetto al precedente sistema. *"Le azioni più complicate da mettere in atto sono, per il 60 per cento degli intervistati, tenere i rifiuti in casa fino al successivo ritiro. Per il 31 per cento risulta difficile differenziare correttamente i vari tipi di rifiuti"*. Ricordare il calendario del ritiro, trasportare i bidoni al punto di raccolta, mediamente non sono considerate azioni impegnative dai cittadini. *"Abbiamo trovato uno strumento che induce al cambiamento: il porta a porta - ha spiegato il prof.*



Stefano Consiglio, docente di Organizzazione aziendale e responsabile scientifico del progetto - *Le persone rispondono bene e sono fiduciose"*. E' necessario, quindi, lavorare su rinforzi positivi. *"Il cittadino ha bisogno di informazioni chiare - continua Consiglio - e poi parchi giochi e arredo urbano realizzati con materiali riciclati, oltre all'introduzione di interventi sanzionatori per coloro che non rispettano le regole (sono gli stessi utenti che lo chiedono!)"*. In questa riflessione è necessario tener conto degli obblighi comunitari a cui Napoli e la Campania non possono sottrarsi. *"L'imminente chiusura della discarica di Chiaiano, prossima all'esaurimento, dimostra che bisogna diminuire al più presto la quantità di rifiuti indifferenziati prodotti"*, ha detto **Stefano Leoni**, Presidente di WWF Italia. Secondo **Daniele Fortini**, amministratore delegato di ASIA, *"la disinformazione sul tema dei rifiuti agisce direttamente sulla responsabilità soggettiva dell'utente, il quale ha bisogno di sapere come e perché ci si deve comportare. Personalmente, posso assicurarvi che la totalità dei rifiuti è consegnata alle piattaforme di riciclaggio"*. L'indagine scientifica del Dipartimento di Sociologia *"dà l'opportunità e la credibilità per poter proseguire sull'implementazione del porta a porta - ha affermato Paolo Giacomelli, assessore all'igiene urbana del Comune di Napoli - L'esperienza va riprogettata sulle caratteristiche territoriali. In particolare, bisogna riflettere sul tema della frazione organica in quartieri molto popolati"*.

Maddalena Esposito

Bicentenario della Facoltà di Ingegneria, si apre l'anno delle celebrazioni

1811-2011. La Scuola di Ingegneria napoletana festeggia il secondo centenario dalla sua costituzione, il 4 marzo del 1811 per decreto di Gioacchino Murat. Prima Scuola italiana di Ingegneria in ambito civile, nucleo dell'attuale Facoltà dell'Ateneo Federico II, fu istituita allo scopo di formare la figura professionale dello scienziato-artista, ossia un professionista completo sotto il profilo tecnico-scientifico e umanistico-artistico, che avrebbe quindi incarnato le due anime dell'ingegneria, secondo la lezione leonardesca. Questo importante anniversario sarà celebrato con un ciclo di iniziative che si svilupperà fino a marzo del 2012 all'insegna di convegni, seminari, mostre e pubblicazioni sugli studi e le ricerche di Ingegneria (tra i più attesi, il seminario, a fine giugno, promosso dalla Conferenza Nazionale dei Presidi di Ingegneria, allo scopo di riflettere e analizzare i dieci anni dall'introduzione della riforma dei cicli). Un'occasione per ripercorrere le tappe attraverso le quali la Facoltà è giunta a ricoprire l'attuale ruolo di riferimento nazionale ed internazionale negli studi che la caratterizzano, e per una riflessione sulle prospettive e sui modelli di sviluppo di una moderna Scuola di Ingegneria nei nuovi contesti nei quali l'Università è chiamata ad operare. "Ripercorreremo la storia e l'identità della Scuola" - afferma il prof. **Alfredo Buccaro**, docente di Storia dell'Architettura - *riflettendo, al tem-*



Il Preside Salatino

po stesso, sul ruolo di una moderna Facoltà, nell'ottica del cambiamento imposto dal Ministero". "Verranno esaltate, quindi, - aggiunge il professore - sia le antiche radici, quando gli ingegneri erano gli 'scienziati-artisti' (in campo civile, ancora oggi, è attivo il Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura), sia le più recenti specializzazioni nel settore industriale (dall'Ingegneria Informatica a quella Aerospaziale o Elettronica)". Con un occhio puntato al futuro. "La nostra aspirazione è fare in modo che la Facoltà diventi un Politecnico, insieme ad Architettura, confermando, in questo modo, le sue origini storiche".

Le celebrazioni prendono il via con una giornata di studi con il coinvolgimento di esponenti del mondo della politica e della cultura, a partire dalle ore 9 del 4 marzo nell'Aula Massimil-

la di Piazzale Tecchio. A fare gli onori di casa, il Preside prof. **Piero Salatino**. "Vogliamo aprirci al territorio, alla cittadinanza e all'imprenditoria - dice Salatino - Un'operazione nella quale l'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Napoli, con il suo Presidente, ci è sempre vicino". Alla cerimonia di apertura interverranno il Rettore **Massimo Marrelli**, il Preside Salatino, il Presidente del Polo delle Scienze e delle Tecnologie **Massimo D'Apuzzo**, il Preside di Architettura **Claudio Claudi de Saint Mihiel**, il Sindaco di Napoli **Rosa Russo Iervolino**, il Presidente della Provincia di Napoli **Luigi Cesaro**, il Presidente della Regione Campania **Stefano Caldoro**. "La Facoltà non vuole celebrare se stessa, coinvolgendo esclusivamente coloro che vivono e operano al suo interno, - afferma **Stefania D'Elia**, del COINOR, il Centro di Ateneo per la Comunicazione e l'Innovazione Organizzativa, che si è occupata del coordinamento organizzativo - piuttosto vuole estendere l'invito a tutta la cittadinanza". Un momento della giornata, *"Cartoline dal mondo"*, è dedicato alle testimonianze di ex allievi della Scuola di Ingegneria Fridericiana, lette dagli studenti di oggi. "Abbiamo pensato ad un gemellaggio virtuale con ex allievi i quali, grazie al percorso formativo seguito con successo, sono riusciti a realizzare le loro aspirazioni e, attualmente, lavorano e risiedono all'estero". Al primo piano, a ridosso dell'Aula



Stefania D'Elia

Magna, è allestita una mostra su *"La Scuola di Ingegneria di Napoli 1811-2011"*, che ripercorre fotograficamente i suoi duecento anni di presenza sul territorio. Ma partecipare al bicentenario significa anche farsi promotore di iniziative da inserire nel programma. "Per promuovere un evento o proporre idee - conclude la D'Elia - basta registrarsi al sito internet www.bicentenarioingegneria.unina.it. Una commissione valuterà l'ammissibilità dell'evento segnalato e la comunicherà al proponente". A conclusione dell'anno celebrativo, ci sarà l'inaugurazione della nuova Sala che ospiterà la **sezione Libri Antichi** della Biblioteca di Facoltà, eccezionale patrimonio di esperienze tecnico-scientifiche, didattiche e professionali di cui si intende tramandare la testimonianza alle generazioni future.

Diego Bouché nuovo Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale

"Ho accettato questa responsabilità con vivo entusiasmo e sincera emozione, ben consapevole delle situazioni di difficoltà in cui l'Ufficio si trova ad operare, ma in ogni caso fiducioso nel valore delle nostre tradizioni culturali e sicuro nella possibilità di confronto e di collaborazione con tutte le forze vitali del territorio".

A parlare è l'ing. **Diego Bouché**, neo Direttore Generale dell'Ufficio Scolastico Regionale della Campania, figlio di **Glauco Bouché**, professore di "Disegno Industriale I" presso la Facoltà di Ingegneria dell'Università Federico II, uno dei simboli dell'ingegneria napoletana.

Il Direttore Bouché, classe '53, è stato un brillante laureato in Ingegneria Meccanica dell'Ateneo federiciano (110 e lode), a soli 23 anni è diventato docente di ruolo presso l'Istituto Tecnico Industriale Statale "San Giovanni a Teduccio" di Napoli, a 31 anni ha vinto il primo concorso da Preside negli Istituti Tecnici, a 35 è stato Ispettore periferico.

Nella sua carriera ha presieduto Commissioni di concorso a cattedra e Commissione agli esami di maturità, prima della nomina al vertice dell'Ufficio scolastico è stato Dirigente Tecnico (ex Ispettore Tecnico) e Coordinatore dei Dirigenti Tecnici presso la Direzione Scolastica Regionale per la Campania. Ama definirsi il Direttore del terri-

torio e appena insediato ha visitato gran parte delle scuole regionali per salutare i Dirigenti e per iniziare un lavoro condiviso di rivalutazione del sistema 'Scuola': "l'istituzione scolastica in Campania rappresenta, oggi più che mai, un'occasione unica per la crescita dei nostri giovani a cui è necessario assicurare competenze professionali solide spendibili nell'ambito del territorio, nel quadro di un'offerta formativa sempre più attenta al benessere collettivo".

Tra i punti del suo programma c'è il rafforzamento del rapporto con l'Università che ritiene il naturale passaggio nella crescita formativa dei giovani, ma è assolutamente contrario all'accesso a numero programmato: "il nostro principale impegno è di creare una scuola di qualità con studenti preparati, ma non mi piace l'Università a numero chiuso, una tendenza sempre in crescita tra le Facoltà. Sono contrario perché vorrei che tutti i ragazzi potessero scegliere la Facoltà che li



appassiona senza dover sostenere test di accesso spesso inadeguati".

Il Comune di Nola dà vita all'Accademia di Teatro Direttore artistico: Veronica Mazza

Nasce quest'anno, per volontà del Comune di Nola, la prima **Accademia di Teatro nolana**, iniziativa finalizzata alla formazione di aspiranti attori.

Direttore artistico è **Veronica Mazza**, la brillante attrice scelta per il suo indiscutibile talento e versatilità in ruoli che l'hanno vista protagonista al cinema, a teatro e in televisione.

Da quindici anni nel mondo dello spettacolo, Veronica Mazza ha lavorato con grandi Maestri come **Regina Bianchi**, **Giorgio Albertazzi**, **Aldo Giuffrè**, **Carlo Buccirosso**, **Biagio Izzo**, **Antonio Casagrande** ed **Eduardo Gattaglia** con cui ha condiviso il successo dei divertenti film *"La valigia sul letto"* e *"Ci sta un Francese, un Inglese e un Napoletano"*. In televisione, nel ruolo di Cinzia, è la simpatica infermiera gelosa di *"Un posto al Sole"*.

Per poter accedere all'Accademia, usufruendo anche della borsa di studio messa a disposizione dal Comune di Nola, bisogna prenotarsi per il colloquio di ammissione,

previsto per **giovedì 24 marzo alle ore 16.00**, presso il Teatro Umberto di Nola, in via G. Bruno 12. Le prenotazioni si effettueranno in teatro lo stesso giorno alle ore 15.30.

Nel suddetto incontro di ammissione verranno esaminate le reali aspirazioni e valutate le attitudini artistiche e culturali di ogni aspirante attore: sarà chiesto di recitare un brano teatrale a scelta o, in assenza del brano, la Commissione si riserva la possibilità di giudicare sulla base di letture all'impronta e/o improvvisazioni. È altresì prevista la possibilità di esibirsi, in maniera facoltativa, in un brano cantato e in performance di danza.

I selezionati seguiranno un percorso lungo due anni, scandito in incontri pomeridiani bisettimanali, della durata complessiva di quattro ore, con la possibilità di mettere in pratica gli insegnamenti ricevuti con esibizioni anche in occasione del Giugno Nolano.

Allegra Tagliatella

Erasmus alla Federico II, cresce il numero di studenti in partenza

“L’Erasmus ha vinto”. Così commenta la prof.ssa **Laura Fucci**, Presidente della Commissione Erasmus della Federico II, gli ottimi risultati raggiunti dal progetto che lo scorso anno ha coinvolto 581 borsisti mentre per quello in corso sono già 598 le sottoscrizioni. **“Siamo molto contenti dell’andamento in uscita, con un trend di crescita che non subisce battute d’arresto da diversi anni. Finalmente si è capito che questa è una nuova prospettiva per i nostri studenti, si è aperto un habitat più grande dove possono espandere le loro conoscenze e prospettive lavorative. I nostri giovani sono bravi e non hanno niente da invidiare ai colleghi europei”**, spiega la docente.

Tra le mete preferite si attesta la **Spagna** (44%), seguita da **Francia** (21%) e **Germania** (9%), mentre tra le Facoltà con più scambi ricordiamo **Lettere ed Economia**. **“Il sistema è ormai collaudato e le convenzioni con atenei europei sono numerosissime. Una certa chiusura arriva solo dall’Inghilterra dove vengono richieste delle certificazioni linguistiche specifiche. La Gran Bretagna, purtroppo, non ha interesse ad avere studenti che non pagano, preferiscono giapponesi o indiani che vanno a pagamento, ma questo è completamente contrario alla logica base dell’Erasmus. In ogni caso, stiamo spingendo affinché venga accettata la nostra certificazione del Centro Linguistico di**

Ateneo come attestato sufficiente per garantire una conoscenza adeguata”. I paesi anglofoni sono sicuramente quelli più ambiti da chi intende svolgere il soggiorno per motivi linguistici, **“ma se si pensa alla vivibilità e al piacere, non bisogna dimenticare la Spagna, dove la lingua è più facile, la cultura è più**



La prof.ssa Fucci

vicina alla nostra e città come Barcellona offrono molto in termini di vivacità culturale e divertimento. Oltre allo studio, questo progetto di scambio offre la possibilità di una crescita a 360 gradi. Gli studenti vivono dei cambiamenti sostanziali,

si creano amicizie che durano anche tutta la vita, si incontrano con diverse culture, diventano indipendenti”.

Da quest’anno, oltre al riconoscimento dei crediti per gli esami, gli studenti Erasmus potranno vedersi riconosciuti anche **crediti per attività di tirocinio**, **“grazie ad un accordo con il nostro Ufficio tirocini”**, in modo da sfruttare al meglio il tempo a disposizione. Ancora, troveranno una Guida delle convenzioni molto più dettagliata, con la segnalazione, accanto ad ogni accordo, dell’area didattica per offrire un’informazione specifica sugli insegnamenti che troveranno.

Il bando è on line sul sito **unina.it**. Per presentare la domanda c’è tempo fino al **16 marzo**.

Un’opportunità in più, che si sta affermando con sempre maggiore partecipazione, è anche quella dell’**Erasmus Placement**, programma che consente di svolgere dei tirocini in aziende, enti, centri di ricerca o istituti europei. **“Molti studenti abbinano l’Erasmus al Placement per soggiorni ancora più fruttuosi e che gli consentono contatti con il mondo del lavoro. Inoltre - aggiunge la prof.ssa Fucci - proprio su questo progetto abbiamo capito che noi stessi possiamo essere un target per il Placement in entrata, grazie ad accordi che i singoli Dipartimenti o centri di ricerca di Ateneo possono stringere con le Università straniere. Immagino**

quanto potrebbero essere utili degli studenti stranieri che svolgono, ad esempio, un tirocinio al CLA”.

Sul piano degli **studenti in ingresso**, in realtà, **c’è ancora molto lavoro** da fare visti i numeri esigui di ospiti (250 lo scorso anno e 205 nel primo semestre di quest’anno accademico) che conferiscono all’università napoletana la maglia nera. **“Purtroppo questo non dipende solo da noi - afferma la docente - Soffriamo da anni per la situazione della città e la sua immagine all’estero. Roma, Firenze, Venezia hanno una visibilità positiva in Europa, mentre di noi si parla solo per la spazzatura o la criminalità. E le cose viste da fuori sembrano spesso più gravi di quanto non lo siano in realtà. Come Ateneo facciamo sforzi immani per garantire ai nostri studenti ospiti un’ottima accoglienza. Abbiamo corsi e tutte le attività del Centro Linguistico, progetti come il Tandem, l’agenzia che offre supporto sul piano degli alloggi, dei trasporti o dell’assistenza medica, e organizziamo la giornata di benvenuto ad inizio anno. Contiamo sul passaparola tra studenti. Ma questo non basta se non viene garantita la sicurezza e l’ordine sul piano cittadino. Il mio è un appello alle autorità perché siano presenti soprattutto nel centro storico, zona di residenza preferita dagli stranieri. Si tratta di un’opportunità in più non solo per l’Ateneo, ma per l’intera città”.**

A Veterinaria poche borse disponibili

E’ il fanalino di coda in Ateneo per adesioni al progetto Erasmus, ma la prof.ssa **Francesca Menna**, delegata di Facoltà, assicura che parte del problema è dovuto all’insufficienza delle borse (tutte coperte quelle disponibili). Da **Medicina Veterinaria**, lo scorso anno, sono partiti solo dieci studenti, il 2% di tutti gli iscritti alla Federico II che hanno vissuto un periodo di studio in un Paese europeo. **“Ci arrivano molte richieste da parte dei ragazzi, però non ci sono borse sufficienti - spiega la delegata - E questo accade, in particolare, per alcune destinazioni. Per Barcellona, ad esempio, ho la disponibilità per un solo posto, mentre i ragazzi la richiedono spesso. Per Casares, nell’Estremadura, dove c’è un’ottima Facoltà, ho trovato molta disponibilità da parte dei colleghi, mentre Las Palmas ha chiuso gli accessi agli italiani per motivi sconosciuti. Sono rimasta ancora felicemente sorpresa dalla grande accoglienza dei colleghi rumeni”. Insomma, se si ha un minimo di flessibilità sulle destinazioni, e con un auspicabile allargamento delle borse, non mancheranno le possibilità di sfruttare questa opportunità unica nella vita di uno studente, come sottolinea la stessa docente: “i ragazzi, al loro ritorno, sono davvero trasformati, sia dal punto di vista umano che didattico. Sono più disinvolti e sicuri di sé, diventano cittadini del mondo e pensano ad andare all’estero anche dopo la laurea”. Per invogliare gli studenti e consentire a chi sta per partire di ricevere ‘dritte’ utili, la prof.ssa Menna organizza degli **incontri tra chi va e chi viene**: **“perché possano scambiarsi notizie, consigli sugli esami, ma anche indirizzi, numeri di telefono e, perché no, le chiavi di casa. I ragazzi in procinto di partire per questa esperienza, che dura diversi mesi, sono sempre un po’ preoccupati. Parlando con i loro coetanei, invece, si tranquillizzano”.****

Pochi gli studenti in entrata. **“Lo scorso anno abbiamo avuto tre studenti stranieri, spagnoli e portoghesi; quest’anno attendiamo per il secondo semestre un giovane rumeno. Molto spesso questi ragazzi trovano difficoltà di carattere burocratico, in particolare con la segreteria della Facoltà”. L’emergenza rifiuti non scoraggia gli arrivi, per la docente. “A Napoli viene gente curiosa, intraprendente, con livelli culturali alti, che non cerca solo le strutture universitarie ma è interessata alla città dal punto di vista culturale e non si lascia scoraggiare da questi eventi contingenti”.**

La Francia, meta degli studenti di Lettere

Continua il trend positivo di partecipazione al progetto Erasmus a Lettere che, con 108 partecipanti, si posiziona al primo posto in Ateneo. **“Gli studenti del Corso di Laurea in Lingue sono, naturalmente, quelli più interessati e numerosi, ma non mancano adesioni tra i ragazzi di Filosofia e Servizio Sociale”**, spiega la delegata di Facoltà, prof.ssa **Flavia Cavaliere**. Tra le mete preferite, la **Francia** **“con la quale abbiamo da sempre strettissimi rapporti culturali e la lingua è abbastanza conosciuta e utile. C’è molta attenzione anche per la Spagna, anche se molti ragazzi si trovano in difficoltà inaspettate quando soggiornano nelle università della Catalogna, dove non si parla il castigliano. Le università inglesi, invece, sono divenute poco ospitali, anche se restano le mete più ambite”.**

Purtroppo il rapporto tra borse assegnate e borse disponibili è ancora sbilanciato (108 su 321) e **“quella dello studio all’estero è una cultura che si sta appena iniziando a muovere da noi. I nostri giovani a volte sono poco indipendenti, hanno paura di lasciare la famiglia, il fidanzato/a e sono molto incerti sulla lingua. A questo proposito, in Facoltà stiamo portando avanti una politica di rilancio del Centro Linguistico dove si possono seguire degli utili corsi di lingua prima di partire. Inoltre, stiamo invogliando i ragazzi a presentare domanda per la loro destinazione preferita, anche se lì non è presente il loro Corso di Laurea ma qualcosa di simile. Se la domanda viene accolta, infatti, possono sostenere gli esami che hanno nel piano di studi, anche se sono di un’altra Facoltà. Ad esempio, uno studente di Servizio Sociale può sostenere i suoi esami di diritto anche in una Facoltà di Giurisprudenza”.**

Partecipare all’Erasmus è un’opportunità da non lasciarsi scappare perché **“al di là della valenza linguistica, la vera esperienza irripetibile è sul piano della crescita personale. Sono convinta che i nostri ragazzi debbano guardare all’estero, viaggiare, non aver paura di sperimentare nuove esperienze”.**

E dall’estero non si fanno attendere: quest’anno **sono già arrivati quasi cinquanta studenti, in particolare tedeschi e spagnoli**. **“Quello che più ci dispiace è di non poter offrire loro un alloggio, anche se abbiamo un servizio di assistenza per la ricerca della casa e ogni inizio anno l’Ateneo organizza una bellissima giornata di accoglienza”**, conclude la prof.ssa Cavaliere.

Intervento dell'assessore Edoardo Cosenza a "I Venerdì del Ceinge"

"Siamo in paradiso ma sotto di noi c'è l'inferno"

"La nostra regione una volta era chiamata 'Campania felix': la definizione non è più appropriata". Così ha esordito l'Assessore regionale ai Lavori Pubblici **Edoardo Cosenza** in una conferenza sul tema "La difesa del territorio nella Regione Campania" che si è svolta il 18 febbraio nell'ambito del ciclo "I Venerdì del Ceinge". Ordinario di Tecnica delle Costruzioni, Cosenza - già Preside della Facoltà di Ingegneria alla Federico II, delegato del Rettore per l'Edilizia, esperto europeo del Project Team 2 per la stesura definitiva della Norma Sismica Europea, membro della Commissione Nazionale per la riclassificazione sismica del territorio - è stato invitato al Ceinge per spiegare come opera la Regione Campania per proteggere l'ambiente ed i cittadini. Da affrontare ci sono il problema della depurazione delle acque, quello della difesa del suolo, il rischio sismico e vulcanico, per non parlare del ciclo integrato dei rifiuti. **"Siamo in un posto da paradiso che è tale perché sotto di noi c'è l'inferno. Abbiamo un numero sbalorditivo di vulcani più o meno accesi"**, asserisce il prof. Cosenza, sostenendo che i **Campi Flegrei** siano più a rischio del Vesuvio perché in quell'area l'eruzione potrebbe capitare ovunque. **"Siamo in un periodo di relativa calma e i prezzi delle villette sono lievitati ma io non comprerei mai una casa là"**. Una eruzione subpliniana del Vesuvio capita in media ogni 500-600 anni. **"La zona rossa investe in parte i quartieri orientali della città, ciò significa che in caso di eruzione andrebbero evacuati prima. Anche Ischia ha avuto una sismicità locale elevatis-**

"sono come una fila di birilli: prima o poi arriverà il flusso, è una questione di probabilità". Quando succede, la Protezione civile non



Il prof. Cosenza

può dare il pre-allarme: **"si tratta di bacini molto piccoli. Da quando cade la frana a quando arriva al mare passano appena venti minuti"**. Con il Sele, il Calore, il Volturno, il pre-allerta funziona, anche se a causa della **piena del Sele**, nel dicembre scorso, 300 mila persone hanno avuto l'acqua razionata per 40 giorni. **"Abbiamo lavorato in tempi da record per riparare l'acquedotto - racconta Cosenza - Il Sarno è il più tremendo non solo per l'inquinamento ma perché esonda a cadenze settimanali su un territorio densamente abitato"**. Il professore sta lavorando per

tariffe contenute". L'acqua è un bene essenziale e al prof. Cosenza non piace l'idea che possa essere privatizzato: **"tuttavia il nostro sistema è assolutamente inefficiente. Penso ad un sistema a prevalenza pubblica"**.

L'intervento desta molta curiosità. Il prof. **Franco Salvatore**, coordinatore scientifico del ciclo di incontri, chiede: **"in che misura il rischio vulcanico è prevedibile? E se non lo è, che senso ha lavorare ai piani di evacuazione?"**. La ricercatrice **Rosanna Martinelli** vorrebbe sapere se le modifiche dei campi magnetici possano essere considerate dei precursori dell'eruzione e se vengano monitorate. Il prof. **De Luca** è interessato allo stato dell'arte del piano di evacuazione in caso di rischio vulcanico. Tra i presenti, docenti delle Facoltà di Ingegneria della Federico II, della Sun e della Parthenope. Il Preside **Piero Salatino** commenta: **"quando si compra una casa, nessuno si interessa di sapere se è soggetta al rischio vulcanico e sismico"**. E l'oncologo **Bonagura** ribatte: **"si dovrebbe evitare di rilasciare licenze edilizie sul terreno vulcanico"**. **"Non è vero che la difesa del territorio può essere sostenuta soltanto dal set-**

tore pubblico - interviene il prof. **Maurizio Migliaccio** della Parthenope - **In Francia il sistema pubblico è finanziato dalle multe ai privati"**.

Apprezzata da tutti la chiarezza espositiva di Cosenza. **"E' molto piacevole sentire spiegare le cose da un ingegnere. Un medico avrebbe girato in tondo per ore"**, è il parere del prof. **Russo**. **"Vorrei che persone con le competenze di Cosenza potessero operare non solo sull'emergenza - afferma la prof.ssa Raffaella Vecchione, che poi chiede al relatore: "per l'inquinamento del mare della Costiera si può fare qualcosa?"**. **"La Campania ha una tendenza all'autodistruzione - risponde l'Assessore - Dal Cilento al litorale domizio siamo pieni di guai che si potrebbero risolvere in due anni con un sistema pienamente efficiente. Per come funzionano le cose, ce ne vorranno venti"**. Il quadro delineato è inquietante. **"Ho capito che in Campania siamo tutti un po' in pericolo"**, afferma la ricercatrice **Maria Rosaria Panico** al termine dell'incontro. E poi scherza: **"sin da bambina ho trascorso tutte le estati a Ischia: sono salva per miracolo"**.

Manuela Pitterà



sima e non si può dire che il vulcano non sia più attivo". Le eruzioni hanno un'enorme conseguenza sul dissesto idro-geologico: danno luogo ad un'altissima probabilità che si verifichino **frane**. **"Un'ampia parte della Campania è ricoperta da strati instabili di lapilli e pomice leggerissime. Le radici non li stabilizzano perché non riescono ad attraversarli"**. Cosenza spiega che in caso di frana si può cercare solo di incanalare diversamente i probabili flussi: **"ad Atrani ho visto scendere a mare materiale piroclastico del '79 ma la quantità è stata modesta, avrebbe potuto essere cinque volte superiore"**. Tutti i **paesi della Costiera** sono stati costruiti su bacini idrogeologici:

realizzare un grande progetto: una seconda foce del Sarno ed una serie di vasche di laminazione per rallentare l'entrata dell'acqua piovana nel fiume. Un accordo è stato raggiunto con il Ministero dell'Ambiente: **"la Regione otterrà 220 milioni di euro, 110 dei quali verranno destinati a realizzare 97 opere di difesa del suolo"**.

Dopo i rifiuti, la maggiore preoccupazione dei cittadini è legata all'**acqua**. **"Tanti ne parlano in termini demagogici ma l'acqua non può essere gratis perché depurarla costa. Credo che dobbiamo destinare una fetta importante dei fondi europei al ciclo integrato delle acque. Solo se oggi investiamo in infrastrutture, avremo domani**

INSTITUTO CERVANTES NÁPOLES

UN FUTURO PIENO DI OPPORTUNITÀ

corsi di lingua spagnola e di preparazione agli esami DELE

le iscrizioni agli esami DELE (Diploma di Spagnolo come Lingua Straniera) sono aperte fino al 31 marzo 2011

<http://napoles.cervantes.es>

Napoli - via Nazario Sauro, 23 (Santa Lucia) - info 081.19563311

PARLARE SPAGNOLO PER PARLARE CON IL MONDO

Competenze spendibili non solo in Italia con il Master Reach

“Abbiamo il primo Master REACH (Registration, Evaluation, Authorization and restriction of Chemicals) del sud Italia – afferma il Preside di Farmacia Giuseppe Cirino alla presentazione del corso che si è svolta in Facoltà il 22 febbraio – Data la sua rilevanza è regolamentata dal Miur. Significa che l'esperto REACH deve avere un profilo professionale perfettamente in linea con i requisiti europei”. Il Ministero della Pubblica Istruzione e quello della Salute hanno cooperato per realizzare questo Master, di secondo livello, in modo da far fronte alla carenza di personale qualificato. “Mi sento di promettere posti di lavoro – asserisce l'Autorità competente REACH presso il Ministero della Salute Pietro Pistolese – Sono sicuro che tutti coloro che frequenteranno il corso si sistemeranno”. Con la loro presenza nella giornata del 22, hanno dimostrato il loro appoggio all'iniziativa il coordinatore regionale Reach Irace, il direttore tecnico dell'Arpac Marinella Vito, il dott. Biagio Naviglio della Stazione Sperimentale per le Industrie delle Pelli e il Presidente della sezione campana della Società Chimica Italiana Franco Zollo.

Il Regolamento europeo REACH prevede, entro il 2018, la registrazione, la valutazione, la restrizione e l'autorizzazione di almeno 30 mila sostanze chimiche. Aumenteranno, perciò, nel prossimo futuro le richieste di personale esperto che se ne occupi. **“Il Master fornirà competenze spendibili non solo in Italia ma in tutt'Europa”,** sottolinea il Preside. **“Le industrie produttrici, gli importatori e le imprese che confezionano o distribuiscono sostanze chimiche necessitano di personale qualificato a supporto delle attività connesse alla regolamentazione”,** sostiene la coordinatrice del Master prof.ssa Elisa Perissutti.

Diversi sono i settori di occupazione a cui dà accesso il Master. La prospettiva più ambiziosa è lavorare all'ECHA di Helsinki, l'Agenzia Europea per le sostanze chimiche nata proprio per applicare il Regolamento REACH e vigilare che venga attuato. **“Ha già 500 dipendenti, di cui un terzo di chimici. Vi sono una quindicina di italiani”,** rileva il Vicepresidente dell'ECHA Antonello Lapalorcia. Inoltre, si può partecipare ai bandi specifici della Commissione Europea per lavorare a Bruxelles. Chi desidera rimanere in Italia può provare ad entrare nella Pubblica Amministrazione: **“Le Regioni dovranno assumere inevitabilmente per esercitare le attività di vigilanza”,** sostiene il dott. Pistolese. Si potrà lavorare in una multinazionale o come consulente per medie e piccole imprese consorziate tra di loro. **“L'Italia è il Paese Europeo con il maggior numero di imprese. Ce ne sono 6 milioni. Una impresa europea su 4 è italiana – afferma il dott. Lapalorcia – Hanno piccole dimensioni e una media di poco più di tre dipendenti ma rimane il fatto che ci sono 6 milioni di imprenditori che hanno bisogno di consulenti esterni”.**

I relatori sottolineano che il REACH avrà conseguenze sulla vita quotidiana. Già lo scorso 17 febbraio sono state messe al bando in tutt'Europa 6 sostanze chimiche dannose per la salute e per l'ambiente presenti in oggetti di uso comune. La Commis-

sione ha decretato che vengano ritirate dal mercato nel giro di tre-cinque anni. Ma la rilevanza del REACH sta anche nel fatto che ha unificato un'infinità di norme preesistenti. **“E' uno strumento complicato ma di grandissima qualità. E' una cosa di cui ci si innamora – afferma il dott. Lapalorcia – Occuparmene è stata una delle esperienze più gratificanti della mia vita professionale”.**

Imparare durante il Master a supportare le aziende nel rispettare gli obblighi previsti dal Regolamento, secondo la prof.ssa Aiello **“è un'opportunità da non perdere. I laureati devono capire che è un treno che va preso al volo”.** Dal momento che un funzionario del Ministero assicura che ci saranno grandi opportunità di lavoro, la prima cosa che farei, se avessi 24 o 25 anni, sarebbe iscriver-

mi”, ribatte il prof. Santagada.

La domanda di iscrizione va presentata entro il **21 marzo** e l'accesso non è ristretto ai soli laureati della Facoltà. Il candidato ideale è **“un capoccione, pieno di voglia di lavorare, pronto ad appassionarsi a quello che fa – afferma il dott. Pistolese – Non può essere uno che pensa di poter scappare a casa allo scoccare dell'ora. Deve avere voglia di impegnarsi totalmente, essere disposto ad aggiornarsi continuamente. E saper leggere l'inglese come l'italiano perché i documenti da studiare sono tutti in lingua”.**

La presentazione del Master desta l'interesse dei laureati presenti. Vincenzo Severino, che ha terminato gli studi in CTF lo scorso luglio ed ora lavora nel laboratorio di un colo-

rificio di Giugliano, afferma: **“Mi occupo di schede tecniche e di sicurezza. Il Master mi darebbe le competenze necessarie per registrare le materie prime. E' un know how spendibile sul mercato ma tornerebbe utile anche nel laboratorio dove sono adesso”.** Maria Maisto, neo-laureata in CTF, rileva: **“Finora ho fatto solo qualche colloquio in alcune farmacie. Il Master sembra aprire buone prospettive. Quello che mi scoraggia un po' è il costo, anche se è diviso in due rate”.** L'iscrizione di 3.500 euro serve a coprire le spese per le docenze di esperti esterni. **“Per venire incontro ai laureati, il Ministero della Salute ha messo a disposizione 15 mila euro che serviranno per ridurre la seconda rata in proporzione al numero di iscritti”,** rassicura il dott. Pistolese.

Un Master sulle indagini molecolari forensi

Impronte digitali, ricostruzione della scena del crimine, esami del DNA: non è una puntata della serie televisiva CSI ma il nuovo Master di secondo livello in **Metodologie Molecolari nelle Indagini Forensi**, nato alla Facoltà di Scienze in collaborazione con la Questura di Napoli. **“L'idea nasce da lontano – spiega la prof.ssa Simonetta Bartolucci, coordinatrice del Master – Infatti nel 2005/06 avevamo attivato presso il Corso di Laurea in Biologia un curriculum professionalizzante, finanziato dalla Regione, sulle tematiche molecolari avanzate per le indagini della polizia scientifica. Il Corso ha laureato 38 studenti e ha avuto un grande successo. Sono nati stretti rapporti con la Polizia di Stato, in particolare con la Scientifica, e ci siamo resi conto che c'è l'esigenza di formare esperti qualificati nell'ampio campo delle indagini molecolari forensi, per diverse tipologie di reati, dai crimini violenti a quelli doganali, senza tralasciare il**

settore (altrettanto in forte sviluppo) delle rilevazioni sulle specie selvatiche rare o di allevamento condotte dalle polizie ambientali”.

Il Master, di durata annuale, prevede la frequenza di 1500 ore suddivise in tre periodi (il primo dedicato ad attività di base, il secondo ad attività specialistiche e il terzo ad attività di laboratorio) e fornisce, quindi, una preparazione di base nei settori della Biologia, della Chimica, della Fisica e dell'Informatica e non solo. **“Obiettivo è formare figure professionali che padroneggino le tecniche di indagine nel campo delle metodologie molecolari, ma abbiano anche competenze trasversali in campo legale”,** spiega la docente.

L'accesso è quindi consentito a tutti i laureati magistrali/specialistici in Biologia, Chimica, Chimica Industriale, Fisica, Informatica, Scienze Ambientali, Scienze Forestali, Scienze Naturali, Scienze Biologiche, Veterinaria e Giurisprudenza.



La prof.ssa Bartolucci

za.

“Il corpo docente, inoltre, è formato non solo da docenti della nostra Facoltà, ma anche da esperti della polizia scientifica, con i quali simuleremo la ricostruzione di una scena del crimine, e, ancora, da magistrati e avvocati”, aggiunge Bartolucci.

Il costo del Master è di 3000 euro, probabilmente saranno disponibili delle borse di studio. La domanda va presentata entro l'11 aprile. Informazioni sul sito di Ateneo www.uni-na.it.

Uno sportello donna a disposizione delle studentesse

Apre, a Napoli, nel cuore della vita universitaria, uno sportello servizi dedicato alle studentesse. Un luogo gestito da donne per le donne, per combattere l'isolamento che spesso accompagna la carriera universitaria delle giovani studentesse. Nato nell'ambito del progetto **“Un universo di pensieri”** del Comune di Napoli, quale ente capofila, e col partenariato dell'Adisu Federico II, Napoli Sociale e le associazioni Caracol e Jolie Rouge, lo sportello aspira ad essere un luogo di ascolto attivo e di sostegno, aperto al confronto ed ai diversi bisogni, offrendo servizi che vanno dalla prima accoglienza alla consulenza legale fino al sostegno alle studentesse-madri nelle pratiche di accesso agli asili nido. **“Siamo di fronte ad una carenza di servizi rivolti alle giova-**

ni donne e ad un'assenza di spazi collettivi – ha detto Vera Guida, coordinatrice dello sportello, nella presentazione che si è tenuta il 22 febbraio presso la sede inCampus, in via Mezzocannone – e ciò non fa altro che alimentare processi di isolamento delle giovani”. Secondo Clara Pappalardo, responsabile del Centro Donna Posillipo, **“è importante creare una rete tra tutti coloro che contrastano la violenza, un sistema per rispondere ad un problema complesso quale quello della violenza sulle donne”.** C'è bisogno, dunque, di una risposta concreta. **“Questo progetto – afferma Martina Sinno, operatrice dello sportello – nasce con l'obiettivo di offrire servizi a trecentosessanta gradi, per una tutela a tutto tondo del nostro essere parte della società”.**

Tra le attività programmate ci sono il bilancio delle competenze e l'orientamento al lavoro, perché **“spesso – sottolinea Roberta Moscarelli, dell'associazione Aracne – le donne hanno difficoltà a presentare ciò che sanno fare. Le risorse di ogni singola persona vanno valorizzate! Tenuto conto, poi, che il mercato del lavoro ci offre davvero poco, cerchiamo di guardare al futuro con un pizzico di creatività in più”.** L'orientamento professionale è rivolto anche agli studenti universitari di sesso maschile, allo scopo di facilitare l'accesso alle opportunità formative e lavorative del territorio.

Lo sportello donna è aperto ogni martedì dalle 10 alle 14 e dalle 15 alle 17, in via Mezzocannone 14; il giovedì, alla stessa ora, ci si occupa di orientamento al lavoro.

Ciclo di seminari "Tra diritto e letteratura"

Ospiti della Facoltà gli scrittori De Giovanni, De Silva e Cantarella

Un confronto tra esponenti delle professioni legali e autori di storie letterarie che abbiano narrato le vicende di avvocati, giudici, magistrati o commissari: la motivazione del ciclo di seminari "Tra diritto e letteratura" promosso dalle cattedre di Diritto Pubblico Comparato, prof. **Salvatore Prisco**, e di Storia della giustizia, prof. **Aldo Mazzacane**. Il primo incontro, che si è svolto il 15 febbraio, ha dato vita ad un dialogo entusiasmante. Ospite d'eccezione lo scrittore **Maurizio De Giovanni**, il quale, attraverso la voce dell'attrice **Rosaria De Cicco**, ha presentato brani dell'ultimo libro della serie "Le stagioni del commissario Ricciardi", rievocando vecchi metodi d'indagine in cui il sesto senso dell'investigatore è l'arma segreta per risolvere un delitto.

Si tratta di iniziative - ha commentato, in apertura, il Preside **Lucio De Giovanni** - che si inseriscono nell'ambito di nuove esperienze didattiche avviate dalla Facoltà: "in questi seminari la letteratura dialoga di diritto e il diritto si fa portavoce della cultura popolare". Spiega il prof. Mazzacane: "cercheremo di approfondire come il discorso del giurista venga costruito, in virtù degli strumenti d'indagine della letteratura. Strumenti che colgono l'aspetto meno visibile del diritto, spiegando come questo penetri nel sistema comunicativo, all'interno del mondo in cui viviamo. La letteratura dà degli input efficaci che un buon giurista dovrebbe saper individuare". L'iniziativa - sottolinea il prof. Prisco - è nata qualche anno fa quando lo scrittore Gianrico Carofiglio fu invitato a parlare dei diritti inviolabili dell'umanità. E aggiunge: "riavvicinare gli studenti alla letteratura, rappresentando i personaggi dei libri come casi umani a cui appassionarsi, è il primo passo verso quel diritto che si occupa di questioni pratiche e di valori. Questi incontri mettono a confronto personaggi della fantasia con quelli reali, ricordando che il filo comune che lega entrambi è dato dall'umanità del diritto".

Poi la parola passa allo scrittore. "Il mio raccontare storie si discosta un po' dalla realtà giuridica a cui può essere abituato uno studente di Giurisprudenza - spiega De Giovanni - Ma a volte, purtroppo, c'è più diritto nel mio racconto che nella realtà. Il mio ultimo libro, "Il giorno dei morti", narra di un delitto che apparentemente sembra un incidente. Sarà il commissario Ricciardi a dare la giusta lettura a ciò che è avvenuto perché, anziché discernere solo di diritto, percepisce le emozioni e il dolore. Da qui parte un'indagine a ritroso che porta al movente emozionale, cosa da non sottovalutare nei delitti moderni". Un ponte virtuale fra ciò che accade nella realtà e ciò che è fantasia: "il libro è ambientato negli anni 30, quando non c'erano tutte le tecniche avanzate dei RIS ma solo intuito e voglia di scoprire la verità dei fatti". Lo scrittore sottolinea ancora: "quello che connette la letteratura al diritto è l'umanità, per questo consiglio oltre alla tecnicità anche l'aggiunta del cuore. La bravura di un giurista sta nel sapere leggere gli indizi con sensibilità". A riportare



Rosaria De Cicco

alla cruda realtà, l'esperienza del Generale dei Carabinieri **Luigi Curatoli**. "Il commissario Ricciardi è un'icona, un eroe anti eroe, vicino alla popolazione, un poliziotto con una profonda sensibilità - dice il Generale - Ognuno di noi vorrebbe assomigliargli almeno un po'".



Anch'io, nell'esperienza investigativa, ho provato le stesse sensazioni di angoscia e pietà. Leggendo il romanzo ho ritrovato i miei sentimenti da carabiniere e condivido pienamente il pensiero che pone alla base del diritto e della letteratura l'umanità. Purtroppo nelle indagini, sul piano pratico, non è sempre possibile confrontarsi con questo sentimento". A differenza del libro, "attualmente la prova scientifica ci aiuta moltissimo. Oltre ai macchinari devo dire, però, che l'intelligenza e l'intuizione sono fondamentali. Nasco alla polizia scientifica e trovo che il libro faccia un paragone davvero molto forte con quello che succede nella realtà. Ho lavorato a Napoli, sulla strada fino al 1986, mi sono rivisto nella figura dell'investigatore che non si arrende all'evidenza". Segno che la letteratura poliziesca non è poi così lontana dalla realtà. "Come il commissario narrato dall'autore, cerchiamo di essere vicini alla gente, senza quel freddo distacco che molti attribuiscono alle nostre divise", conclude il Generale.

Soddisfatti gli studenti che hanno



Maurizio De Giovanni

assistito alla lezione. "L'accostamento della fantasia alla realtà ha dato brio ad un mondo che, invece, dai manuali di studio appare piuttosto statico", commenta **Annabella Ramiru**, studentessa al quarto anno. "Bellissima l'interpretazione dei brani dell'attrice De Cicco - dichiara **Claudio Rapetti**, studente al quinto anno - Mi ha fatto rivivere le sensazioni del commissario pur non conoscendo il testo. Una bella iniziativa che ci fa conoscere da vicino gli aspetti pratici e morali di chi fa uno dei mestieri più difficili al mondo". Prossimi appuntamenti: il 7 aprile lo scrittore **Diego De Silva** racconterà il suo personaggio, l'avvocato-filosofo napoletano Vincenzo Malinconico, protagonista anche del suo ultimo libro "Mia suocera beve"; il 6 maggio la giurista-scrittrice **Eva Cantarella** introdurrà il romanzo "La scelta di Ulisse".

Susy Lubrano

Secondo semestre, lezioni fino alle 16.30 e "vuoti" di due ore

Inizio del secondo semestre difficile per gli studenti di Giurisprudenza. Con la sessione d'esame ancora in corso, l'avvio anticipato delle lezioni ha destato qualche malumore. Conciliare il tempo dei corsi con quello da dedicare allo studio sembra quasi un'utopia quando si corre per non rimanere indietro. E se marzo è il mese decisivo prima della rotazione delle cattedre, le lezioni attenderanno un po' prima di essere frequentate. "E' la prima volta che i corsi vengono anticipati a febbraio - ricorda **Valeria Romano**, studentessa al quarto anno - Capisco l'impossibilità di terminare programmi molto lunghi ma, al contempo, viviamo un forte disagio: c'è un intero mese di prove d'esame, è quasi naturale restare a casa a studiare e non seguire". "Si corre il rischio - incalza **Claudia Benvenuti**, studentessa al terzo anno - di perdere almeno tre settimane di lezioni. Cominciare a seguire a corso inoltrato è un problema perché man-

cano le basi per comprendere il programma". "A marzo dovrò sostenere due esami, Diritto Internazionale ed Economia Politica - dice **Marco Lobianco**, studente al quarto anno - Quest'ultimo si terrà il 31 marzo e fino ad allora credo che potrò seguire solo alcune lezioni. Gli orari, poi, sono assurdi, qualche volta dovreste restare in Facoltà fino alle 16.30. Seguire i corsi è fondamentale, soprattutto per discipline come Commerciale e Procedura Civile, ma è prioritario sostenere gli esami".

Difficoltà evidenti per le matricole. Al primo anno, oltre ai corsi con orari ballerini, c'è anche il rammarico di non potersi dedicare completamente alla preparazione degli esami. "Sono molto indietro - racconta **Giulia Grappa** - Fino ad ora ho sostenuto un unico esame e vorrei tentare Costituzionale a marzo. Purtroppo, con l'avvio delle lezioni non so come fare. Vorrei seguire Privato, l'esame più difficile del primo anno, e, al contempo,

dovrei studiare. Credo di non avere ancora l'esperienza necessaria per gestire la situazione". Lamentele arrivano dalla prima cattedra G/M: i corsi cominciano alle 10.30 per terminare alle 16.30 con la lezione di Filosofia del diritto del prof. **Giovanni Marino**. "In questo modo si perde sia la mattina che il pomeriggio per studiare - commenta **Irene Mattera** - Una condizione che non possiamo permetterci finché perdura la sessione d'esame". Disagi anche per la seconda cattedra N/R, le lezioni iniziano alle 8.30 e terminano alle 16.30, con un buco tra le 12.30 e le 14.30. "E' assurdo pensare di rimanere in Facoltà tutto questo tempo - dichiara **Nicola Ruotolo Sarnataro** - con uno spacco di ben due ore". Situazione simile per la quarta cattedra B/C: anche in questo caso i corsi terminano alle 16.30 con uno spacco di due ore. Inoltre, il corso

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Esami, i consigli degli studenti

Preparazione approfondita, linguaggio tecnico, esposizione adeguata per aspirare ad un voto alto

di Filosofia del diritto (14.30-16.30) della IV cattedra del prof. Marino coincide con quello della I cattedra. L'accorpamento provocherà disagi. *"Restare in Facoltà fino al tardo pomeriggio comporta notevoli difficoltà"* - commenta **Giuliano Baiano** - *Se poi ci sono ancora gli esami e il corso è a rischio affollamento, credo che valuterò bene se seguire o meno tutte le discipline. Frequenterò di sicuro Privato, anche se le lezioni iniziano alle 12.30"*.

Cattedre accorpate, si teme l'affollamento

Al **secondo anno** l'insegnamento che desta maggiori preoccupazioni è **Diritto Finanziario**. Il corso, molto seguito vista la difficoltà della disciplina, quest'anno unificherà due cattedre: la prima (E-N) e la terza (A-D), docente il prof. **Raffaele Perrone Capano**. *"Sarà molto difficile seguire, anche se l'Aula Coviello è molto ampia"* - commenta **Gennaro Esposito** - *L'insegnamento necessita delle spiegazioni del docente e quindi il corso è da sempre molto affollato. L'accorpamento creerà di sicuro maggiori disagi a meno che, visto il calendario d'esami, molti studenti decidano di seguire il corso solo a fine marzo"*. Disagi al **terzo anno** per gli studenti il cui cognome inizia con una delle lettere comprese tra D/F. Ogni lunedì c'è una **sovrapposizione** del corso di **Procedura Civile** del prof. **Ferruccio Auletta** con le lezioni di **Storia della giustizia** del prof. **Luciano Martone**. Una coincidenza di orari (entrambi si svolgono dalle 14.30-16.30) che porterà gli studenti a dover decidere quale delle due lezioni seguire. *"Una situazione inaccettabile"* - dice **Velia Fascelli** - *in quanto saremo costretti a dover scegliere fra due insegnamenti dello stesso anno. Siccome l'esame di Procedura è di gran lunga più difficile, si opterà per quest'ultimo"*. *"Oppure si potrebbe seguire l'insegnamento di Storia solo il martedì e il mercoledì"* - spiega **Daniele Fusco** - *Una situazione surreale, dovremmo essere messi in condizione di poter seguire tutte le lezioni"*. Esami e corsi insieme, occorre organizzarsi *"perché al secondo semestre ci sono materie fondamentali"* - dice **Eliana Di Meo** - *e non si può pensare di restare a casa solo a studiare"*.

Preoccupa, al **quarto anno**, la **riduzione delle cattedre di Procedura Penale**, passate da **cinque a quattro** con il conseguente affollamento ai corsi. *"Una situazione difficile che tenderà a peggiorare con la fine delle sedute d'esame. Sono stato bocciato e quindi ho seguito anche lo scorso anno e ricordo che l'aula era affollatissima. Quest'anno seguirò ancora il corso perché con la rotazione delle cattedre ho cambiato docente e programma"*, dice **Ferdinando Mora**. Disagi anche per chi rientra nelle cattedre del prof. **Dario Grosso** (L/P) e del prof. **Alfonso Furguele** (Q/Z) perché i corsi inizieranno alle 14.40 per terminare alle 16.30. *"Un orario davvero scomodo"* - dichiara **Simona Palumbo** - *Ma Procedura Penale è una disciplina che va seguita"*. *"Una situazione aggravata dalla necessità di conciliare esami e lezioni"*, aggiunge **Ida Zucconi**.

Marzo, ultimo mese di esami della sessione straordinaria. Opportunità importante per gli studenti, prima che ruotino le cattedre, quando cambieranno docenti e programmi. E prima del lungo stop di tre mesi senza esami. Prevedibile che nelle aule si respiri un clima teso.

A **Diritto del lavoro** con il prof. **Antonello Zoppoli** c'è un po' di

buttati al vento visto che dovremo studiare argomenti già sviscerati, con un'impostazione diversa e un manuale nuovo". Unico trenta della giornata, quello di **Costantino**, studente al secondo anno, che fa notare: *"il docente è molto puntiglioso e scende nei particolari, non si accontenta di spiegazioni generali. Per questo ci sono stati molti bocciati, una preparazione fram-*

rizzare sono tanti" - spiega **Carmelo**, studente al quarto anno - *e a volte si va in confusione perché gli argomenti tendono a confondersi tra loro. Sono stato bocciato perché poco tecnico, per questo consiglio di fare degli schemi che strutturino la disciplina. Da non sottovalutare i saggi, ricoprono quasi la metà delle domande poste in sede d'esame"*. Soddisfatta **Carolina** del



confusione. Su circa cinquanta studenti, solo la metà passa indenne. Il diritto sindacale e i contratti collettivi di lavoro: gli argomenti più richiesti. *"Molti bocciati e voti bassi, oggi ho scoperto che questa cattedra è ostica. Le domande sono specifiche e le risposte devono essere molto dettagliate"*, commenta **Eva Martino**, studentessa al terzo anno. Il programma, da circa 600 pagine, prevede argomenti duri da digerire. *"Sono caduta su una domanda attinente al lavoro subordinato"* - racconta **Adriana**, studentessa al quarto anno - *In realtà questa parte l'avevo solo memorizzata perché non riuscivo a capirla. L'assistente mi ha fatto notare che spiegare il concetto in modo mnemonico non equivale al superamento della prova. Per queste ragioni mi ha invitato a ripresentarmi a giugno, anche se a breve cambierò sia docente che manuale"*. *"Una bocciatura che brucia ancora di più"* - afferma **Pietro**, iscritto al secondo anno - *perché l'impostazione di questa cattedra è diversa da quella del prof. Mario Rusciano, che incontreremo nella prossima sessione. Questi mesi saranno*

mentaria non basta. Sconsiglio l'utilizzo delle dispense, quest'esame si supera solo studiando dal libro e cercando di collegare fra loro gli argomenti".

Civile, mai sottovalutare i saggi

Voti bassi ma meno stroncature agli esami di **Diritto Civile** del prof. **Biagio Grasso**. La parte più ostica sembra essere quella dei saggi, è da lì che partono quasi sempre le domande. *"Il programma non è molto scorrevole"* - dice **Annachiara Amato**, al quarto anno - *Ed è anche abbastanza lungo. Bisogna prepararsi a lungo, altrimenti si rischia di cadere per qualche imprecisione. In quest'esame contano i termini tecnici, sarebbe impossibile riferire lo ius accipiendi o il contratto autonomo di garanzia senza usare le parole utilizzate dal testo. Il mio 25 testimonia una buona preparazione, ma una scarsa capacità di discernere con termini più idonei"*. Difficoltà che si riscontra spesso. *"Gli Istituti da memo-*

suo 27: "credo uno dei voti più alti della giornata. Ho seguito gli esami fin da ottobre e mi sono preparata maggiormente sulle domande ripetute spesso, ad esempio: l'espropriazione, gli atti di destinazione e la surrogazione legale. Dopo, ho cercato di preparare schemi dettagliati per non perdere il filo del discorso perché la materia è vasta".

Qualche preoccupazione agli esami di **Storia del diritto medioevale e moderno** con il prof. **Aurelio Cernigliaro**. Chi utilizza un testo breve, riportato come scelta sulla guida dello studente, sembra essere svantaggiato rispetto a chi sceglie di studiare da testi più "completi". Un aspetto che incide molto in sede d'esame. *"Ho notato che alcuni miei colleghi che hanno utilizzato i testi del Cavanna sono riusciti ad ottenere voti più alti"* - racconta **Giuseppe Iannuzzi** - *Io ho studiato dal manuale del Grossi e le domande che mi sono state poste erano solo accennate sul mio libro. Per questo motivo ho rifiutato 22. Gli assistenti non tengono conto del testo scelto, le domande sono sempre le stesse,*

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

e i manuali che vanno per la maggiore sono altri". "Nonostante l'opportunità di scegliere tra diversi testi - commenta **Luigi Nappi** - devo dire che una preparazione che si discosta dal Cavanna inficia la prova. Ho studiato dal Padoa Schioppa e le cose non sono andate come speravo. Il manuale è troppo breve, anche se scorrevole, ma non permette di avere voti alti. Ho accettato 24 solo perché volevo evitare di ricomprare nuovi testi in vista della rotazione". Di parere concorde **Alessandro**, primo 30 della giornata: "studiare il Cavanna è sicuramente dispendioso, vista la lunghezza con cui tratta gli argomenti, ma è anche l'unica certezza per una buona valutazione. Questo è un esame un po' diverso dagli altri, può sembrare noioso e ripetitivo. In realtà, i concetti da memorizzare sono pochi e solo un testo completo può consentire di avere una visione d'insieme più chiara".

Penale, argomenti affascinanti

Clima disteso agli esami di **Diritto Penale**, cattedra del prof. **Bruno Assumma**. "L'esame è tranquillo, chi studia viene premiato - racconta **Elisa Della Ragione** - Gli argomenti sono affascinanti e per questo la disciplina si studia con maggiore passione. In questo caso, non vi sono argomenti portanti, tutto il programma viene chiesto in egual modo. Occorre essere molto precisi quando si spiega ogni



Istituto. Seppur le bocciature siano poco frequenti, **la media dei voti è bassa**. Ho risposto a tutte le domande ed ho avuto 25. L'assistente mi ha fatto notare che occorre usare più termini tecnici e non descrivere gli argomenti come se fossero storie da raccontare". L'esposizione, dunque, è fondamentale per chi aspira ad una media alta. "Il mio voto è passato da 28 a 24 - esclama **Giulia** - perché non ho saputo rispondere ad una doman-

da sulla parte speciale. Non ho rifiutato a causa della rotazione, ma la cattedra, pur non essendo ostica, è molto puntigliosa. Per questo consiglio di **studiare almeno due mesi**, in modo da avere il tempo necessario per memorizzare i difficili processi del diritto penale". Occhio quindi alla **parte speciale** e alle **sentenze della Corte**. "L'esame, essendo unico (lo si fa solo con l'assistente), è molto lungo - spiega **Vincenzo** - quindi c'è

tutto il tempo per sviscerare più argomenti. La parte speciale mi è stata chiesta quasi tutta. Alcuni colleghi, avendola sottovalutata, sono stati rimandati. Inoltre, gli assistenti fanno parlare poco, vogliono **risposte mirate**. Questo è un esame per il quale occorre molto allenamento nell'esposizione. **Consiglio di studiare in gruppo** e di ripetere a voce alta".

Difficoltà anche a **Diritto dell'Informazione e della Comunicazione** con la prof.ssa **Giovanna De Minico**, disciplina complementare considerata ostica dagli studenti che l'abbiano inserita nel proprio piano di studi. "Il manuale è un bel po' complicato - afferma **Giuditta**, studentessa al quinto anno - Per superare l'esame occorre avere **buone basi di Costituzionale e Amministrativo**. Il programma è molto interessante, ma la cattedra è alquanto esigente e stretta di voti. Consiglio la scelta solo a chi voglia ampliare le proprie conoscenze sulla materia". "Un complementare difficile - sostiene **Luca**, al quarto anno - con circa 600 pagine da studiare, oltre alla ripetizione obbligatoria di alcune nozioni di Costituzionale. Alla seduta di oggi ci sono stati molti bocciati, la docente non ammette incertezze, per questo **consiglio l'esame solo a chi è fortemente motivato**. Basti pensare che stamattina ho ottenuto 24 e per un complementare non è davvero granché".

(Su.Lu.)

A SCIENZE POLITICHE il nuovo Corso di Laurea Magistrale

Statistica, "la richiesta dei laureati è maggiore dell'offerta"

Partirà dall'anno accademico 2011/2012 il nuovo Corso di Laurea Magistrale interateneo in **Scienze Statistiche per le Decisioni**, voluto e incardinato dalla Facoltà di Scienze Politiche della Federico II nell'ambito dell'accordo di programma regionale. Il Corso rientra, dunque, in un piano di razionalizzazione dell'offerta didattica universitaria campana che vede ogni Ateneo coinvolto a seconda delle proprie specificità. "Il triennio in Statistica si svolgerà presso la Facoltà di Economia a Monte Sant'Angelo, - spiega il prof. **Domenico Piccolo**, Presidente del Corso di Laurea - mentre per il biennio si potrà scegliere tra il nostro Corso in Scienze Statistiche delle Decisioni e quello dell'Università di Salerno in Scienze Statistiche per le Analisi Finanziarie. L'attuale Corso Magistrale interfaccoltà con Economia, che spesso generava disorganizzazione per le aule o la segreteria, verrà quindi sostituito dal nuovo Corso interateneo concentrato, però, esclusivamente a Scienze Politiche. Il cittadino campano, quindi, potrà usufruire di tutte le competenze presenti nella nostra regione nel settore statistico attraverso un piano organico di distribuzione delle risorse".

Già da quest'anno accademico, le iscrizioni al Corso presieduto

dal prof. Piccolo sono **aperte a tutti i laureati** (triennali, magistrali, specialistici e del vecchio ordinamento) di **qualsiasi Classe di laurea**, previo un colloquio selettivo su argomenti di base di Matematica, Statistica, Inferenza, Informatica e conoscenza della Lingua inglese. "Abbiamo ricevuto laureati triennali di Corsi di Laurea diversi da quello di Statistica, ma estremamente motivati ad iniziare questi studi - afferma il docente - Grazie al colloquio, valutiamo le competenze pregresse e, in base a queste, assegniamo dei crediti formativi da acquisire. Ad esempio, ad un giovane laureato in Scienze Politiche dell'Amministrazione abbiamo chiesto di recuperare ben 12 crediti di Matematica e 24 di Statistica, e siamo stati felici che il giovane, nonostante il carico di studio, abbia ugualmente deciso di iscriversi. Ma c'è stato anche il caso di un laureato in Economia che aveva competenze tali da consentirgli l'accesso senza nessun debito".

Al di là del titolo di studi, quindi, per poter riuscire bene in questo percorso bisogna avere una certa **predisposizione per la matematica e il calcolo statistico**, capacità di **razionalizzare e ragionare sul piano logico-formale**, nonché **dimestichezza con le strumentazioni informatiche**. Scienze Stati-

stiche delle Decisioni, infatti, vuole formare esperti capaci di applicare la statistica in diversi settori, come strumento scientifico per decisioni complesse, "per questo abbiamo scelto questo nome - scherza il docente - Volevamo dare l'idea di come le applicazioni della statistica fossero generali, non delimitate ad un solo ambito, ad esempio finanziario". A dispetto dei suoi soli dieci iscritti, il prof. Piccolo tiene a sottolineare che la **richiesta di laureati in questo settore è maggiore dell'offerta**: "questo è davvero un paradosso, soprattutto in un periodo di crisi occupazionale come quello che stiamo attraversando e in un territorio come il nostro. **Uno dei motivi principali di questo gap è la disinformazione**. Nell'opinione pubblica, infatti, pochi hanno chiara la **figura dello statistico, troppo spesso collegata solo a sondaggi e cartelli**". Il laureato Magistrale, invece, occupa spesso posizioni dirigenziali e di alto profilo, "in ogni community di minime dimensioni c'è bisogno di uno statistico". Gli ospedali, i Comuni, i Ministeri, gli Istituti di Statistica, le aziende private, le banche e perfino i centri commerciali hanno bisogno di statistici. "I tanti **ipermercati** che sono sorti nella provincia di Napoli negli ultimi anni - racconta il prof. Piccolo per rendere l'idea -



Il prof. Piccolo

hanno avuto bisogno di figure professionali per rispondere alle esigenze dei clienti, capire cosa e quanto si vende, e **questi laureati li hanno assunti dal nord Italia**". I giovani campani, invece, trovano spesso collocazioni fuori regione, ma con una percentuale di inserimento del 100 per cento fin dai primi mesi dalla laurea: "c'è chi lavora alla Banca d'Italia, chi alla presidenza dell'Istat e chi, invece, ha dato vita a società di sondaggi. C'è anche chi lavora presso i Comuni per la gestione dei rifiuti".

Valentina Orellana

Chimica, le difficoltà dipendono dal Corso di Laurea e dal docente

È uno degli esami di base presente fra il primo ed il secondo anno dei Corsi di Laurea di Ingegneria nei settori industriale e civile (dove di solito compare come modulo di esami legati alle tecnologie dei materiali), mentre con l'avvento della riforma 270 è completamente scomparso dai percorsi dell'ambito dell'informazione. La Chi-

mo voto, senza aver studiato. Dipende dal professore". Una difficoltà rilevata da molti studenti è il suo essere una materia empirica in cui, specialmente all'inizio, molte affermazioni, frutto di sperimentazioni condotte nel corso della storia della scienza, sono date per scontate e non possono essere comprese con il ragionamento. In particola-

esame del genere, non lo supererebbe nessuno". **Fabrizio Caiazza** di Ingegneria Meccanica non ha molto da dire su un esame da 6 crediti, che non abbraccia tutta la Chimica: "ma solo quella inorganica. I concetti sono tutti molto spiccioli e le applicazioni numeriche prevedono, essenzialmente, la matematica di base. È una bella disciplina, ma è fine a se stessa. Al nostro indirizzo è propedeutica solo all'insegnamento di Tecnologia dei Materiali, ma in realtà servono solo pochi concetti relativi ad alcune fibre. Il livello di difficoltà dipende dal professore". **Modesto Coppolari** è iscritto alla Specialistica di ambito civile in Ingegneria Strutturale e Geotecnica, in cui la Chimica, come in tutti i corsi di ambito civile, viene affrontata in maniera funzionale alle applicazioni e rappresenta una parte di un più vasto insegnamento che si chiama Tecnologia dei Materiali:

"**apprendiamo i concetti di base della Chimica e subito li orientiamo alle nostre esigenze didattiche** approfondendo i problemi legati ai materiali da costruzione e le strutture, come i legami molecolari dell'acciaio o della calce". Assume, pertanto, un aspetto rilevante nel percorso formativo. "Conoscendo la struttura chimica di un materiale – prosegue Modesto – possiamo scegliere il migliore per i nostri scopi. La disciplina mi è piaciuta molto, ma non la trattiamo

sono studenti Specialistici in Ingegneria Edile: "le conoscenze chimiche non ricorrono frequentemente nel corso degli studi, perché i materiali da costruzione li utilizzano, ma non li progettano. Ci interessano maggiormente le loro proprietà fisiche e meccaniche".

La parola al prof. Aronne
"Non si possono imparare i concetti a memoria"

Proseguiamo il nostro approfondimento sulla Chimica con il prof. **Antonio Aronne**, docente al Corso di Laurea di Ingegneria Civile. "La formazione di base in Chimica nella Facoltà di Ingegneria è sostanzialmente la stessa. Piccole differenze possono essere dovute alle caratteristiche dell'indirizzo del corso, a ragioni di tempo o a difficoltà specifiche, segnalate dall'aula. In ambito civile, per esempio, l'insegnamento è organizzato in un corso integrato che rispetta la vecchia Chimica Applicata", sottolinea il docente demolendo la convinzione, diffusa fra gli studenti, che la formazione cambi da settore a settore. Soffre della scadente, quando non inesistente, formazione scolastica e, tra le discipline di base, è l'unica che si affronta senza averne acquisito metodi e linguaggio in precedenza. "Questo comporta che il senso di molte parole sfugge. Parlare di sostanza nella vita quotidiana è una cosa, in Chimica implica specifiche proprietà della materia. All'inizio del corso cerchiamo sempre di fornire una terminologia appropriata: è un momento formativo da non sottovalutare". Si ricorre, pertanto, alle procedure meccaniche apprese a scuola: "imparando i concetti a memoria. Gli argomenti, invece, sono fra loro interconnessi e richiedono competenze delle materie affini, Matematica e Fisica, che non possiamo insegnare noi". Altra questione rilevante, l'assenza di un testo dedicato: "si possono scaricare dal sito docente le slide delle lezioni, ma chiaramente senza commento. È necessario, quindi, un lavoro di ragionamento e assimilazione". Altro errore comune fra gli studenti è quello di considerare gli esercizi ed i loro risultati come mere applicazioni numeriche e non come risultati sperimentali. "Le unità di misura danno il senso fisico della reazione. Certamente paghiamo i tempi risicati, perché 52 ore di lezione frontale obblighino a compiere delle scelte, e la mancanza di laboratori che aiuterebbero, se fatti in modo cosciente, a compensare le mancanze della scuola".



mica è, per sua natura, una disciplina dai mille volti, che ad Ingegneria conosce un'ulteriore diversificazione in termini di ampiezza dei programmi e relativi crediti assegnati nei vari Corsi di Laurea. "In realtà a noi questo, come altri esami, non è servito molto", sostengono **Giuseppe Paesano** e **Andrea Bellotti** della Specialistica di Ingegneria Gestionale. **Riccardo Maione**, che studia ad Ingegneria Chimica, osserva: "questo indirizzo tratta poco la Chimica in sé. Ci occupa-

re, tanti trovano complessi i ragionamenti sulla Stechiometria, ovvero l'insieme delle unità di misura che dividono e dimensionano gli elementi in 'pacchetti', ciascuno dei quali individua una o più molecole e le operazioni ad esse abbinate. "Se si capisce quello, si capisce tutto", dice **Claudia**, studentessa di Ingegneria Biomedica. Iscritta con il precedente ordinamento, non è riuscita a superare l'esame da 5 crediti – "con un programma corrispondente ad un esame molto più lungo" – ed

Recuperare gli insegnamenti congelati nel primo semestre, l'impegno del Preside

Per alleviare i disagi degli studenti, la Facoltà è ricorsa ad una procedura d'emergenza ed ha prolungato la sessione d'esami invernale fino al 25 marzo. "Pur avendo mantenuto una finestra di nove settimane, abbiamo avvertito le difficoltà e abbiamo deciso di derogare dall'abitudine di svolgere esami e lezioni in momenti separati. Siamo una Facoltà da 3500 immatricolati e questa scelta comporta problemi logistici", sottolinea il Preside **Piero Salatino**

che lancia un appello e fa un richiamo all'unità: "gli studenti devono sapere che il loro Preside conosce ed ha a cuore le preoccupazioni per l'avvenire che li affliggono. Per questo mi impegnerò, con grande senso di responsabilità, a recuperare anche gli insegnamenti congelati durante il primo semestre, ma è necessario che al nostro interno non ci siano contrasti. Bisogna ritrovare gli obiettivi comuni, in nome delle sfide che ci aspettano negli anni a venire".

mo di impianti, per i quali conta molto di più la Fisica. Solo quando ci specializziamo nella progettazione, alcuni aspetti chimici diventano rilevanti. È interessante, soprattutto, approfondire gli aspetti microscopici delle sostanze ed i loro stati di aggregazione. L'approccio all'esame è difficile. Io l'ho sostenuto due volte, a distanza di mesi, e la seconda volta sono stato promosso, anche con un otti-

è passata al nuovo ordinamento, che trasforma la Chimica in un modulo da 3 crediti che, aggregato ad un altro da 6 crediti in Biomateriali, costituisce una disciplina composta denominata Fondamenti di Chimica e Biomateriali: "la docente, però, non vuole che gli esercizi si svolgano con i metodi usuali propri della Stechiometria – sottolinea Claudia – ma con altri criteri imposti da lei. Se facessero i professori un

in maniera specifica e quindi non riusciamo a sviluppare delle basi forti come quelle che abbiamo, invece, in Analisi o Fisica e le strutture non sono facili da trattare. Per realizzare una struttura in acciaio dobbiamo conoscere i diagrammi di stato di entrambi i materiali che lo compongono, carbonio e ferro e come questi cambiano in seguito alla reciproca interazione". **Serena D'Angelo** e **Alessandro Basile**

La parola ai rappresentanti degli studenti nei Corsi di Laurea

Sessione d'esame prolungata al 25 marzo

Si spinge per avere qualche appello in più

Ufficializzate le nomine dei nuovi rappresentanti degli studenti eletti nei Corsi di Laurea con meno di mille iscritti. Tra vecchi e nuovi problemi, la questione di maggiore attualità è la decisione della Facoltà di **prorogare la sessione invernale fino al 25 marzo**. Nei Corsi di Laurea, così, i rappresentanti si stanno attivando affinché il **maggior numero di docenti possibile aggiunga almeno un appello**. "Per materie come Termofluidodinamica, Sistemi Aerospaziali e Aerodinamica, è importante avere una occasione in più e devo dire che quasi tutti i professori si sono dimostrati disponibili", dice **Lucia Stiuso** (Ingegneria Aerospaziale). "Non tutti i docenti ci verranno incontro, ma **ci aspettiamo la collaborazione dei professori delle materie di base: Analisi, Fisica, Fisica Tecnica, Fisica Matematica e Chimica**", afferma **Claudia Gelmi** (Ingegneria Meccanica). "Abbiamo chiesto **un appello in più di Analisi I** perché durante la sessione si sono accavallati troppi esami", fa sapere **Adriana Cannavacciuolo** (Ingegneria Biomedica). "Abbiamo il problema degli **appelli negli stessi giorni**", sottolinea **Luca Di Nardo** (Ingegneria Gestionale). "Il nostro Presidente di Corso di Laurea si sta attivando per inse-

rire delle date straordinarie", informa **Elleno Novello** (Ingegneria Chimica).

Le incertezze che avvolgono ancora il secondo semestre generano preoccupazione. "Da noi insegnano tanti ricercatori e abbiamo risentito, più di altri, della protesta. **Durante il primo semestre, non è partito il corso di Misure per l'Automazione e la Produzione Industriale, che è una disciplina obbligatoria** e non sappiamo ancora niente per quanto riguarda il corso di Sistemi Operativi", lamenta **Oreste Esposito** (Ingegneria Informatica). Ad Ingegneria Navale "a

marzo si laureeranno i primi studenti iscritti con l'ordinamento 270 e si discute ancora dell'algoritmo per l'attribuzione del voto di laurea", dice **Peppe De Falco**.

Le carenze storiche, intanto, continuano a creare disagi. "Soffriamo **l'assenza totale di laboratori**, nei quali riusciamo a lavorare un po' solo durante la tesi e di luoghi di aggregazione. Inoltre, ci sono **insegnamenti per i quali i crediti assegnati non corrispondono al carico di studio** previsto, determinando una cattiva gestione del corso. Si tratta, in particolare, di **Camipi Elettromagnetici alla Laurea**

Triennale e Microelettronica alla Laurea Specialistica", afferma **Luigi Maria Di Nardo** (Ingegneria Elettronica). Le modifiche ordinarie hanno cambiato il volto dei percorsi formativi, cancellando e accorpando alcuni insegnamenti e trasformando esami obbligatori in discipline a scelta. "Come **Scienza delle Costruzioni, che non è più obbligatorio** e, siccome difficilmente i ragazzi lo inseriscono nel piano di studi, **chi è rimasto indietro rischia di non avere più il corso**. Anche gli accorpamenti hanno creato difficoltà in termini di corrispondenza dei crediti", sostiene **Marco Moscarella** (Ingegneria Elettrica). Ci sono anche buone notizie ed iniziative ambientaliste. "Il Corso di Laurea ha deciso che **non ci sarà più bisogno di presentare una richiesta formale per gli esami a scelta**, basterà selezionarli in internet. Abbiamo anche chiesto di avere in anticipo il calendario d'esami. Per quanto riguarda le strutture, invece, il nostro Dipartimento è stato rimesso a nuovo da poco e stiamo sensibilizzando gli studenti alla cura dei luoghi ed al risparmio energetico quando le aule sono chiuse", comunicano **Giorgia Pagliano** e **Marino Mariano** (Ingegneria Ambiente e Territorio).



Edifici in cemento armato, superarlo "è come diventare maggiorenni"

Alcuni sostengono che, dopo averlo superato, puoi definirti ingegnere, altri che sia come diventare maggiorenni. **Edifici in Cemento Armato e Costruzioni in Acciaio** è l'esame più formativo della Laurea Specialistica in Ingegneria Edile. Si affronta al primo anno e consiste in un corso teorico, con alcune applicazioni pratiche, al termine del quale si deve sviluppare, lavorando in gruppi di massimo tre persone, **un progetto che richiede, mediamente, un anno di lavoro**. Rappresenta la sintesi e la messa in atto delle conoscenze acquisite fino a quel momento. "È **l'esame con la maiuscola**, la prima volta in cui ci si occupa di un edificio nella sua globalità con un riscontro pratico e non si realizzano più piccoli progetti su singole parti. Molti lo danno come ultimo esame, perché fa emergere le lacune pregresse. Le nozioni da immagazzinare sono tantissime, raccolte in **oltre cinquecento pagine di appunti**, ma il tempo a disposizione è poco. **Forse dovrebbe essere annuale**", dice **Francesco Colella**, rappresentante iscritto all'ASSI, che in questo periodo sta sviluppando il proprio progetto. "Arrivati a questo punto si è raggiunto un tale livello di autovalutazione che **nessuno va a tentare l'appello**. È un esame che sviluppa il ragionamento nella sua complessità e nella prassi c'è la spiegazione della teoria",

sottolinea **Salvatore Simonetti** il quale ha brillantemente superato l'esame a dicembre. Si affronta la progettazione di un edificio di svariati piani, valutando i carichi, le sollecitazioni e i vincoli a cui può essere sottoposto, utilizzando come parametri di riferimento quelli relativi alla sismicità nella nostra regione. Il risultato finale è rappresentato da **una decina di tavole accompagnate da circa seicento pagine di spiegazioni**. "Per affrontarlo e prepararsi alla discussione orale, occorre studiare con costanza tutti i giorni per un paio di mesi", consiglia Salvatore. Negli ultimi anni ha acquistato grande rilevanza anche l'informatica. Si lavora, infatti, con un programma professionale semplificato che non sostituisce l'intero processo, come avviene per quelli in commercio. **Marcello Pellecchia** e **Mario Quenta** hanno sviluppato un edificio per civile abitazione di sette impalcati strutturali (piani), sei fuori terra e uno interrato che costituisce le fondamenta. "Si analizzano solo alcuni dettagli costruttivi, un pilastro, una trave, un solaio, e si apportano le modifiche necessarie, piano per piano, a seconda delle sollecitazioni complessive - spiegano - Se si dovesse tener conto solo dei carichi verticali, non ci sarebbero problemi, in realtà il solaio è sempre l'unico elemento strutturale, per il resto bisogna fare attenzione alle oscillazioni, che dal

basso verso l'alto diminuiscono. Per questo, travi e pilastri sono più spessi alla base e più leggeri e sottili in cima". Non è difficile, assicurano, ma è lungo: "occorre un anno perché contemporaneamente ci si occupa anche di altro, ma **non c'è niente di cui spaventarsi**, non si fanno cose mai viste, semplicemente chiude il percorso. **È l'esame più bello del percorso di studi**", concludono i due studenti. **Anita Violante** ha da poco terminato il corso e sta lavorando al progetto: "la parte teorica è chiara, ma l'ap-

plicazione deve essere un po' elaborata. Stiamo ancora studiando le singole parti, poi le metteremo insieme. Mi piace, ma spaventa perché si hanno molte responsabilità". **Matteo Salzano De Luna** è un laureando triennale ma ha seguito le lezioni durante il primo semestre: "mi piace perché finalmente vedi come funzionano le cose nella realtà. **Le lezioni sono interessanti** e se qualcosa non è chiaro si resta anche più a lungo per approfondire".

(Si.Pa.)

"E' il primo progetto esecutivo" degli studenti

Studiare bene negli anni precedenti, soprattutto Tecnica delle Costruzioni e Scienze delle Costruzioni, gli esami preparatori a Edifici in Cemento Armato e Costruzioni in Acciaio e, più in generale, avere solide conoscenze di tutta la preparazione di base. È questo il consiglio principale del prof. **Pietro Lenza** che dice: "**si tratta del primo progetto esecutivo della loro vita** e, grazie a questo lavoro, i ragazzi diventano ingegneri. Anche se il loro progetto resterà sulla carta, smettono di fare esercizi e cominciano a ragionare su un edificio intero, per questo **è importante non avere lacune**". Il corso, che vale 15 crediti, è il frutto dell'unione di due discipline, Edifici in Cemento Armato da 9 crediti e Costruzioni in Acciaio da 6. Entrambi hanno al centro edifici per civile abitazione, costruiti con materiali diversi, ma la parte introduttiva è la stessa per entrambi. "**Esami così grandi non si vedevano nemmeno alla vecchia laurea quinquennale**, ma del resto non si potevano trascurare aspetti così rilevanti per la formazione di un ingegnere edile".

MEDICINA

Nel 'pollaio' si studia fino a notte fonda

Venerdì 18 febbraio, ore 21. Fuori è buio e piovoso ma all'interno dell'edificio 20 è pieno giorno. Nel box studio dell'ingresso tutti i posti a sedere sono occupati. C'è chi studia da solo e chi ripete a bassa voce al collega; chi sottolinea le fotocopie con il cappuccio della felpa calato sulla testa e chi scambia una chiacchiera sulla soglia dell'ingresso. "Sotto esame qui c'è sempre un sacco di gente fino a notte" – afferma **Andrea** – La struttura non può mai essere chiusa perché al piano terra c'è l'obitorio". Il Reparto di Medicina Legale deve rimanere aperto 24 ore su 24. "E meno male! Se mi chiudono questo edificio non mi laureo più", esclama **Aldo**, studente di Medicina al terzo anno che nel mese di febbraio ha lasciato il Policlinico tutte le sere tra le 22 e le 23. "Dipende se sto in auto o in metropolitana", spiega. "Poter venire a studiare qua è una gran fortuna per chi come me ha il bioritmo spostato in avanti", commenta **Oscar** a cui piace alzarsi tardi e tirare notte sui libri.

La maggior parte dei ragazzi studia Medicina ma ci sono anche studenti di Scienze Biologiche, Farmacia, Economia, Sociologia, Filosofia. Intorno allo stesso tavolo si concentrano su materie diverse ma nelle pause condividono le medesime ansie pre-esame. "Si è sparsa la voce che qui si sta bene. E' l'unico posto in tutta la città dove si può studiare fino a tardi", riferisce **Giorgio**, che sta affrontando il programma di Microbiologia con **Aldo** – L'aula studio della SUN al centro chiude alle 20. La nostra biblioteca alle 18.30".

Daniilo trascorre le sue serate nel box studio per preparare l'esame di Biologia con **Ilaria**: "La mattina vengo alle 11 ma ci sono alcuni che alle 7 stanno già qui". Ad ora di pranzo gli studenti usufruiscono della mensa e per la cena si organizzano come possono: "C'è sempre qualcuno che ordina delle pizze", raccontano, facendo notare il nome e il numero della pizzeria impressi con un pennarello sul muro. "Il 'pollaio' è la mia seconda casa" – afferma **Nicola**, studente del secondo anno che per ritornare a casa ogni sera deve percorrere 30 chilometri sino a San Giuliano di Aversa – **A volte vado via all'una di notte ma è raro, capita solo sotto esame.** Passare le serate qui è triste ma la mattina c'è troppa confusione, non riesco a studiare".

Gli studenti sostengono che l'afflusso nell'edificio 20 sia considerevole anche il sabato e la domenica. "Non succede nei periodi in cui ci sono i corsi. Non siamo degli 'azzeccati', abbiamo una vita, degli amici", sottolinea **Martina**. L'ambiente è rilassato e il brusio di fondo dà fastidio ad alcuni. "Per cercare un po' di silenzio ci si organizza nei corridoi del sotterraneo, sistemando delle tavole di legno su sedie o bidoni dell'immondizia", affermano **Giusy** e **Alessia**, due studentesse del III e II anno che si confrontano sugli argomenti di Anatomia II.

Dario racconta concitato di essere rimasto miracolosamente illeso

la sera precedente in un incidente stradale. **Andrea** e **Oscar** lo ascoltano con apprensione, con gli evidenziatori a mezz'aria pronti a reimmergersi nei libri aperti sul tavolo. Nell'edificio 20 ci si distrae, ci si conforta a vicenda, si fa amicizia. "In biblioteca non si può parla-

re. Qui è molto meglio, si sta tranquilli", racconta **Dario**. "Paradossalmente mi concentro meglio all'Università che a casa. Ogni tanto ho modo di scambiare una chiacchiera e lo studio diventa meno pesante", sostiene **Ilaria**. Chi abita nelle vicinanze può permettersi di rimanere fino a notte. "Qui ci sentiamo sicuri" – conclude **Giorgio** – I custodi vanno via ma di tanto in tanto passa la macchina della vigilanza. Il peggio che può succedere sono i rimproveri delle signore della pulizia la mattina dopo perché abbiamo lasciato il box sporco".

Manuela Pitterà



La parola ai rappresentanti degli studenti Edificio 20, lavori solo agli esterni ma le aule sono malandate

"Le lezioni del secondo semestre sono iniziate regolarmente secondo quanto prescritto dalla guida dello studente", afferma il prof. **Corrado Garbi**, coordinatore del II ciclo del primo anno. Da lunedì 28 febbraio, dunque, si è ritornati tra i banchi e gli studenti di Medicina si aspettano che i rappresentanti facciano sentire la loro voce nel prossimo Consiglio di Facoltà. In attesa di essere convocati, i neo-eletti focalizzano l'attenzione sui problemi da portare all'attenzione dei docenti.

"Un argomento caldo sono le norme relative alla rescissione del contratto a 7 o 8 anni per reinserirsi nel percorso normale", afferma **Alessio Bocchetti**, consigliere di Facoltà, alludendo alla possibilità di articolare il corso di studio in termini più lunghi rispetto ai 6 anni canonici. In passato gli studenti hanno utilizzato il contratto come escamotage per aggirare il blocco tra il IV e il V anno: permetteva loro di seguire i corsi del quinto, pur non avendo superato

gli esami dell'anno precedente. "Una volta si poteva rescindere dopo un anno ed iscriversi all'anno successivo. Ora non è più possibile se non si è sostenuto gli esami del quarto", precisa **Alessio** che poi anticipa: "in primavera inizierà la ristrutturazione dell'Edificio 6. Mi auguro che il cantiere provveda anche al rifacimento degli interni". Perché teme che i lavori riguardino soltanto la struttura esterna, come è avvenuto nell'edificio 20: "li hanno risolto il problema delle infiltrazioni d'acqua ma le aule sono malandate. A tutte le sedie mancano le tavolette. Certo, significa che qualche studente le avrà rotte ma è successo tanto tempo fa".

Valerio Salamida, altro rappresentante di Facoltà, sottolinea: "agli studenti non sono affatto chiari i criteri per la convalida degli esami di chi proviene da altri Corsi di Laurea. Coloro che si vogliono trasferire a Medicina

Aule sovraffollate a Farmacia

Gli studenti di Farmacia, alla vigilia del secondo semestre, fanno notare il sovraffollamento delle aule. Quelle di grandi dimensioni sono poche. Vi si svolgono i corsi dove c'è maggiore affluenza. In tanti seguono le lezioni di Chimica Organica, Chimica Farmaceutica, Biochimica e Anatomia: si tratta di esami impegnativi che raccolgono anche gli studenti degli anni precedenti. "Nelle aule con capienza di una cinquantina di posti capita spesso di vedere una quarantina di studenti seguire in piedi" – afferma il rappresentante degli studenti in Consiglio di Facoltà **Vincent Renzo** – E' difficile per loro prendere appunti, si deconcentrano e si crea confusione. E' un problema anche per i docenti". Vincent esprime il desiderio che i rappresentanti vengano coinvolti nell'organizzazione logistica dei corsi del secondo semestre per contribuire a limitare il più possibile il disagio degli studenti.

Ad un anno dalla riduzione degli appelli di esame da 4 a 3 nelle sessioni di gennaio-febbraio e giugno-luglio, la maggior parte degli iscritti desidererebbe poter usufruire dei due appelli soppressi. "A marzo chiederemo ai ragazzi come si sono trovati con le date distanziate di una ventina di giorni, se sono riusciti a sostenere gli esami che avevano in mente" – rileva **Vincent** – Anche la segreteria si è impegnata a monitorare la situazione alla fine della sessione estiva in modo da decidere se ritornare o meno all'assetto precedente. A noi, ovviamente, facevano comodo due appelli in più all'anno ma perlomeno abbiamo ottenuto che chi non supera l'esame al primo tentativo può presentarsi nella data successiva".

Un'altra lamentela: la carenza di aule studio. "Quando mi voglio fermare a studiare, mi sistemo nei tavolini all'ingresso, ammesso che trovi un posto libero", riferisce **Roberta**, una studentessa del primo anno. "Visto che non è possibile utilizzare ulteriori spazi, ho proposto di regolare con una turnazione l'accesso in biblioteca" – afferma il rappresentante di Facoltà **Antimo Menditto** – Se la permanenza fosse limitata a due ore si darebbe a tutti la possibilità di usufruirne. C'è gente che sta lì l'intera giornata. Sapendo di poter rimanere per poco tempo, ci si concentrerebbe e si eviterebbero le distrazioni".

Un gran numero di studenti abita in provincia. "Se non prendo la macchina, non posso arrivare in Facoltà. Sono di Cardito, un comune che è collegato malissimo", racconta **Roberta**. Anche **Alessandra** viene da lontano. E' di Villaricca, è iscritta al I anno e ci tiene a sottolineare una carenza dell'impianto di areazione: "I condizionatori funzionano male. Quelli dell'aula 2 a settembre emettevano aria calda. Si moriva".

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Le richieste delle rappresentanze studentesche

Migliore distribuzione degli esami, più prove intercorso, appelli straordinari a maggio

Primo Consiglio di Facoltà, il 2 marzo (mentre andiamo in stampa), per i neo-eletti rappresentanti degli studenti di Scienze Biotecnologiche. All'ordine del giorno c'è la programmazione didattica. In quella occasione gli studenti faranno presente l'esigenza di distribuire meglio gli esami nel corso degli anni. Il problema maggiore si presenta al secondo anno. **«Abbiamo un agglomerato di esami doppi e tripli. Molti ripetono l'anno, è successo anche a me che ora sono iscritta al terzo»**, afferma **Angelica Varchetta**, rappresentante nel Corso di Laurea. Anche l'ordine delle prove andrebbe rivisto, secondo la consigliera di Facoltà **Sara Gelsomino**: **«non ha senso che il piano di studi preveda Patologia Clinica nel I semestre del II anno e Patologia Generale nel semestre successivo. Dovrebbero essere invertiti»**. La studentessa vorrebbe richiamare l'attenzione sulla complessità dell'esame tetra-modulare del Corso di Laurea in Biotecnologie per la Salute: **«sarebbe preferibile reinserire due trittici, come era fino a qualche**

anno fa, al posto di un mega-esame che ci blocca al secondo anno, quello di Microbiologia, Patologia Clinica, Diagnostica per Immagini e Medicina di laboratorio». **Angelica** ritiene che sarebbe utile

inserire un maggior numero di prove intercorso: **«ce ne vorrebbe almeno una per Biochimica e una per il trittico di Anatomia, Fisiologia e Istologia che ha un programma vasto e dispersivo»**. Una

richiesta comune a molti studenti è quella di poter usufruire di appelli straordinari. **«Stiamo vagliando la disponibilità dei professori di fissare un appello straordinario a maggio. L'anno scorso ci siamo riusciti.**

E' stato un mezzo miracolo», afferma il rappresentante di Facoltà **Antonio Passariello**. Gli studenti sollevano anche questioni didattiche: **«Alcuni professori sono un po' restii a darci del materiale didattico integrativo, per esempio delle slide per schematizzare i contenuti o delle dispense per approfondirli. Però devo dire che a lezione e a ricevimento sono sempre pronti a fornire ulteriori spiegazioni»**, sottolinea il rappresentante di Facoltà **Michele Campitelli**.

«Se frequentassimo i laboratori impareremmo molto di più e con minore fatica – sostiene Sara che è iscritta al III anno - Finora sono andata in laboratorio due volte per Chimica organica e qualche volta in più per Bioinformatica. Sarebbe opportuno andarci anche per Biochimica e Microbiologia. Ci preme avere al più presto una sede con dei laboratori tutti nostri».



Un evento il 3 maggio

In cantiere un incontro sulle biotecnologie. Vi stanno lavorando i rappresentanti degli studenti con il Preside **Gennaro Piccialli**, i professori **Massimo Zollo** e **Mario De Felice**. Si svolgerà il 3 maggio nell'Aula Magna della nuova sede della Facoltà. **«Stiamo vagliando la disponibilità dell'aula - afferma Passariello - E' pronta ma per svolgerci una manifestazione deve essere tutto a posto anche dal punto di vista della sicurezza»**. L'incontro sarà dedicato agli studenti, soprattutto a quelli della Specialistica: **«L'intento è mettere in luce quali sono le competenze richieste ai laureati dalle industrie del settore medico e di quello farmaceutico»**, asserisce **Varchetta**. Le aziende spiegheranno le attività di cui si occupano e forniranno un quadro delle eventuali assunzioni previste nel prossimo biennio. **«Verranno ricercatori dalla Danimarca, dalla Svezia, dalla Svizzera, dai Paesi dell'Est. La Angelini, la Roche e la Sanofi-aventis hanno già assicurato la loro partecipazione. Avremo il sostegno di Confindustria e di FIBIO – asserisce Passariello - L'idea è nata da noi rappresentanti. Il Preside ci ha subito appoggiati e si è occupato di reperire il budget. Stiamo pensando ad un evento in grande. Il Preside ci dice sempre: «Proviamo a mirare in alto; se non ci dovessimo riuscire abbasseremo il tiro». E per adesso la cosa sta funzionando alla grande»**.

Manuela Pitlerà

Studenti alle prese con il tetra-modulare

Martina, Davide e Valentina sono tre laureandi che si incontrano ogni giorno all'interno del Policlinico per studiare assieme un esame del secondo anno della Specialistica in Biotecnologie per la Salute: **Diagnostiche Molecolari Integrate**, formato dai quattro moduli di Oncologia, Neurologia, Endocrinologia e Ematologia. **«La maggior parte delle persone se lo lascia per ultimo perché richiede un impegno notevole – esclama Martina - E' come sostenere quattro esami differenti assieme»**. Gli studenti trascorrono buona parte della giornata in Facoltà tra corsi e laboratori e arrivano a casa ad ora di cena. **«Alle 8 sono uno straccio. Al massimo riesco a fare qualcosa di automatico, del tipo sistemare gli appunti. Il problema è che per lo studio mi rimangono solo il sabato e la domenica»** - racconta **Maura**, una studentessa dell'ultimo anno - **Siamo anche obbligati a svolgere il tirocinio. E' la parte più interessante e ce la godremmo se non fosse per l'ansia degli esami. E' in laboratorio che dovrebbe svolgersi il nostro lavoro»**. **Davide** non ha dubbi sul suo futuro. Tra dieci anni si immagina ricercatore presso un Centro all'estero: **«sono stato per lunghi periodi in Spagna, perciò conosco bene lo spagnolo e così così l'inglese»**. **«Io non parlo nemmeno una lingua - interviene Valentina, anche lei decisa ad entrare nel mondo della ricerca - Vorrei rimanere nell'ambito medico. Magari continuare ad occuparmi di Immunologia»**. La studentessa si è appassionata a questo settore svolgendo il tirocinio nel laboratorio di Immunologia collocato nella Torre Biologica. **Martina**, invece, ha frequentato per un po' le strutture della Stazione Zoologica Anton Dohrn ed ora svolge il tirocinio presso il laboratorio di Istologia di Veterinaria presso l'Orto botanico. Quando, però, le si chiede se il suo sogno sia quello di diventare una ricercatrice, lei risponde: **«No, è sposare un ricco possidente»**. Poi, sorridendo, ammette che il laboratorio di piazza Carlo III e le aule della Facoltà in cui trascorre le sue giornate non sono i posti più adatti per incontrarlo: **«Nonostante non abbiamo una sede, studiamo fino a tardi in Facoltà appoggiandoci nelle aule libere della Tensostuttura o negli spazi di Medicina. Viviamo praticamente assieme, condividiamo gioie e dolori»**.

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

incontrano un sacco di difficoltà perché i nomi dei corsi, i programmi d'esame e i crediti non corrispondono».

Mauro Iorio, ex-rappresentante, laureato in Odontoiatria, ed ora iscritto al secondo anno di Medicina, pone un'altra questione: **«a volte le date coincidono ed è fisicamente impossibile sostenere due esami nello stesso giorno»**. Mauro si riferisce agli esami che appartengono a diverse annualità: per chi è rimasto

un passo indietro diventa complicato recuperare se gli appelli si sovrappongono. Inoltre, racconta: **«ogni anno si presentano sempre gli stessi problemi non risolvibili: riguardano le metodiche d'esame. Alcuni docenti costringono a studiare in modo massacrante e bocciano anche per motivi futili, ad esempio per una risposta grammaticalmente scorretta. Per esempio, l'orale di Anatomia II è una roulette, l'esito è indipendente dalla preparazione. Non capisco come ci possano essere tanti bocciati»**.

Lezioni speciali ai corsi di Organizzazione Aziendale

Incontri di formazione e progetti in collaborazione con importanti strutture, ai corsi di Organizzazione Aziendale dei professori **Riccardo Mercurio**, **Gianluigi Mangia** e **Luigi Maria Sicca**. Lo scopo: sviluppare confronti con il mondo del lavoro e organizzazioni caratterizzate da gerarchia, interdipendenza, in cui gestire spesso situazioni di conflitto.

Il San Carlo, un modello che fa scuola

Si comincia il 21 febbraio con l'iniziativa **'Università è cultura'**, evento organizzato dal prof. Sicca con la Fondazione Teatro di San Carlo a cui hanno partecipato circa settecento studenti. In cattedra, a presentare l'azienda teatro, la Sovrintendente **Rosanna Puchia** con le referenti dell'Ufficio Marketing **Emanuela Spedaliere** e **Franческа Pecoraio**. L'obiettivo dell'iniziativa, spiega il prof. Sicca: "sviluppare un osservatorio sensibile all'evoluzione delle principali Istituzioni artistiche del territorio, a partire dal Massimo Napoletano. Una palestra per allenarsi a sviluppare modelli competitivi, visti i livelli di complessità presentati da un teatro d'opera". Identità e comunicazione, queste le parole d'ordine del lavoro sui Vespri Siciliani, l'opera scelta in onore dei 150 anni dell'unità d'Italia, sui quali gli studenti di Economia Aziendale misureranno le proprie competenze gestionali ed organizzative. Il teatro lirico più antico d'Europa è una macchina formidabile, con una stagione lunga dodici mesi, che consente di svolgere contemporaneamente diverse attività, grazie alle innovazioni tecnologiche apportate al palcoscenico ed ai nuovi spazi ricavati in seguito ai recenti lavori di ristrutturazione. A sostegno di questo investimento materiale, un lavoro capillare di promozione e divulgazione. Un modello che fa scuola, un marchio di qualità ed eccellenza, che ha saputo attirare

l'interesse dell'imprenditoria locale e la cui memoria verrà presto raccolta nel museo allestito all'interno di Palazzo Reale.

Nonostante lo scarso tempo disponibile, al termine della presentazione non sono mancate le domande. **Avete pensato di realizzare materiale audiovisivo per portare avanti la memoria del Teatro?** (prof. Renato Musto). "È in via di realizzazione la web TV dalla quale ci aspettiamo contributi concreti all'immagine del marchio San Carlo" (Spedaliere). **Formiamo ragazzi molto bravi ma non lavorano presso strutture come la vostra. Come si può fare?** (prof.ssa Marina Mayrhofer). "Abbiamo tante iniziative rivolte ai ragazzi delle scuole superiori ed una Master Class con l'Università L'Orientale, ma si può fare sempre meglio" (Purchia). **Che rapporto ha il San Carlo con il Conservatorio?** "Quando la Sovrintendente ci ha raccomandato di curare la formazione, abbiamo stipulato degli accordi con i Conservatori della regione. La formazione comincia a cinque anni" (Spedaliere). **La crisi vi ha spinto verso le coproduzioni?** (prof. Mangia). "Le coproduzioni consentono di fare economie e di avere degli scambi. È facile essere aziendalisti con il marchio San Carlo, ma è importante chiedere ai coproduttori di realizzare le proprie idee" (Purchia).

Positivi i commenti degli studenti. **"Mi ha colpito la rappresentazione dell'evoluzione del Marketing in base alle nuove prospettive che avrà il mercato e penso che il lavoro sui Vespri Siciliani sarà interessante"**, dice **Simone Sarraino**. **"Molto interessante, può essere un modo per avvicinarci al teatro che è in genere poco promosso fra noi giovani. Il dialogo è stato costruito tenendo conto delle tematiche di nostro interesse. Può essere un modo utile per imparare a sviluppare nuovi concetti di Organizzazione Aziendale"**, commenta **Giuseppe Schiano**. **"L'incontro ci ha offerto una panoramica sulle cose che affronteremo in futuro"**, conclude **Luigi Perrino**.



L'Arma raccontata dal Generale Adinolfi

Vasta eco e interesse mediatico ha suscitato l'evento del 23 febbraio: una lezione del Generale **Carmine Adinolfi**, comandante della Legione Carabinieri in Campania, promossa dal prof. Mercurio. Fulcro della presentazione, l'organizzazione interna dell'Arma che vanta una presenza capillare su tutto il territorio nazionale, con una spiccata predilezione per le periferie ed i piccoli centri. Una struttura piramidale e gerarchica, che deve gestire all'incirca 110mila unità di personale su tutto il territorio nazionale, all'interno di un apparato complesso, in grado di garantire rapidità decisionale, operatività logistica ed infrastrutturale e controllo, con una molteplicità di competenze e specificità al suo interno. **"Competenze, responsabilità e azione di controllo"**. Sono questi i principi fondamentali da riaffermare con forza in tutte le strutture. Nessuna azienda può funzionare senza, noi abbiamo in più il vincolo della struttura militare", dice il Generale Adinolfi. I Tanti i problemi da fronteggiare: criminalità organizzata, criminalità comune, immigrazione, droga, sfruttamento minorile. **"Nessuno nasce delinquente e bisogna stare molto attenti a non dare mai giudizi affrettati"**. Circa 14mila gli arresti effettuati nel corso del 2010. Dal bisogno di confronto e comprensione nascono le iniziative con la cittadinanza, nelle scuole, nelle parrocchie, nelle università, all'insegna del rispetto verso il prossimo, perché **"per chi indossa la divisa, il rispetto non è dovuto, è un dovere"**. Una capacità di ascolto che si applica anche all'interno: **"la gestione del personale viene toccata in modo profondo dalle separazioni familiari. Le norme da sole non bastano. Serve l'etica, nel diritto, nel lavoro, nei rapporti umani, e limitare il culto del protagonismo per riaffermare il culto della persona"**.

Tante le domande della platea. **Quali difficoltà crea il coordinamento?** (prof. Mangia). **"Il coordinamento interno è affidato ad uno staff. Ci chiedono spesso il perché dell'esistenza di tante forze di polizia, ma posso garantire che non ci sono problemi in questo senso, perché si opera sulla base delle indicazioni di un Coordinamento Centrale presieduto dal Ministro, mentre i Comitati provinciali sono presieduti dai Prefetti; in casi di eventi delicati dal punto di vista dell'ordine pubblico, ad esempio le partite di calcio, la gestione è del Questore"**. **Quando viene scaricato un boss, la vostra motivazione si riduce?** **"La motivazione sta in quello che si fa guardando ai problemi come fossero i nostri, perché l'azione di prevenzione è fondamentale"**. **In che modo il vostro lavoro è influenzato dall'azione di Governo?** **"È giusto dare delle risposte di fronte ai casi che generano allarme. Personalmente sono contrario ai processi mediatici ed in Campania ho proibito di dare alla stampa le foto degli arrestati. È una questione di rispetto"**. **Quali sono i vostri limiti?** **"Ci sono norme giuridiche, interne. Un'organizzazione complessa non può funzionare senza il rispetto delle regole. Nei casi di emergenza c'è una certa autonomia ma sappiamo come muoverci"**. **Come mai sono trapezate tante notizie a proposito nei recenti casi di omicidi e sparizioni di ragazze degli ultimi mesi?** **"Di questi casi non mi sono occupato personalmente, ma in passato ho seguito il caso dell'omicidio di una ragazzina che aveva gli anni di mia figlia. È stata un'esperienza fortemente coinvolgente"**.

Tanta la soddisfazione dei docenti al termine dell'incontro. **"Abbiamo avuto tantissimi spunti da questo incontro - commenta il prof. Mercurio - L'approccio professionale nello spiegare i meccanismi di un'organizzazione così complessa chiarisce che questa non è un caso, ma frutto della qualità delle persone. C'è molto da imparare da un modello militare ed il contatto è agevolato dalla chiarezza dei suoi obiettivi"**.

Simona Pasquale



Serrato dibattito in Consiglio di Facoltà Un laboratorio di scrittura per preparare alla tesi magistrale

Capire il quadro economico di riferimento, in attesa dell'entrata in vigore della riforma, rappresenta un'esigenza vitale alla luce, soprattutto, delle nuove norme che consentono l'accesso ai contratti integrativi esclusivamente a lavoratori dipendenti, pensionati, lavoratori autonomi che dichiarino almeno 40mila euro di reddito e che presentino requisiti estremamente specializzati. Non sono ancora noti, però, i parametri di retribuzione. L'Ateneo, così, ha deciso di sospendere i bandi e formulare un nuovo regolamento interno. "Si riprenderà a fine aprile. Per noi, significa proporre la cancellazione", sottolinea il Preside **Achille Basile** inaugurando il Consiglio di Facoltà che si è svolto il 21 febbraio.

Molte le questioni da discutere, alla ricerca di metodi condivisi, come quello suggerito dal Corso di Laurea in **Economia Aziendale** che ha approvato una proposta didattica del prof. **Luigi Maria Sicca**: un laboratorio di scrittura da 3 crediti, per fornire gli strumenti utili alla preparazione della tesi di laurea magistrale. "Mi sembra un'ottima idea, ma vorrei suggerire che questo diventi l'unico modo per ottenere i tre crediti formativi aggiuntivi legati alla tesi di laurea", dice il prof. **Giancarlo De Vivo**. "È sicuramente interessante, ma sarebbe importante offrire ai ragazzi anche delle opportunità di stage, visto che c'è un ufficio che lavora in questa direzione", sottolinea la prof.ssa **Simona Catuogno**. "La decisione deve essere assunta in maniera omogenea e istituzionalizzata", interviene il prof. **Riccardo Mercurio**. "I miei tesisti hanno già un libretto con tutte le informazioni su come si scrive una tesi di laurea", afferma il prof. **Francesco Balletta**. "Non so se è utile blindare le procedure, perché parliamo di masse rilevanti di studenti", fa notare il prof. **Riccardo Viganò**. "Alla fine di un percorso magistrale, dobbiamo anche insegnare come scrivere una tesi?", chiede la prof.ssa **Adele Caldarelli**. "Sarebbe ottimale estenderlo a tutti i Corsi di Laurea", propone la prof.ssa **Paola Coppola**. Il prof. Sicca illustra il suo punto di vista: "quella del laboratorio di scrittura non è l'unica soluzione possibile. Alcuni anni fa, insieme al prof. Cella, abbiamo iniziato a ragionare sulle competenze necessarie alla fine degli studi e abbiamo pensato che fosse utile dare alcune categorie concettuali, utili nelle ricerche bibliografiche". La discussione viene rimandata, a favore del dibattito su regolamenti e ordinamenti.

Insegnamenti a scelta libera, tutti dello stesso settore

L'introduzione del **Decreto Ministeriale 17** ha reso necessario intervenire oltre che sulle lauree triennali, anche su quelle Magistrali, sebbene con adeguamenti minimi, per lo più sugli insegnamenti a



scelta libera ed in alternativa, che a partire dal prossimo anno dovranno afferire tutte allo stesso settore. Alla Laurea Triennale di **Economia e Commercio**, i crediti di materie a scelta passano da 20 a 30, a fronte

alla Magistrale di **Economia Aziendale** sarà compreso fra 18 e 24. Alla Magistrale in **Progettazione e Gestione dei sistemi turistici e territoriali**, infine, sono stati unificati corsi in precedenza alternativi

Chiedono lezioni pomeridiane gli studenti in 'sosta'

Ricevimento specifico e lezioni pomeridiane. Sono le richieste più pressanti dei ragazzi coinvolti nell'iniziativa *Studenti in Sosta*, condotta dalla prof.ssa **Rosalba Filosa Martone** e coordinata dal prof. **Riccardo Mercurio** che ne ha parlato durante il Consiglio di Facoltà del 21 febbraio. "In alcuni casi è passato talmente tanto tempo che i programmi sono cambiati - dice - Occorre trovare delle soluzioni ed evitare che queste persone restino in Facoltà ancora per molti anni. Una necessità condivisa da tutte le università italiane". Si tratta, per lo più, di studenti lavoratori, per i quali la Facoltà ha predisposto un calendario di incontri collettivi disponibile sul sito. "Un modo per venire loro incontro, che abbiamo sollecitato noi, perché una volta sollevati gli entusiasmi si devono dare delle risposte", prosegue il docente che anticipa la possibilità di istituire dei corsi in rete delle materie che presentano i tassi di superamento inferiore: **Microeconomia, Macroeconomia, Diritto Tributario e Diritto Commerciale**. "Per organizzare i corsi pomeridiani, devo avere la delega ed assegnare le supplenze ai docenti disponibili", conclude, invitando i colleghi alla collaborazione, il Preside **Achille Basile**.

di una riduzione dei valori bloccati in ambito economico, che da 55 passano a 45, mentre alla Laurea Magistrale i crediti a scelta libera oscilleranno fra 12 e 36. Valore che

gli uni agli altri, come Diritto Internazionale e Diritto Commerciale, lasciando spazio al Diritto del Lavoro. "Avere dei regolamenti ispirati a principi generali comuni

forse faciliterebbe il funzionamento del sistema. Come si fa un regolamento se non sappiamo nemmeno se i Corsi di Laurea ci saranno tutti o meno? Forse dovremmo discutere dello status quo", suggerisce il prof. Mercurio. Il Preside non si fa pregare: "perché i Corsi di Laurea non si coordinano fra loro? Abbiamo tempo fino al 31 marzo, ma le scelte si devono compiere sulla base di una perfetta informazione". Si apre il dibattito. "Stiamo decidendo molte cose in maniera arruffata, perché il quadro normativo è sempre in movimento", contesta la prof.ssa **Lilia Costabile**. "Le regole cambiano ed è faticoso starvi dietro, ma non è un processo arruffato, se non nella parte indotta. A novembre non abbiamo fatto niente di più di quello che andava fatto", risponde Basile. "I regolamenti si devono scrivere insieme ai Dipartimenti, perché al loro interno i docenti afferiscono a più Corsi di Laurea. Ma ormai è un veliero fuori controllo. A futura memoria, arrogo la valutazione dei Corsi di Laurea al Dipartimento", interviene il prof. **Adriano Giannola**, Direttore del Dipartimento di Economia. "Sono d'accordo con la sostanza, ma attualmente non è così, decidono la Facoltà ed il Corso di Laurea", replica De Vivo. "Apprendiamo solo in seguito decisioni che riguardano esami integrati che uniscono due Diritti diversi", rileva il prof. **Ernesto Briganti**, Direttore del Dipartimento di Diritto dell'Economia, riferendosi alle decisioni assunte a Scienze del Turismo. "Mi chiedo se non sia un errore immaginare un Dipartimento di materie che gestisce un Corso di Laurea della ex-Facoltà di Economia. In ogni caso non possono essere monoculturali", commenta il prof. **Paolo Stampacchia**. "Un anno passa in fretta, dobbiamo già iniziare a pensare ai cambiamenti futuri anche per le Triennali e le decisioni devono passare anche per i Dipartimenti", suggerisce la prof.ssa **Francesca Strofollini**. Una proposta che trova la condivisione del prof. **Mariosario Lambertini**: "È possibile, in questa Facoltà, avere un incontro di approfondimento in questo momento di turbolenza, per conoscere in maniera dettagliata le delibere che stiamo per andare a prendere e capire come ci arriviamo? Altrimenti, a fine marzo, ci saranno materie sopresse e non sapremo dove e in quale Corso di Laurea". L'ultima parola al prof. **Riccardo Martina**, delegato di Ateneo alla didattica: "la nota del Rettore sul Decreto Ministeriale 17 chiarisce che attuare i provvedimenti è una necessità. La responsabilità altrimenti ricadrebbe sul Senato Accademico e il Nucleo di valutazione, con il conseguente trasferimento del Fondo di Finanziamento Ordinario. È una scelta imposta, tutte le università italiane stanno facendo lo stesso". Nomina della commissione per il Master in Economics and Finance, riassetto delle sedute di laurea, che da ora in poi si svolgeranno separatamente per le lauree triennali e le lauree magistrali, completano i lavori del Consiglio.

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935



Sorbillo

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

**ESIBENDO
IL TAGLIANDO**

**Riduzione del 15%
sul totale**

valido per 1
o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Scienze chiede collegialità nelle scelte dell'Ateneo

Con difficoltà si raggiunge il numero legale qualificato per deliberare sulle chiamate dei vincitori di concorso al Consiglio di Scienze del 24 febbraio, segnato dalle preoccupazioni per l'avvenire della Facoltà e dell'Università. Tante le tensioni anche interne, in particolare al Dipartimento di Chimica Organica e Biochimica, nel quale da tempo si consuma lo scontro, che ha coinvolto anche il Rettore, fra il Direttore del Dipartimento di Chimica Organica e Biochimica, il prof. **Giovanni Sanna**, che vuole trasferirsi a Biotecnologie, ed una parte consistente dei suoi membri. La seduta è dominata dalla discussione sulle conseguenze della legge di riforma che abroga alcuni provvedimenti della precedente legge Moratti (compresi quelli relativi agli **affidamenti didattici ai ricercatori**), obbliga a forti **razionalizzazioni della didattica** (abolendo, per esempio, i moduli da 4 crediti), stabilisce **nuovi vincoli di sostenibilità**, trasforma i Dipartimenti in unità di coordinamento per la ricerca e la didattica. Come manifestazione di buona volontà, visto l'estremo ritardo con cui sono arrivate le più recenti indicazioni ministeriali, la scadenza per la **presentazione dei nuovi ordinamenti** è stata posticipata al **15 marzo** e il CINECA ha riaperto le procedure informatiche per l'inserimento dei nuovi parametri. Poche le rettifiche, giusto quelle indispensabili per non incorrere in sanzioni. A **Scienze Biologiche** la **tesi magistrale** passa dal valore fisso di 40 crediti ad uno oscillante fra 35 e 40, alla **Laurea Triennale in Scienze Geologiche** il corso di Sistemi Informativi Territoriali diventa da 5 crediti, mentre la **Magistrale in Informatica** allarga la forbice per gli esami a scelta che dall'intervallo 8-12 per gli esami a scelta libera passa a 8-24. Ma c'è da riorganizzare un Ateneo: **"cominciando dai Dipartimenti che dovranno essere ridisegnati"**, dice il Preside **Roberto Pettorino**. Due le strade immaginate: grandi Dipartimenti unici, per settori omogenei e aggregazioni di settori affini, all'interno di strutture intermedie simili ai Poli. È ormai pronta anche la Commissione Statuto, nominata dal Senato Accademico e del Consiglio di Amministrazione. Le reazioni non si fanno attendere. Sotto la cenere di un'apparente calma, arde il fuoco del malcontento per la scarsa condivisione delle decisioni (sia in Senato Accademico che in Consiglio di Amministrazione sono stati letti messaggi in questo senso), animato dalla contrarietà per la stipula dell'accordo di programma fra le università campane, alla presenza del Ministro Gelmini. **"Il sistema pubblico di istruzione è stato smontato e distrutto. Apprendiamo degli accordi dalla stampa e non sappiamo in base a quali criteri si scelgano le persone"**, interviene il prof. **Giulio Spadaccini**. **"Fra le proposte di razionalizzazione è prevista l'unificazione delle scuole di Dottorato, la cui qualificazione si baserà sui finanziamenti privati ottenuti"**, sottolinea il prof. **Alberto Incoronato**. **"Diventeremo scadenti, ce lo insegna la storia della scienza e fa male. Abbiamo sempre avuto condivisione e collegialità, le personalità ci devono essere, ma vanno controllate, se nessuno lo fa, le aziende funzionano**

male", dice il dott. **Ulderico Dardano**. **"Da tempo non si discute più delle questioni, ma se le persone non vengono responsabilizzate, non ci sarà mai partecipazione"**, afferma la prof.ssa **Giuseppina Castronuovo**. **"Come pensiamo di continuare a fare didattica e ricerca in un certo modo, quali sono le nostre idee?"**, chiede il prof. **Paolo Russo**. Per il prof. **Giuseppe Longo**: **"ormai non si scappa più da questa deriva dirigitica. Una volta il**

Rettore era primus inter pares, ora è un manager dirigista. Siamo stati berlusconizzati". **"La Facoltà deve dare un segnale"**, ritiene il dott. **Francesco Cutugno**. **"Siamo messi nella condizione di pensare solo in piccolo"**, aggiunge il prof. **Ugo Lepore**. **"Non possiamo vivere nel ricordo delle glorie passate, ma pensare ad un futuro migliore"** – replica il Preside – **molte cose vanno riviste nella burocrazia e nelle procedure"**.

Pratiche docenti e rinnovo della convenzione quadro con l'università di Gulu in Uganda, nell'ambito del progetto GULUNAP, per l'aggiornamento e la formazione di studenti e docenti coordinato dal prof. **Luigi Smaldone**, per il quale l'Università africana ha investito, stavolta, più risorse dell'Ateneo fridericiano, completano le delibere del Consiglio, al termine del quale la Facoltà vota una mozione in cui esprime perplessità e preoccupazione per l'accordo di programma con le altre università e invita il Rettore a farsi garante della massima collegialità delle scelte, individuando procedure definite di informazione, affinché tutto l'Ateneo possa partecipare alla proposta di Statuto.

La passione, le esperienze all'estero, gli anni di precariato A Fisica due nuove ricercatrici grazie ai finanziamenti Mussi

Nuove assunzioni al Dipartimento di Scienze Fisiche. Grazie ai finanziamenti previsti dai decreti legge dell'ex Ministro Fabio Mussi, due ricercatrici sono finalmente entrate a pieno titolo nell'organigramma. Ecco le loro storie. **Giulia Rusciano**, 35 anni, è un fisico della materia che si occupa di ottica quantistica con recenti sviluppi nel campo della Biofisica, sviluppando tecniche di intrappolamento ottico di singole cellule. Lavori pubblicati in articoli che hanno avuto una vasta eco. **"Argomenti che non ho affrontato durante il mio percorso di studi ma che ho appreso in seguito, da sola, studiando come un topolino da biblioteca"**. Coltiva la passione per la scienza fin da bambina, grazie ad un libro di divulgazione: **"si chiamava 'Occhi luminosi' e spiegava una serie di fenomeni, come l'eco, che una bambina poteva facilmente sperimentare. Sono andata a ripescarlo in una libreria antiquaria, perché, in uno dei tanti traslochi della mia vita, l'avevo perso"**. Mamma da poco, ha studiato per il concorso durante la gravidanza ed i primi mesi di vita del bambino. Ha terminato il dottorato a 27 anni ed ha lavorato anche a **Zurigo** e **Barcellona**. **"Sono stata precaria per sette anni e, nonostante la tentazione di fuggire fosse forte, ho deciso di restare perché l'ambiente qui a Napoli, dal punto di vista scientifico, era eccitante, ma andare avanti**

con assegni e contratti è dura", dice. A chi pensa di intraprendere la strada della ricerca, consiglia di non scegliere cose facili e di dedicarsi ad argomenti interdisciplinari. **"La carriera scientifica è bella ma richiede anche molto sacrificio, bisogna impegnarsi molto e non si deve mai perdere il gusto della scoperta"**.

Gianfranco De Rosa, 39 anni, ha scoperto la Fisica mentre si preparava per l'esame di maturità: **"mi ha colpito perché descriveva i fenomeni senza avere la pretesa di spiegarli"**. Alle spalle una lunghissima gavetta nel campo particellare e subnucleare. **"Da studentessa sono stata conquistata dai neutrini. Raccontano la vita dell'universo, portano con sé informazioni che vengono da lontano e c'era il grande mistero della loro oscillazione. Oggi è un dato sperimentale acquisito, ma allora dovevi crederci quasi per fede"**. Per seguire la sua strada, si reca al Gran Sasso, al **CERN**, infine in **Giappone**. **"Studiavamo le interazioni delle particelle con le pellicole fotografiche, ricostruendo l'intera sequenza di immagini. Lavoravamo con orari ingestibili per collaborare con i colleghi in Europa. È stata un'esperienza importantissima, anche a livello personale. La società giapponese, nei confronti delle donne, è settaria. I primi tempi, il nostro responsabile non parlava nemmeno con me, si rivolgeva al mio collega uomo. Oggi sono il loro riferi-**

mento europeo". In seguito, si interessa all'antimateria e attualmente si occupa degli studi per il telescopio a neutrini del Mediterraneo e sviluppa progetti in collaborazione con le aziende aerospaziali del territorio. **"Dodici anni di precarietà, alla continua ricerca di un contratto, mi hanno dato una grande varietà culturale. Mi era stato offerto un posto in Inghilterra, ma le mie missioni erano nate qui, non volevo che le mie competenze venissero buttate via"**. Di recente, ha avuto un bambino: **"le priorità cambiano, pensavo anche di lasciare la ricerca e fare altro. Per fortuna, i nuovi concorsi danno grande importanza al curriculum"**.



La dott.ssa Rusciano

Gender Day delle scienziate il 10 marzo

Gender Day il 10 marzo, nell'ambito del progetto TWIST (Towards Women In Science and Technology) promosso dall'Unione Europea e dedicato alle differenze di genere nella ricerca scientifica. L'iniziativa, coordinata dallo Science Centre Experimentarium di Copenhagen, coinvolge dieci omologhe strutture in Olanda, Belgio, Svezia, Israele, Inghilterra, Irlanda, Slovenia e Italia, con l'obiettivo di sostenere nuove forme di comunicazione permanente della scienza intervenendo sui processi educativi che alimentano gli stereotipi di genere. Previsti incontri e dibattiti con importanti scienziate che rac-

conteranno le proprie esperienze ispirandosi ad un oggetto, strumento di lavoro o amuleto che ne rappresenti l'attività. Alla manifestazione parteciperà anche il gruppo di **Donne e Scienza** della Federico II che allestirà, nei locali di Città della Scienza, un percorso divulgativo di esperimenti dal vivo. L'obiettivo: dare ai ragazzi delle scuole un assaggio di vita in laboratorio e promuovere le possibilità di carriere scientifiche al femminile. **"Vogliamo mostrare cosa fa un ricercatore perché è nella scuola che si formano idee ed interessi"**, afferma la prof.ssa **Maria Rosaria Masullo**, ricercatrice al Dipartimento di

Scienze Fisiche. Nel corso della rassegna, il gruppo di scienziate d'Ateneo, che progetta di costituirsi in associazione, illustrerà i dati, presentati a luglio all'**Euro Science Open Forum** di Torino, sulle carriere accademiche delle donne in Italia e in Europa. **"Le ragazze si laureano meglio degli uomini ed in numero maggiore vengono ammesse al dottorato. In seguito, però, la presenza femminile nell'università si riduce drasticamente. All'estero la forbice si allarga prima, segnale, probabilmente, di maggiori sbocchi lavorativi"**, spiega la fisica **Angela Gargano** che anticipa la presenza della ricercatrice **Luisa De Cola**, messinese e co-direttore del Centro per le Nanotecnologie dell'Università di Münster in Germania, all'incontro della rassegna la **Scienza Plurale**, che si svolgerà giovedì 24 marzo a Monte Sant'Angelo.

I mestieri della scienza/6

Il naturalista, un professionista dalla visione globale

Contatto con la natura e vita all'aria aperta. Di questo sentono il richiamo, in certi casi il bisogno, coloro che scelgono di studiare Scienze Naturali. Proseguiamo con la professione del naturalista il nostro viaggio nei mestieri della scienza per raccontare uno dei percorsi di maggior respiro. **“È una figura dalla visione globale, conosce gli animali, le piante ed il suolo, e sa come interagiscano fra loro questi elementi. Qualunque altro scienziato ha una visione specifica solo di alcuni aspetti”**, spiega il prof. **Gerardo Gustato**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze e Tecnologie per l'Ambiente e la Natura. Zoologo laureato in Biologia, una passione per gli animali nata da bambino, racconta: *“mio padre era dirigente sportivo di una squadra di Nocera e, durante una trasferta a Roma, mi portò con sé, ma io non volevo vedere la partita e andammo allo zoo. Avevo sette anni e l'odore degli animali mi colpì così tanto che da allora non ho più voluto farne a meno”*. Tanti i fraintendimenti che avvolgono la figura del naturalista. *“Troppe spesso si confonde chi studia l'ambiente con l'ecologista o l'ambientalista integralista. Tanti che amano gli animali pensano bene di diventare vegetariani o si battono per la chiusura dei giardini zoologici”*. Lo studioso ha, invece, il dovere di sforzarsi di guardare la realtà con gli occhi delle creature viventi. *“Una gazzella allo zoo è tutt'altro che infelice, perché sogna le savane d'Africa. Noi siamo l'unica specie infelice, pur inseguendo la felicità. Agli animali basta mangiare, non essere mangiati e riprodursi. Fatto questo, alcune specie, generalmente i carnivori e i primati, hanno solo bisogno di stimoli. Per una tigre in gabbia lo stimolo può arrivare dall'ingresso quotidiano del guardiano che porta il cibo. Quelli che stanno meglio di tutti sono gli animali del circo che ricevono continue gratificazioni e tutti i loro bisogni sono soddisfatti”*.

Conservazione, insegnamento, valutazione di impatto ambientale, recupero di coste e suoli, scavi paleontologici: sulla carta le possibilità dei laureati sono molte e non è raro che i ragazzi comincino, già durante gli studi, a dedicarsi per lavoro, o volontariato, ad attività di recupero e didattica dell'ambiente. L'aumento dei Parchi Nazionali, che in dieci anni ha portato dal due al 13% la superficie di territorio protetto, ha aperto nuovi sbocchi ed opportunità di lavoro. **“Da noi si iscrivono ragazzi bravissimi, preparatissimi, ma spesso idealisti e con convinzioni estreme che non sempre si riesce a sradicare”**, afferma il prof. Gustato.

Il percorso culturale prevede due indirizzi: uno rivolto alla **conservazione**, l'altro alle **applicazioni tecnologiche per il recupero ambientale**. *“Forse, però, dovremo rivedere la nostra organizzazione, visto lo scarso nume-*

ro di iscritti. Mi piacerebbe dar vita ad un percorso dedicato all'insegnamento. Nel frattempo, abbiamo un corso di didattica delle Scienze Naturali molto apprezzato”, conclude il docente prima di rivolgere un pensiero al suo predecessore, scomparso ad agosto stroncato da un infarto a soli 62 anni, il prof. **Vincenzo La Valva**, per anni direttore del Parco del Cilento. In suo onore si

sono svolti, di recente, due incontri commemorativi. Il primo a Napoli il 10 febbraio, nell'ambito della rassegna la *Scienza Plurale*, e due giorni dopo a Diamante, il suo paese d'origine. *“Ha saputo inventare un modo nuovo di far vivere e sviluppare un parco, coinvolgendo anche la popolazione. Sono venute a ricordarlo persone da tutta Italia”*.

Simona Pasquale



Il prof. Gustato

Rosario, un ornitologo appassionato di rapaci

Rosario Balestrieri, 28 anni, ha cominciato da adolescente l'attività di volontariato al centro di



recupero per gli uccelli rapaci (oggi chiuso) degli Astroni. Mentre studia Scienze Naturali (*“un percorso che ti allarga la mente perché affronta*

argomenti diversi, dalle rocce ai batteri”) diventa inanellatore e, per sei anni di seguito, si reca a Messina per seguire le migrazioni sullo Stretto. Oggi lavora come **consulente esperto di mappe ornitologiche**, dividendosi fra gli Appennini, il Molise e le Isole Ponziane, svolgendo attività di divulgazione, conservazione, osservazione e censimento degli uccelli migratori, monitoraggio dell'impatto ambientale di pale eoliche. Grazie ad un progetto biennale promosso dal Parco del Gargano, studierà modelli gestionali in grado di favorire la riproduzione di alcune rare specie di uccelli rapaci. *“Ormai lavoro con una certa continuità, ma fare previsioni sul futuro è difficile. Le soddisfazioni, però, sono uniche. È commovente sentire l'applauso del pubblico, scoprire il primo esemplare di una specie poco diffusa e liberare un uccello che hai*

curato ed accudito”.

Una vita piena anche di disagi, pioggia, frastuono prodotto dalle pale eoliche, cibo in scatola per giorni e, soprattutto, contrasti con i bracconieri. *“In alcune isole vocate al bracconaggio fanno di tutto per danneggiarti, anche tagliandoti le reti. Eppure, la nostra presenza ed iniziative come i campi scuola della regione Lazio alle Isole Ponziane attirano durante la bassa stagione studiosi e pubblico che rappresentano una risorsa turistica preziosa”*. Infine, un appello: **“l'attività ornitologica è assimilata al birdwatching, persino le istituzioni cadono nell'errore”**. Ed un ringraziamento: *“se non fossi sostenuto da amici, collaboratori, studenti, laureati o semplici appassionati che con il loro lavoro, spesso non retribuito, contribuiscono a portare avanti tutte queste iniziative, non riuscirei a fare tutto”*.

Viaggi ecocompatibili con l'agenzia di Daniela e Tiziana

Due amiche, due colleghe di università, amanti dei viaggi e della natura in tutte le sue forme. Dopo la laurea in Scienze Naturali, Daniela Sciarra, trentaquattro anni, e Tiziana D'Ambrosio, trentadue, hanno fondato un'agenzia di viaggi sui generis. “L'idea è nata viaggiando alla scoperta delle tante realtà

esistenti di esperti naturalistici. Ci siamo rese conto che queste frastagliate realtà potevano essere riunite in un'unica grande rete, che mettesse a disposizione le proprie conoscenze nel campo turistico”, racconta Daniela, appassionata di arrampicate. La trafila per avviare l'attività è lunga e richiede un impegnativo per-

corso di formazione: brevetto da direttori tecnici di agenzia di viaggi, titolo necessario per chiunque voglia intraprendere questo lavoro, corsi di economia, geografia turistica, marketing ed informatica per apprendere l'uso di software specifici e, finalmente, nel 2007 nasce la Aztec Viaggi. **“Abbiamo rilevato un'agenzia preesistente che si occupava di viaggi classici, sviluppando l'idea di un tour operator naturalistico di incoming per promuovere i nostri splendidi territori presso i turisti stranieri e di outgoing allo scopo di offrire un prodotto ecosostenibile agli italiani che vogliono visitare l'estero in maniera compatibile con l'ambiente”**. Agli amici viaggiatori consigliano strutture alberghiere integrate con la natura e con il minor impatto ambientale possibile. *“Inoltre, cerchiamo di ricordare loro di portare in valigia il rispetto per le culture e le popolazioni e di affidarsi sempre ad esperte guide naturalistiche che possano far apprezzare a pieno i luoghi, rilassandosi e godendosi la natura a pieni polmoni”*.



Prosegue con successo il ciclo di lezioni con il prof. Nicola Pagliara

“Una disperante curiosità” per diventare architetto

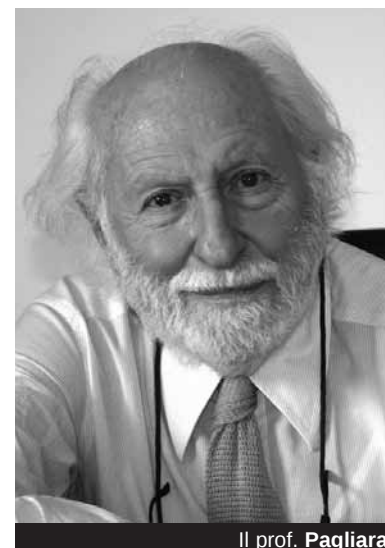
Da Alessandro Magno a Pergamo, fino al dadaismo: la lezione del prof. **Nicola Pagliara** affascina, offre innumerevoli spunti di riflessione, coinvolge. Il 18 febbraio, nell'ambito di un ciclo di seminari che proseguiranno fino a maggio, il docente ha intrattenuto per due ore circa 200 persone, nell'Aula Magna della Facoltà di Ingegneria, a Piazzale Tecchio. Studentesse e studenti di Architettura, docenti (tra gli altri Bruno, Sicignano, Anselmi), curiosi e un suo amico di vecchia data, il prof. **Gilberto Marselli**, col quale ha condiviso la militanza socialista, in era precaria. Proprio Marselli, alla fine, è intervenuto per raccontare, a suo modo, chi è Pagliara.

La lezione, dunque. Il docente parte da Alessandro Magno, ne tratteggia il profilo di stratega militare, di innovatore, di despota, di conquistatore. Poi ecco Pergamo, la città con un tempio dedicato a Bacco e un teatro a picco sulla collina. Un salto di secoli, fino al '400 e al '500. “Morto Brunelleschi, morto Piero della Francesca, genio totale della pittura, ecco Antonio da Sangallo il Vecchio ed Antonio da Sangallo il Giovane. Due grandi architetti. Poi è il tempo della ricerca della città ideale. Si cimentano Filarete e Francesco di Giorgio, poi Leonardo da Vinci. Certo, c'è anche Michelangelo Buonarroti, un neoplatonico che non ha una grande capacità di progettista. A un certo punto gli assegnano un incarico bizzarro: Firenze è minacciata e occorrono fortificazioni. Michelangelo progetta un sistema di fortificazioni che diventa emblema dell'uomo nuovo. Quelle di Porta al Prato, per esempio, che risalgono al 1529”. L'argomento offre a Pagliara l'opportunità di chiarire un concetto sull'architettura: “se l'architetto vuole davvero essere un grande, deve rispettare la coerenza tra due aspetti. **Il valore della forma deve rispondere al valore della funzione**”. Ancora un salto nel tempo ed ecco la rivoluzione francese, la presa della Bastiglia. “Inizia una nuova era. Nulla sarà più come prima. C'è un meraviglioso film di Scola che dovete vedere, che fotografa quel passaggio. L'emblema? La fine di Casanova. Un uomo anziano, come nessuno lo avrebbe immaginato, che nel suo declino rappresenta il tramonto di un'epoca”. Sullo schermo alle spalle di Pagliara appare il Quarto Stato, il dipinto realizzato da Giuseppe Pellizza da Volpedo nel 1901. “Ecco - dice il docente rivolgendosi agli studenti che lo ascoltano - questo è un quadro che dovrebbe stare in tutte le vostre camere da letto. Cosa è il Quarto Stato? Siamo noi, tutti noi, quelli che vivono del proprio lavoro, che hanno valori e vogliono trasmetterli ai figli. Certo, qui sono dipinti gli operai, i contadini, ma oggi siamo diventati tutti uomini massa. Tutti operai”. Nuovo riferimento cinematografico: “non avete visto di sicuro quel memorabile film di Monicelli: I compagni. E' la storia di operai che lavorano 14 ore al giorno, all'inizio del '900. Chiedono di stare meglio, avanzano rivendicazioni. I padroni non gli danno

spazio. Li faranno poi sparare, realmente, come sa chi di voi ricorda la vicenda di Bava Beccaris”. Pagliara torna al film: “c'è una scena meravigliosa. Gli operai organizzano uno sciopero, ed è la prima volta. Lo vengono a sapere in un paese vicino quelli che hanno fame come loro, o più di loro. Scelgono di lavorare al posto degli scioperanti, fanno i crumiri. Ecco la scena spettacolare: quelli della fabbrica in sciopero vanno alla stazione. Arriva un treno in un mattino di nebbia, di freddo. Il treno rallenta, fischia, fischia. I passeggeri, i crumiri, si affacciano ai finestrini e vorrebbero scendere. Quelli della fabbrica si avvicinano e alzano i bambini, li espongono, li fanno vedere. Con orgoglio, con rabbia, con dignità. Alzano i bambini e gridano Tovarisc, compagno. Alzano la vita e fermano il disastro che sarebbe stato se in fabbrica fossero entrati i crumiri”. Pausa, poi di nuovo rivolgen-

dosi ai ragazzi: “Le cose che voi fate oggi - gli orecchini, le creste, il resto - è tutto consentito perché ci sono stati Danton, Marat e gli altri”. Ecco il dadaismo, introdotto dalla foto dell'orinatoio, quello che Duchamp nel 1917 sradicò dal bagno di un bistrot parigino e trasformò in una fontana. “E' un cachio di colpo per il ciarpame”, esclama Pagliara. “E' arte, ovvero **capire così profondamente l'essenza delle cose da trasformarle in emozioni e sensazioni**”. Ancora un invito agli studenti: “a chi intraprende il percorso dell'architetto occorre una **disperante curiosità**. Quella per cui si arriva col fiato mozzo alla mia età senza sapere quel che è successo, come in un sogno”.

Interviene Marselli, il sociologo laureato in Agraria che ha fatto parte del gruppo di Manlio Rossi Doria. Ottantatré anni portati splendidamente. “Pagliara pretende da voi **un rapporto dialettico**”, avverte gli



Il prof. Pagliara

allievi. “Va contrastato. L'ho criticato quando rifece la sede de Il Mattino, per la vasca dei pesci davanti alla sede del Banco di Napoli, in via Toledo, per certe sue patologiche ammirazioni delle pietre. A volte mi sono ricreduto, altre no. Certo è che dalle nostre discussioni ho tratto sempre spunti di riflessione e di arricchimento”.

Fabrizio Geremicca

Scenografia, uno dei corsi più amati dagli studenti



La prof.ssa Fiorillo

Tra i corsi del secondo semestre che inizieranno fra qualche settimana, certamente Scenografia è uno dei più amati dagli studenti di Architettura. E' attivo dalla fondazione della Facoltà, alla metà degli anni Trenta. Lo hanno tenuto docenti molto noti ed illustri, tra i quali il prof. **Giulio Pane**. Dal 1990 Scenografia è affidato alla prof.ssa **Clara Fiorillo**. “Le lezioni - dice - inizieranno il **21 marzo**. Negli anni scorsi, in media, ho avuto **tra i 250 ed i 300 frequentanti**”.

Numeri importanti, che inducono la docente ad una riflessione critica sull'attribuzione dei crediti e sul monte ore disponibili: “**due ore a settimana, per 4 crediti formativi, sono davvero poche**. Manca il tempo. Sarebbe indispensabile che **la Facoltà affiancasse al corso un laboratorio**, come d'altronde è già previsto per altre discipline. Scenografia è una esperienza formativa per ogni architetto. La prova? Molti professionisti importanti sono stati scenografi o comunque hanno disegnato nel campo artistico”.

Nel corso degli anni, si sono lau-

reate in Scenografia con la prof.ssa Fiorillo una trentina di persone. “Lavorano tutte”, sottolinea la docente. “Questa è una **branca dell'architettura che apre spazi importanti**. Le mie assistenti, tanto per dare una idea, hanno lavorato anche a Berlino ed a Tokyo. Certamente i laureati in Architettura hanno maggiori opportunità nel campo della scenografia che negli studi professionali”.

Durante il corso, gli studenti acquisiscono un metodo di progettazione che passa attraverso quattro fasi: analisi rigorosa del testo, ricerca iconografica, progetto di idee, progettazione. “Quest'ultima”, aggiunge la docente, “deve documentare tutte le fasi dello spettacolo”.

Durante il corso del precedente anno accademico, **gli studenti hanno progettato i costumi di un'opera di Maurice Ravel: L'enfant et le sortilège**. “Quei costumi”, racconta ancora la docente, “sono oggetti che si animano, sono architetture. Poltrone, tazze cinesi, tazze da tè. Gli studenti hanno progettato l'oggetto intero e quello in pezzi. Hanno svolto un ottimo lavoro”. Quest'anno la docente sottoporrà alle ragazze ed ai ragazzi **un'opera in musica**, ma non dice quale: “preferisco che lo scoprano da soli, ad inizio corso”. L'ambientazione sarà quella di sempre: il **teatro all'italiana**. Soffitti, quinte, botole. Il metodo? “Già Aristotele parlava di conoscenza veicolata dal piacere. **Ai miei studenti chiedo solo di appassionarsi, di divertirsi, di entusiasinarsi alle cose che fanno con me**”.

Insieme con Geppino Cilento, nel 2002, la prof.ssa Fiorillo ha fondato il teatro universitario. Lì ha organizzato vari spettacoli con gli studenti: il don Giovanni di Mozart, il Faust di Sanguineti, solo per citar-

ne un paio. “Proprio durante le prove del Faust”, ricorda, “si verificò un episodio che ricordo ancora con particolare gioia. Le ore del corso erano assolutamente insufficienti a provare per bene lo spettacolo. Chiesi agli attori-studenti se fossero disponibili a frequentare extra, solo per il gusto di lavorare bene, senza alcun ritorno dal punto di vista della carriera universitaria. Ebbene, tutti dissero sì e tutti si impegnarono ben al di là delle ore di lezione”. Oggi, forse, non avrebbero potuto farlo: “**i nuovi iscritti ad Architettura sono oberati di impegni, incalzati da esami che si susseguono uno dopo l'altro, non possono approfondire**”.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato Iioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleannedizioni.it
info@cleannedizioni.it

Ad Economia, esami ancora per un po'

Si chiuderà il 10 marzo la finestra d'esami ad Economia. "Il poco tempo intercorso tra la fine delle lezioni e l'inizio degli esami non mi ha causato alcun problema, dato che le lezioni sono state molto formative", afferma **Claudio De Simone**, al secondo anno della Specialistica in Economia e Management. Nessun problema con la preparazione anche per **Alessio Manzo**, al terzo anno di Economia Aziendale: "Ho già sostenuto l'esame di Strategie d'Impresa, a breve dovrò sostenere Economia Industriale", un esame "abbastanza complesso. Oltre al manuale c'è una parte speciale. Sono tante le pagine da studiare". Nonostante sia "un esame lungo, tutto sommato è fattibile". Per **Giovanna Ragozzino**, collega di Alessio, "i programmi d'esame rispettano i crediti". Giovanna ha già sostenuto Strategie - "l'esame più pesante" - e sta preparando "Spagnolo e Programmazione" che "riesco a studiare contemporaneamente". Per l'inizio dei corsi del **secondo semestre**, l'11 marzo, "avrò già sostenuto tutti gli esami, non avrò problemi di accavallamento tra questi e le lezioni". Anche **Carmina**, al terzo anno di Economia Aziendale, ha previsto di sostenere tre esami a qualche giorno di distanza l'uno dall'altro, ma "la cosa non mi preoccupa dato che studio quotidianamente". "Ho tre esami in questa sessione, mi sono organizzato per sostenerli tutti", dice **Armando Spinosa**, anche lui al terzo anno di Economia Aziendale. "Mi sono trovato bene seguendo le lezioni e studiando contemporaneamente", dice Armando che sottolinea di non aver sofferto di alcun problema organizzativo durante il primo semestre. Opinione del tutto diversa quella di **Rosario Lebbioli**, al primo anno della Specialistica in Economia e Management. Per lui quella organizzativa è "una questione di fondo. In seguito allo sciopero dei ricercatori sono partiti, male, pochi corsi. In difficoltà si sono trovati soprattutto gli studenti del mio Corso di Laurea". Al primo semestre, infatti, "è partito un solo corso su tre, con spostamento degli altri due corsi e dei rispettivi esami al secondo semestre". Per questo "a febbraio abbiamo potuto sostenere solo un esame". Anche gli esami a scelta hanno dato qualche grattacapo. "Per alcuni corsi non sono ancora state assegnate le cattedre", spiega Rosario secondo cui "non è giusto che gli studenti, che pagano le tasse, debbano trovarsi in difficoltà". **Angela Feola**, al secondo anno di Economia e Management, dice: "il nostro è stato definito un Corso sperimentale. E' molto generico, privo di specializzazione. Noi studenti siamo un po' delle 'cavie'. I professori stanno testando i nostri feedback per capire dove il Corso dovrà essere modificato il prossimo anno. Rispetto agli anni precedenti sono cambiate molte cose ma ci vorrà ancora qualche anno prima di un assestamento". Tornando agli esami, Angela sostiene: "danno più agevolazioni ai non corsisti che ai corsisti. Noi che seguiamo i corsi, oltre al programma d'esame, dobbiamo sviluppare dei progetti che sottraggono tempo allo studio"; inoltre "i professori non ci hanno fornito strumenti per lavorare ai pro-



getti, spesso sono stati assenti a lezione" anche se "poi sono loro che ci giudicano in sede d'esame". E proprio la presentazione di un

progetto ha impedito ad Angela di concludere un esame: "mi ritrovo a fine febbraio con un esame in sospeso e altri due da sostenere a

marzo". Di scarsa presenza dei docenti parla anche **Imma**, al terzo anno di Economia Aziendale: "Il corso di Strategie è stato un po' fantasma". Imma lamenta inoltre "mancanza di coerenza tra gli assistenti, soprattutto nella valutazione delle prove scritte".

Un esame che fa tremare i polsi agli studenti è **Diritto Commerciale**. Testimone è **Vittorio**, al terzo anno di Amministrazione delle Imprese, che dice: "sono concentrato solo sulla preparazione di Commerciale. Ho seguito il corso al primo semestre. Voglio essere sicuro di superarlo". **Rosa**, collega di Vittorio, è in attesa di "un corso integrativo di Diritto Commerciale. Doveva iniziare a fine febbraio, ma non se ne è saputo più nulla". Nel frattempo "vorrei provare a dare Statistica che pare sia diventato difficile da superare. Al primo appello sono stati tutti bocciati".

Barbara Leone

Soppresso il Corso di Laurea in Economia e Professione

Tema centrale dell'ultimo Consiglio di Facoltà di Economia, tenutosi il 16 febbraio, è stata l'offerta formativa per il prossimo anno accademico. Tra le novità di rilievo, l'eliminazione del Corso di Laurea in Economia e Professione, "per mancato raggiungimento dei requisiti minimi", chiarisce la Preside **Clelia Mazzoni**.

"La nuova offerta prevede un percorso triennale identico per i primi due anni con una suddivisione in indirizzi al terzo anno", anticipa **Domenico Costanzo**, rappresentante degli studenti. Che aggiunge: "la seconda lingua, prevista al terzo anno, non sarà più obbligatoria ma a scelta". I Corsi Specialistici "sono rimasti sostanzialmente immutati, anche se sono previsti cambiamenti nelle denominazioni". Il Corso di **Economia e Management** "subirà delle modifiche con l'eliminazione di alcuni esami". Domenico spiega: "molti studenti che al triennio avevano seguito il percorso in Management alla Specialistica cambiavano indirizzo perché, data l'offerta formativa, non notavano una crescita nella loro formazione". Dal prossimo anno, dunque, "si punterà alla costituzione di un **profilo specifico, incentrato sul Marketing**".

Riguardo al corso integrativo di Diritto Commerciale, tanto atteso dagli studenti e proposto da Domenico e colleghi, "spero che se ne discuterà nel prossimo Consiglio. E' un corso molto utile. Anch'io ne beneficiano lo scorso anno". Nel caso in cui il Consiglio dovesse approvare la proposta "le lezioni si terranno nel secondo semestre".

Serra rieletto alla presidenza del Consiglio studentesco

Gennaro Serra è stato rieletto presidente del Consiglio degli Studenti della Seconda Università, lo scorso 16 febbraio, all'unanimità (33 voti a favore su 34 votanti, uno era assente). Si dice più che soddisfatto del risultato ottenuto. "Il centro-destra continua il suo percorso alla Sun dopo l'elezione, dello scorso anno, di **Pietro Smarrazzo** al CNSU (Consiglio Nazionale degli Studenti Universitari) - afferma Serra, laureando in Architettura U.E. - Sono contentissimo di questa seconda elezione. Devo ringraziare anche i rappresentanti delle associazioni Un'idea, Università dei Valori e Università moderata". Il nuovo CdS sarà sempre più vicino e dalla parte degli studenti. "Sarà un **Consiglio itinerante**, gireremo tutte le Facoltà, allo scopo di incontrare i diversi rappresentanti per parlare delle problematiche specifi-

che di ogni singola sede". E per essere facilmente contattabili, "sul sito d'Ateneo, vorremmo inserire un link con nominativi e contatti mail o cellulare della rappresentanza". Un impegno che si concretizza nel miglioramento dei servizi. "In primo luogo e a prescindere da quelli che saranno i cambiamenti conseguenti all'applicazione della legge Gelmini, **ci schiereremo contro ogni aumento delle tasse**". Tra i servizi da migliorare, quello dei **trasporti** resta in primo piano. "Speriamo di trovare un punto d'incontro con le amministrazioni locali, al fine di non creare disagio ai ragazzi che utilizzano i mezzi pubblici per recarsi in Facoltà - conclude Serra - Confidiamo molto nella collaborazione con l'assessore provinciale al lavoro **Gerolamo Cangiano**, ex Presidente del Consiglio degli Studenti, laureato in Giurisprudenza".



Gennaro Serra

Manifestazione di orientamento dal 21 al 25 marzo. Iniziative in tutte le Facoltà

Una giornata da “universitari” per gli studenti medi

La Seconda Università apre le porte agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole superiori, in occasione della manifestazione di orientamento **“Go! Sun”** che si terrà dal 21 al 25 marzo, presso le sedi delle dieci Facoltà dell'Ateneo. Una *full immersion* nel mondo universitario, nel corso della quale, oltre a chiarire dubbi sull'offerta formativa e ad illustrare i percorsi accademici, gli studenti avranno la possibilità di visitare aule, laboratori e biblioteche. *“Piuttosto che fornire ai ragazzi informazioni che possono recuperare on-line, - spiega il prof. Francesco Mazzocca, delegato d'Ateneo per l'orientamento - faremo vivere loro una giornata da universitari. Saranno coinvolti anche tanti laureandi, con il compito di accogliere e accompagnare nel percorso i loro futuri colleghi”*. Le singole Facoltà stanno organizzando la giornata in relazione alle proprie specificità. A **Scienze del Farmaco per l'ambiente e la salute**, che ha sede al Polo scientifico di Caserta, *“dopo un incontro con il Preside prof. Paolo Vincenzo Pedone e il Pro-Rettore prof. Raffaele Martone, illustrerò l'offerta didattica - afferma la prof.ssa Rosaria D'Ascoli, delegata all'orientamento - spiegando ai ragazzi le finalità e l'articolazione dei corsi e soffermandomi sugli sbocchi occupazionali”*. Sarà dato spazio a visite in laboratori dipartimentali. *“Metteremo alla prova i ragazzi, rendendoli protagonisti di semplici esperimenti di Chimica e Fisica, per esempio l'analisi del Ph su alimenti o quella delle cellule fotovoltaiche”*. I consigli della prof.ssa D'Ascoli: *“scegliere la Facoltà sulla base del proprio interesse verso la materia, e non sui suggerimenti di parenti ed amici. Una volta, poi, ultimata l'iscrizione, è bene essere presenti alle lezioni e vivere in pieno la Facoltà, partecipando in maniera attiva. Se si pensa che lo studio a casa risulti più efficace, si finisce per uscire completamente dai percorsi curriculari e restare indietro con gli esami”*. Alla Facoltà di **Psicologia**, ad accogliere i diplomandi e rispondere alle loro domande ci saranno la Preside prof.ssa Alida Labella ed il prof. **Bruno Schettini**, delegato all'orientamento. *“Quello della Psicologia è uno studio complesso - afferma Schettini - per affrontare il quale bisogna essere molto motivati”*. Il conseguimento della **Laurea Magistrale** *“non è che il coronamento di un percorso iniziale, a cui vanno aggiunti altri anni di studio e approfondimento”*. Dunque, un aspirante studente di Psicologia deve sapere da subito che *“ai cinque anni del Corso di Laurea Magistrale (il percorso triennale offre sbocchi lavorativi davvero limitati) ne vanno aggiunti altri cinque della scuola di specializzazione, per esercitare la professione di psicoterapeuta, oppure, in alternativa, corsi di perfezionamento o Master per l'applicazione e l'interpretazione dei test”*. Una novità importante per gli studenti della Facoltà, da sempre in difficoltà a causa degli spazi esigui. *“Forse dal prossimo ottobre ci trasferiremo presso quella che sarà la nostra nuova sede: l'Ufficio delle ex Poste di Caserta”*. A **Medicina** è stata nominata una Commissione per l'orientamento presieduta dal

prof. **Gabriele Riegler**, docente di Gastroenterologia, e composta dai ricercatori **Adelmo Gubitosi** e **Nicola Coppola**. *“La funzione della Commissione non è solo quella di partecipare alle due giornate di orientamento, - afferma Riegler - ma anche quella di recarsi presso licei e istituti superiori delle province di Napoli e Caserta per illustrare ai ragazzi le caratteristiche dei Corsi di Laurea e chiarire i loro dubbi”*.



La professione medica *“comporta una formazione tecnico-scientifica, oltre ad una preparazione sul lato umano, utile al medico per raggiungere un buon livello di empatia col paziente”*. Ad **Ingegneria** ci si prepara per accogliere circa trecento diplomandi. *“Dopo una presentazione generale della Facoltà - racconta il prof. Luca Comegna, giovane neo-delegato all'orientamento, laureato in Inge-*

gnieria civile alla Federico II nel 2001 e ricercatore in Geotecnica alla Sun dallo scorso dicembre - **gli studenti saranno divisi in tre gruppi, a seconda dei propri interessi e delle aree ingegneristiche: elettronica-informatica, civile-ambientale e aerospaziale-meccanica”**. Riguardo agli sbocchi occupazionali, *“Ingegneria resta una delle Facoltà che, nonostante la crisi economica, assicura buone prospettive di lavoro. La Seconda Università, del resto, è inserita in uno dei principali poli industriali del Sud”*.

Maddalena Esposito

Il calendario degli incontri

Si comincia il 21 marzo con Medicina (sede di Caserta), Scienze e Studi Politici; il 22 marzo sarà la volta di Psicologia, Scienze del Farmaco e Medicina (Napoli); il 23 incontri ad Architettura ed Economia; il 24 Giurisprudenza e Lettere; si conclude il 25 con Ingegneria.

Internazionalizzazione ad Architettura, Erasmus e non solo

“L'Erasmus è solo un aspetto dell'attività di internazionalizzazione che stiamo svolgendo al fine di implementare al massimo gli scambi con università estere - afferma la prof.ssa Elena Manzo, docente di Storia dell'Architettura e delegata Erasmus ad Architettura - Abbiamo avviato accordi di cooperazione con importanti centri di ricerca internazionali, tra cui il MIT di Boston; è stata costituita una Summer School con la Russia che ha dato ottimi risultati e ne stiamo avviando un'altra con il Cile, oltre ad organizzare continue conferenze tenute da docenti e studiosi stranieri”. Tante le attività svolte in quest'ultimo anno: dall'avvio di partnership e tirocini con il Consolato Generale USA a Napoli, con la Fulbright Commission per gli scambi culturali tra Stati Uniti e Italia, e l'Ufficio Unesco del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, alla partecipazione al concorso ATLANTIS 2010, *“un programma di cooperazione internazionale Europa - Stati Uniti”*, fino al progetto Mediterraneo, *“un corso di avviamento all'impresa nei paesi dell'Africa Settentrionale, che ha coinvolto studenti italiani e dell'area mediterranea (Algeria, Egitto, Libia, Marocco, Tunisia), organizzato da BENECON, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Fondazione Ansaldo e il Gruppo Finmeccanica”*. Gli studenti si mostrano propensi alla mobilità: *“sono aperti e inclini agli spostamenti, forse anche per la disciplina che studiano. Oggi, un'esperienza all'estero è una marcia in più per i giovani che desiderano entrare nel*

mondo del lavoro”. Da un anno è stato istituito un ufficio dedicato all'internazionalizzazione e all'Erasmus (è al primo piano della Facoltà, accanto alla Presidenza, ed è aperto tutti i giorni dalle 9.00 alle 18.00) che lavora in sinergia con quello centrale dell'Ateneo. *“In tal modo, - dice la Manzo - gli studenti hanno sempre uno sportello che può offrire loro informazioni relative a borse di studio o aiutarli ad orientarsi e a risolvere eventuali difficoltà, nonché training e notizie su opportunità di lavoro all'estero, per evadere pratiche relative a rapporti internazionali”*.

Testimone della validità di un'esperienza all'estero, **Simona Palmieri**, laureanda in Architettura U.E. che ha svolto un tirocinio professionale di quattro mesi a Valencia in Spagna, grazie al programma Erasmus Placement, presso un'azienda di costruzioni e restauro, l'Aidico. *“Sono stata catapultata in un altro mondo”*, racconta Simona, 24 anni, di Formicola (Caserta), che è partita *“senza conoscere una parola di spagnolo. Così all'inizio è stata dura perché non riuscivo a relazionarmi con le persone, portavo sempre il vocabolario con me e appuntavo ogni parola nuova. Dopo i primi quindici giorni, però, mi esprimevo quasi correttamente”*. Positiva l'esperienza professionale. *“Sono stata accolta come una vera e propria dipendente. Ogni giorno ero impegnata in sopralluoghi, durante i quali ho avuto modo di utilizzare, per la prima volta, georadar per la creazione di mappature, o la strumentazione termografia, per mettere a punto saggi su edifici sto-*



Simona Palmieri

rici. Nei laboratori dell'azienda ho fatto prove soniche ed ultra-soniche sulla malta. Insomma, un'esperienza che mi ha arricchita molto professionalmente, anche se mi sono resa conto che noi italiani siamo più preparati a livello teorico”. Simona, a cui, dopo la laurea, piacerebbe lavorare nell'ambito della progettazione e del restauro (*“non escludo un altro periodo di formazione all'estero”*), parla con grande entusiasmo dei mesi trascorsi a Valencia: *“ora sono molto più flessibile mentalmente e riesco a dare il giusto significato e importanza alle cose”*.

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

Anche per **Mario Del Gaudio**, il periodo di lavoro trascorso in Francia è stato fondamentale. Ha lavorato per quattro mesi presso l'Atelier Tarabusi, uno studio di architettura parigino che si occupa principalmente di progettazioni innovative di costruzioni a basso consumo energetico e residenze sociali a basso costo. *"Avevo già studiato per un anno a Parigi, grazie al programma Erasmus"* – racconta Mario, 27enne, neo-laureato in Architettura U.E., attualmente impegnato in un Master in Progettazione degli impianti sportivi – *"è stata un'esperienza entusiasmante. Parigi è una città stupenda, ero riuscito ad imparare bene la lingua, quindi mi sono detto 'perché non ritornarci magari per un'esperienza di lavoro?'".* Ed è stato proprio così. *"In Atelier mi hanno accolto molto bene. Almeno due volte a settimana andavo a fare sopralluoghi in cantiere e partecipavo alle riunioni relative all'andamento dei lavori, confrontandomi continuamente anche con architetti di altri studi".* Un'esperienza totalizzante che ha fatto crescere in Mario la voglia di vivere all'estero. *"In una metropoli come Parigi anche i giovani architetti possono emergere, perché la selezione è basata sulle capacità e sulla formazione acquisita"* – conclude Mario – *"Nei quattro mesi trascorsi in Francia, ho sviluppato un forte spirito di collaborazione ed una grande apertura mentale. Consiglio a tutti gli studenti di partecipare al bando Erasmus Placement!"*.

A Medicina c'è aria di cambiamento. La Commissione Didattica paritetica docenti/studenti, nominata lo scorso dicembre dal Preside prof. **Giuseppe Paolisso**, ha approvato la nuova calendarizzazione d'esami che prevede: l'introduzione di una data a dicembre (nella settimana dal 15 al 22, dopo il termine dei corsi); tre date tra gennaio e febbraio; una a marzo riservata esclusivamente ai fuori-corso; una data a maggio (probabilmente nella seconda metà del mese); altre quat-

I membri della Commissione Didattica

La Commissione Didattica, coordinata dal prof. **Gregorio Laino**, è composta, oltre che dai Presidenti dei Corsi di Laurea di Napoli e Caserta, rispettivamente i professori **Italo Francesco Angelillo** e **Paolo Golino**, dai professori **Francesco Catapano**, **Sossio Cirillo**, **Roberto Grassi**, **Vincenzo Sica**, **Simona Bonavita**, **Marisa De Feo**, **Umberto Galderisi**, **Letizia Perillo**, **Angelo Pezzullo**, **Marco Romano**, **Daniela Pasquali** e **Giuseppe Signoriello**. Per la rappresentanza studentesca: **Alberto Battaglini**, **Francesco Costiero**, **Saverio D'Elia**, **Dario Di Stasio**, **Pierfrancesco Guida**, **Giuseppe Martinelli**, **Maria Francesca Muscio** e **Carmine Sellitto**.

tro tra giugno e luglio e due a settembre. Per un totale di undici appelli l'anno, a cui si aggiunge quello di marzo per i fuori-corso. *"Abbiamo accolto tutte le richieste degli studenti"* – afferma

Nuova calendarizzazione degli esami a Medicina

il prof. **Paolo Golino**, Presidente del Corso di Laurea casertano – *anche se non è stato facile. Ci sono degli impedimenti fisici, nel senso che, per legge, non si possono svolgere esami nello stesso periodo in cui sono previsti corsi".* Per introdurre l'appello di dicembre, per esempio, *"le lezioni devono concludersi, al più tardi, entro il 15 del mese"*. Terminare i programmi prima, però, significherebbe far cominciare i corsi a metà settembre, *"ma ciò non è possibile, in quanto gli studenti hanno richiesto altre due date"*. Si è giunti, dunque, ad un accordo: *"i corsi inizieranno il 1° ottobre e sarà prevista qualche ora di didattica pomeridiana, sopportando, tra l'altro, spese extra per il pagamento dello straordinario ai custodi"*. Rispetto all'inserimento di una data per i fuori-corso, Golino dice: *"A Medicina non ci sono molti studenti fuori-corso, ma siamo andati incontro a coloro che ne hanno fatto richiesta e, in questi giorni, sono state rese pubbliche le date di marzo. Effettivamente, non ci costa nulla visto che gli esami dei fuori-corso possono essere svolti in concomitanza con le lezioni"*. Per il prof. **Sossio Cirillo**, membro della Commissione e docente di Neuroradiologia, *"c'è stata una grande collaborazione con gli studenti"*. *"Siamo riusciti ad incastrare le date, - spiega - facendo in modo che le sedute d'esame non fossero programmate nello stesso periodo dei corsi"*. Soddisfatti gli studenti. *"Con il nuovo Preside, sono state finalmente eliminate le disparità tra il Corso di Laurea di Napoli e quello di Caserta"* – afferma **Saverio D'Elia**, rappresentante studentesco, laureando presso la sede casertana – *Per la prima volta, c'è stato un ottimo confronto con il corpo docente. Meglio di questo non si è potuto fare"*. Lo spostamento della data a dicembre (prima ce n'erano quattro a gennaio e febbraio, *"di cui una praticamente inutilizzata, visto che era fissata subito dopo l'Epifania"*)



• Il prof. Golino

e un adeguato distanziamento tra gli esami dei due mesi successivi *"dovrebbe permettere di sfruttare appieno le quattro date disponibili"*. La richiesta di aumentare, o quanto meno riorganizzare, gli appelli d'esame non è recente. *"In passato, i docenti hanno sempre rifiutato di rivedere la calendarizzazione"* – afferma **Maria Francesca Muscio**, studentessa al quinto anno presso la sede napoletana – *al contrario, ora, si sono mostrati molto disponibili ad ascoltare le nostre motivazioni. E' stato lo stesso prof. Italo Francesco Angelillo, Presidente del Corso di Laurea, che tra l'altro riceve gli studenti anche fuori dall'orario di ricevimento, a proporre la data di marzo per i fuori-corso"*. Sembra, però, che gli studenti del capoluogo partenopeo non siano, poi, così contenti dei cambiamenti apportati. *"Siamo un po' divisi"* – conclude la Muscio – *perché in tanti non credono nell'utilità della data di dicembre, troppo vicina al termine dei corsi e, forse, difficile da poter sfruttare"*.

A breve, la Commissione si riunirà per affrontare il tema, ancor più caldo, relativo al **calcolo del voto di laurea**.
Maddalena Esposito

GIURISPRUDENZA, la parola agli studenti Promosse le strutture, qualche problema sulla didattica

Sogni, speranze ma qualche delusione, nelle parole degli studenti di Giurisprudenza. *"La Facoltà è veramente molto efficiente, ci sono delle belle e grandi aule tutte amplificate e condizionate, il sito internet è abbastanza soddisfacente e la struttura è nuova e adatta alle esigenze studentesche. L'aulario è nato come tale. Non siamo ospitati, dunque, come succede altrove, in stabili adibiti e trasformati in aule"*, commenta entusiasta **Claudio Fusco**. Spende belle parole per la Facoltà anche **Alberto Palma**, rappresentante degli studenti, che ha scelto questo percorso di studi per una passione che risale alla sua infanzia. Nessun intoppo negli studi, *"se uno ha voglia e passione e crede in quel che fa, questa è la Facoltà giusta"*. **Mario Busico** afferma: *"mi ha sempre attratto la possibilità di diventare avvocato. La materia è tosta ma di grande interesse. Ripeterei la mia scelta mille vol-*

te: i professori sono gentilissimi, il sito affidabile, i corsi adeguati. L'ambiente qui è tranquillo e rilassante". Una considerazione: *"questa non è l'isola dei terremotati, è falso che non si studi o che sia tutto molto semplice. Non bisogna iscriversi qui per ripiego: qui bisogna studiare!"*. Si aggiunge al coro degli entusiasti **Matteo Claudio Russo**: *"i miei genitori lavorano al*

Tribunale e mi hanno trasmesso l'amore per queste discipline". Ma non nasconde le difficoltà *"provenendo dal Liceo Artistico, è stata dura preparare esami come Diritto Romano per il quale occorre una base di latino"*. E poi sono solo lodi per la Facoltà: *"i professori sono disponibili, l'ambiente accogliente e non è vero che ci sono solo snob"*. **Venere Russo** vuole diven-

tare magistrato e sa che la *"strada è in salita, soprattutto quando si ha a che fare con esami complicati e molto mnemonici come Diritto Commerciale"*. Anche Venere apprezza *"la struttura e l'ambiente tranquillo della Facoltà"*. **Angela Ventriglia** ritiene che Giurisprudenza, rispetto ad altre Facoltà, offra una preparazione più completa per i concorsi nella Pubblica Amministrazione, qualora non si voglia esercitare le professioni legali. Se tornasse indietro, però, *"probabilmente non sceglierei la SUN. La mia scelta è stata dettata più che altro da una questione di comodità vista la vicinanza dal paese in cui vivo. Il problema è che, in presenza di tanti iscritti, gli studenti vengono lasciati senza una guida, ad eccezione di qualche professore. Questo è un problema che si avverte soprattutto nei primi anni in cui si risente*



(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

ancora del passaggio dalle scuole superiori all'università. Forse si potrebbero motivare maggiormente i ragazzi". **Claudio Sferragatta** confida: "ho scelto Giurisprudenza perché sono appassionato di politica e credo che possa meglio conformarsi alle mie passioni e attitudini". Per Claudio è Istituzioni di Diritto Pubblico l'esame che fa comprendere se si è realmente portati per le discipline giuridiche. Corsi affollati, file in segreteria e **strutture inutilizzate** ("vedi i campi di calcetto"), i "nei" rilevati dallo studente. Anche **Angie Merola** si dice mossa da alti ideali: "ho deciso di iscrivermi a Giurisprudenza soprattutto per una questione etica: studiare Diritto mi sembrava l'unico modo per difendere il 'giusto' nella nostra società. Probabilmente, non tutti sono stati spinti dalle mie stesse ragioni perché ho trovato un ambiente molto superficiale, in cui è difficile integrarsi". L'esame che ha trovato particolarmente complicato è **Diritto Ecclesiastico**: "perché le sentenze sono molto difficili per un secondo anno di cor-

so. Nulla da ridire sull'impeccabile organizzazione". Per **Giusy Di Monaco** la scelta di Giurisprudenza è stata un ripiego. Racconta: "avrei voluto frequentare il DAMS a Roma o fare i provini per entrare nell'Accademia di Arte Drammatica "Silvio D'Amico", ma i miei genitori non dividevano le mie scelte e, senza un aiuto economico, sarebbe stato molto difficile mantenersi

fuori, pur lavorando. Sarà che non è stata la mia prima scelta, ma non sono affatto contenta di come vanno qui le cose: non c'è meritocrazia e molte persone si iscrivono solo perché 'fa tendenza'. Giusy sottolinea anche qualche criticità del Corso di studi: "la **proporzione tra crediti e materiale da studiare** è assolutamente sballata; per sostenere un esame da 6 crediti bisogna

seguire corsi e sostenere esoneri che, se non superati, corrispondono ad una sicura bocciatura perché i professori prestano molta attenzione a queste cose". Probabilmente, conclude, se tornasse indietro, non rifarebbe questa scelta ma, ovviamente, "ci sono persone per cui è questa la Facoltà che può realizzare il sogno di una vita".

Anna Verrillo

Studi Politici inaugura l'anno accademico della Scuola di Alta Formazione

Si è tenuta lo scorso 23 febbraio l'inaugurazione del nuovo anno accademico della Scuola di Alta Formazione, presso la sede della Facoltà di Studi Politici al Belvedere di San Leucio. Presenti all'evento il prof. **Carlo Lauri**, Presidente di Nova Universitas (il consorzio di Atenei, nato nel 2005, che vuole ricreare nel contesto presente opportunità in cui vivere lo spirito dell'Università delle origini), il Rettore della Sun prof. **Francesco Rossi**, il prof. **Pietro Barcellona** dell'Università di Catania e il prof. **Gian Maria Piccinelli**, Preside di Studi Politici. Il nuovo corso di Metodologia della ricerca, per studenti di dottorato e giovani ricercatori, è dedicato all'approfondimento de "Lo spazio e le sue regole", un tema ampio, che consente un'analisi interdisciplinare, ma in costante convergenza nell'ottica metodologica unitaria della scienza. Quattro giornate di studio (dal 23 al 26 febbraio), programmate con l'obiettivo di offrire esempi concreti di uso delle metodologie di analisi che possono essere applicate alle tematiche di ricerca attraverso collegamenti pluri e trans-disciplinari in grado di superare la rigida segmentazione dei saperi.

PARTHENOPE

Nuovo testo curato dal prof. Ferrara, l'incasso sarà devoluto all'Ateneo

Il 2 marzo, presso l'Aula Magna, è stato presentato il nuovo testo di Economia Aziendale, curato dal prof. **Gennaro Ferrara**, Rettore del Parthenope per ventiquattro anni, realizzato grazie ai contributi di tutti i docenti dell'area aziendale dell'Ateneo ed edito da McGraw-Hill. "L'Ateneo, negli anni, ha avuto una crescita graduale sia per numero di iscritti che per l'offerta formativa – afferma Ferrara – Visto che l'insegnamento di Economia Aziendale è presente in molti Corsi di Laurea, ho ritenuto che tutti i docenti, quelli che si sono formati e sono cresciuti

in Ateneo e coloro che provengono da altre Università, potessero contribuire a formulare un testo di Economia Aziendale". Si tratta di un vero e proprio manuale che intende fornire le conoscenze necessarie per l'analisi e il governo dell'azienda e stimolare la capacità di osservazione dei fenomeni aziendali con spirito critico e rigore metodologico. "Il mio lavoro – continua Ferrara – è stato quello di coordinare i vari contributi dei docenti, appartenenti anche a scuole diverse, con l'obiettivo di rendere omogeneo il linguaggio". Il testo, che si sviluppa in

tre parti - azienda e suo statuto, struttura organizzativa e processi di gestione che guidano la vita dell'azienda, sistema informativo aziendale - si rivolge agli studenti del primo anno dei corsi di Economia "con l'intento di fornire loro una preparazione di base, utile per affrontare, poi, le successive applicazioni". I ricavi delle vendite andranno alla Parthenope. "Sarà una piccola ma significativa entrata per le casse dell'Ateneo", conclude il Rettore il quale, in occasione della Conferenza dei Rettori che si è svolta a Roma il 24 febbraio, ha ricevuto,



Il prof. Ferrara

con l'ex Rettore della Federico II Guido Trombetti, una medaglia come riconoscimento del lavoro svolto.

Relativo ritardo nell'inizio delle lezioni del secondo semestre a Scienze Biologiche. "Non si tratta di una disfunzione – spiega il prof. **Raffaele Santamaria**, Preside della Facoltà di Scienze e Tecnologie – Ad ottobre i corsi sono cominciati più tardi, a causa della numerosità degli iscritti. Come tutti gli studenti, anche quelli di Scienze Biologiche hanno diritto ad una sessione d'esami di gennaio-febbraio e, di conseguenza, i corsi riprendono il 21 marzo". Ad alimentare il boom di iscrizioni a Scienze Biologiche, si sa, c'è anche una percentuale di studenti che non supera il test d'ingresso a Medicina. "Abbiamo messo in dubbio la vocazione medica di qualcuno – dice il Preside, inorgogliito – ricevendo attestazioni di allievi e genitori, soddisfatti della scelta fatta". Secondo quanto deliberato dal Decreto n.17, sono stati eliminati i curricula nei percorsi di studio triennali. "I curricula, specifici per ogni Corso di Laurea, avrebbero richiesto un numero di docenti più elevato, di cui non disponiamo.

Soppressi i curricula alle Triennali di Scienze e Tecnologie

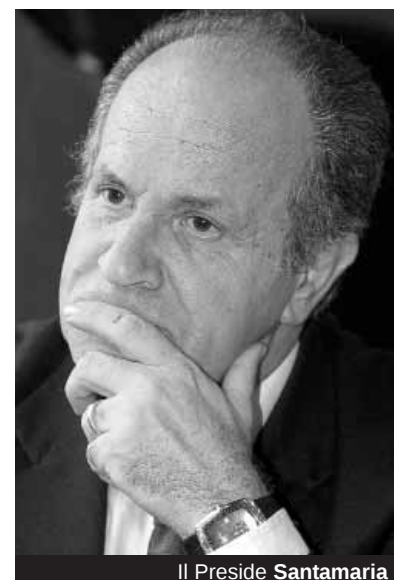
Con dolore, li abbiamo soppressi ma, allo stesso tempo, abbiamo individuato ambiti disciplinari diversi tra cui i ragazzi possono scegliere. In ogni caso, le specificità vengono preservate nel biennio specialistico. C'è stata qualche difficoltà a rendere il tutto praticabile in maniera sostanziale, ma ci siamo riusciti". A partire dal prossimo anno, poi, è "nella logica della politica di Ateneo, si pensa all'introduzione del numero programmato che, per Scienze Biologiche, si attesterà sulle 150 unità".

Cattedra Fulbright

Scienze e Tecnologie ospiterà la prestigiosa cattedra Fulbright nel settore delle scienze ambientali, durante il triennio 2013-2016. Il docente americano prof. **Mark T.**

Brown, dell'Università della Florida, terrà un corso, a partire dal 1° marzo fino al 15 aprile, aperto agli studenti della Facoltà, dal titolo "Energy, Economy and Environment". Un'importante occasione, per i ragazzi, di confrontarsi con un modo diverso di fare didattica e ricerca. Il prof. Brown terrà un corso analogo anche agli studenti del Dottorato Internazionale "Resources, Environment and Sustainable Development", dal titolo "Modelling Ecological and General Systems at all scales". Le denominazioni dei corsi e gli argomenti trattati sono stati scelti in maniera da poter interessare anche altri Corsi di Laurea e dottorati del Parthenope.

Per ulteriori informazioni, è possibile rivolgersi al prof. **Sergio Ulgiati**, responsabile scientifico dell'iniziativa (sergio.ulgiati@uniparthenope.it).



Il Preside Santamaria

Economia, si ricomincia

Corsi affollati e spola tra le sedi

Gli studenti di Economia ritornano tra i banchi per la ripresa delle lezioni del secondo semestre. Fanno la spola tra le aule di via Acton e quelle in via Medina, appurato ormai che, contrariamente a quanto si pensava fino a qualche mese fa, il trasferimento presso la nuova sede in via Parisi non è programmato in tempi brevi. Si era anche pensato di svolgere alcune lezioni, quelle più affollate, presso l'aula congressi del molo Beverello, ma poi si è deciso diversamente. **"Abbiamo problemi di bilancio - spiega il Preside Gian Paolo Cesaretti - In questa fase di razionalizzazione, il Consiglio di Amministrazione ha deciso di stringere sulla disponibilità di risorse. Mi rendo conto che stiamo chiedendo un sacrificio a studenti e docenti ma, allo stesso tempo, cerchiamo di monitorare quotidianamente le situazioni critiche laddove si verificano"**.

Le opinioni degli studenti, che vivono e si adeguano alla mancanza di spazi. **"In via Acton - dice Francesco Marangelo, studente di Economia e Commercio, che sta pensando di trasferirsi presso la sede di Nola - perché magari lì sono più organizzati" - ci sono solo due aule grandi: l'Aula Magna e l'Aula Grande. Per il resto, sono tutte piccole e, spesso, non si trovano posti a sedere"**. Anche secondo **Nicola Esposito**, di Pomigliano d'Arco, **"non c'è una buona organizzazione. Stamattina dovevo seguire il corso di Matematica Finanziaria alle 10 in via Acton. Solo dopo essere arrivato in Facoltà, ho appreso, da un avviso in bacheca, che la lezione era stata posticipata di un'ora, ma in via Medina. Si regolano di giorno in giorno sulle aule da assegnare, altrimenti potrebbero avvisarci qualche giorno prima evitando di farci perdere tempo"**. Tanti gli studenti che non sanno della nuova sede, già inaugurata, al Monte di Dio. **"Non ne sapevamo nulla - dicono Nicoletta e Fiorella, studentesse di Nola, al primo anno di Economia aziendale - è vero che gli spazi sono esigui, ma la Facoltà si trova pur sempre in una zona centrale, facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici"**. **"Il vero problema - afferma Eleonora, di Caserta - si verificherà se ci trasferiremo in via Parisi, che di certo non è zona centrale come piazza Municipio, dove si fermano sia gli autobus che il tram"**. Della stessa opinione **Giuseppe**, studente di Management delle imprese internazionali: **"venendo da Caivano, riesco ad arrivare presto, gran parte dei mezzi pubblici hanno una fermata al Beverello, praticamente di fronte alla Facoltà"**. **Valentina**, pur vivendo a piazza Garibaldi, afferma: **"Monte di Dio è lontano e non so se è una zona ben collegata"**. Ammette, comunque, di trovare difficoltà nel seguire alcuni corsi, per la scarsità dei posti a sedere. **"La lezione di Valutazione aziendale si tiene nell'aula 5. Ci sono circa ottanta posti, ma gli studenti sono duecento. Stamattina più di venti persone sono rimaste fuori dall'aula, oltre a quelle in piedi"**. Qualcuno aspetta di avere notizie dai docenti rispetto alla nuova

sede. **"Ho letto, sul sito internet di Facoltà, dell'inaugurazione della sede presso il Palazzo ex Telecom - dice Ciro, originario di Portici - e anche il prof. Francesco Calza, del Dipartimento di Studi aziendali, ha accennato ad un prossimo trasferimento, ma non ci è mai stato comunicato nulla in merito"**. Sepur le sedi di via Medina e via Acton non siano distanti, alcuni studenti manifestano stanchezza. **"E' noioso - afferma Francesco Scognamiglio, iscritto al primo anno di Economia - andare avanti e indietro tra le due sedi!"**. Secondo voci di corridoio giunte ad un altro studente, **"ci spostiamo a settembre"**. Altra preoccupazione: **"Ci sarà il parcheggio per gli studenti o è destinato solo ai docenti?"**. Attualmente, i ragazzi usufruiscono del parcheggio a pagamento del molo Beverello. **"Paghiamo tra i cinque e gli otto euro al giorno - dicono Melania Maucielo e Giuseppe Esposito, iscritti a Management e controllo - che, per uno studente, non è poco. Speriamo almeno che presso la nuova sede ci sia un parcheggio"**.

Diversi gli studenti che, dopo la chiusura del bar interno alla Facoltà, chiedono l'introduzione di distributori automatici **"almeno per acqua e caffè, altrimenti siamo costretti a recarci al bar del Porto!"**. Dagli stessi ragazzi viene un'idea per il Rettore prof. Claudio Quintano: **"Avete pensato all'eventualità di dare il bar in gestione ad un gruppo di studenti-imprenditori?"**.



Il Preside Carotenuto Commissario per il nuovo Termovalizzatore

Arriva dalla Parthenope il nuovo Commissario per il Termovalizzatore di Napoli est: nominato il 15 febbraio dal Governatore Stefano Caldoro, sarà il Preside della Facoltà di Ingegneria **Alberto Carotenuto** a dover sbrogliare l'agrovigliata matassa della gara d'appalto. **"Quando viene chiesto un impegno maggiore da parte della società civile, non ci si può tirare indietro. Anche se proprio in questi primi giorni mi sto iniziando a rendere conto di quanto la faccenda sia complessa, spero di essere all'altezza della situazione e poter dare il mio contributo"**. E il nome di Carotenuto sembra essere stato l'unico in lista, scartando anche la possibilità di nominare un funzionario prefettizio (come pure previsto dalla legge), questo a sottolineare i benefici che il mondo accademico può portare alla nostra regione, mettendo a disposizione il proprio tesoro di competenze. Carotenuto, ordinario di Fisica Tecnica Industriale, infatti, ha svolto diversi studi nel settore dello smaltimento dei rifiuti: è coordinatore scientifico del programma di ricerca su manutenzione e affidabilità degli impianti tra il Ministero delle Infrastrutture, Gestori autostrade e il Dipartimento per le Tecnologie della Parthenope, nonché responsabile dell'Unità di ricerca sui rifiuti solidi urbani come

fonte rinnovabile di energia, e componente di numerose associazioni scientifiche in America e in Italia nei settori della termotecnica, termofisica, refrigerazione e riscaldamento. **"Volevo rimanere alla larga dai rifiuti - afferma scherzosamente il Preside - In realtà ho svolto diversi studi in questo settore, anche se io mi occupo principalmente di problemi energetici. Inoltre, sarò supportato da una squadra di tecnici della Regione che mi coadiuveranno nel mio lavoro"**. E fin dai primi giorni dalla consegna dell'incarico, il prof. Carotenuto ha preferito mettersi subito al lavoro, perché, assicura, **"non ho intenzione di chiedere delle proroghe"**. Entro un anno dovrà essere conclusa la procedura di gara per la costruzione e la gestione del Termovalizzatore. Due le opzioni di intervento: riprendere l'iter già avviato dalla Neam, la società creata ad hoc da Comune e Provincia, o ricominciare tutto daccapo. E due sono anche i modelli di impianto possibili: quello utilizzato ad Acerra dove i rifiuti prima di essere bruciati vengono lavorati dagli stir, oppure quello più diffuso in Italia, che vede una lavorazione cosiddetta 'aboccaforno' e permette di saltare la fase intermedia. **"In questo momento stiamo vagliando con i tecnici di Provincia e Regione la situazione - si limita a comunica-**



Il Preside Carotenuto

re, per adesso, il Commissario - Bisogna sicuramente tener conto di tutto quello che è stato fatto dal 2009, provvedimenti presi da persone competenti, ma che dopo più di un anno vanno rivisti e aggiornati. L'obiettivo è arrivare il più presto possibile alla gara, che può sembrare una cosa banale detta ma, in realtà, il terreno su ci muoviamo è molto scivoloso e si può cadere anche per problemi che esulano da aspetti strettamente tecnici".

Tra piante e gioie si conclude la sessione d'esami

Ultimi appelli della sessione di febbraio. Ordinaria amministrazione per molti studenti. Per altri, invece, si tratta di prove delicate che, se non vanno a buon fine, possono pregiudicare la discussione della tesi di laurea. Così, sono pianti all'orale di **Lingua tedesca III e IV** della prof.ssa **Gabriella Sgambati**. "Dovevo laurearmi il 21 marzo - dice una studentessa che non riesce a trattenere le lacrime - **ma sono stata bocciata**. Per me è assurdo pensare di aver superato lo scritto e non l'orale". Meno tragica è la situazione per tre studentesse della Magistrale. "Circa il 70% dei partecipanti ha superato la prova scritta - spiega **Roberta Ottaiano**, studentessa del corso biennale in Letterature e Culture Comparate (Facoltà di Lettere) - Si trattava di scrivere un saggio breve e svolgere alcuni esercizi di grammatica. Per l'orale c'erano quattro libri da studiare. A mio avviso, la parte meno interessante era quella sugli autori contemporanei tedeschi". La collega di Roberta, **Giuseppina Borrelli**, ha frequentato la Triennale alla Facoltà di Lingue e la Magistrale a Lettere. "L'insegnamento del tedesco a Lingue è più istituzionale - afferma - mentre ora mi sembra molto più interattivo. Mi sento partecipe in quello che studio. **Lo scritto? Non è difficile, solo che non riesco a capire i criteri di valutazione**. Io ho sostenuto la prova due volte a distanza di due mesi l'una dall'altra. La prima ho preso 19 e la seconda 25. Non so come, secondo i docenti, abbia potuto colmare le mie lacune in così poco tempo". È un 23 il risultato dello scritto di **Adele Sorice**, anche lei a Tedesco IV. "La grammatica non mi entra proprio - asserisce - **Però amo il tedesco**. È lo spirito della lingua che mi piace. Sono contenta, inoltre, dello studio critico che stiamo portando avanti. Anche la sola traduzione ti rende parte attiva". Un po' più drammatica è la situazione per gli esami a Lingue di **Lingua portoghese III** della prof.ssa **Livia Apa**. "Ho commesso tre errori, neppure molto gravi, ed ho avuto venti allo scritto - lamenta una studentessa - **Portavo undici libri** e la docente me ne ha chiesto solo mezzo". E aggiunge: "appena mi sono seduta per sostenere la prova orale la docente mi ha detto che il mio compito era un disastro. In questo modo demoralizza gli studenti". I ragazzi presenti all'appello affermano di aver avuto problemi già durante il corso. "Non ho potuto seguire perché lavoravo e non ero in Italia - afferma un'altra studentessa - Credo che sia importante viaggiare per chi studia lingue. Eppure durante il ricevimento la docente ha sottolineato questa mancanza e mi è sembrato che lo facesse anche durante l'esame". A detta dei ragazzi, il corso di portoghese ha sofferto di non pochi problemi. "In passato è capitato che non fosse disponibile l'aula e quindi non abbiamo fatto lezione - sostengono - Per non parlare dei docenti che abbiamo cambiato". **Io ho sostenuto quest'esame sei volte** - spiega un'altra studentessa - **Alla sesta l'ho**

superato con 19. Oggi non volevo rispondere all'appello, poi per fortuna l'ho fatto, ho preso 28. La docente ha cercato di mettermi a mio agio. È stata molto umana ma comunque io avevo studiato molto".

Solito pienone all'appello di **Letteratura Inglese II e III** del prof. **Paolo Amalfitano**, docente alla Facoltà di Lettere. Una settantina i

candidati. "Ho impiegato un mese solo per leggere tutto - dice **Laura**, che deve sostenere il secondo esame - Il mio programma comprende lo studio di dieci libri più due moduli di critiche e due di storia della letteratura. La parte delle critiche è in inglese ed è quella più pesante. Per ripetere tutto ci ho messo quattro giorni e non mi sento molto preparata. Lo ero di più

per Letteratura I". L'attesa è di un paio d'ore prima di sostenere l'esame. "Tutta quest'attesa ci porta stanchezza - dice **Patrizia Anna Bys** che deve sostenere il terzo esame - Adesso va bene anche il minimo". "Aspettare è stressante, deconcentra", asserisce **Maria**. C'è anche una studentessa iscritta al Corso di Laurea in Lettere moderne. "Io non studio lingua inglese - spiega **Alessia** - ma ho inserito Letteratura inglese II nel piano di studi come esame a scelta. Forse non è stata una scelta molto furba. Non c'è un programma differenziato. Solo i saggi potevo portare in italiano, il resto in inglese come gli altri, e ho impiegato due mesi prima di riuscire a tradurre tutto". Ma non per tutti la lunga attesa influisce sul risultato dell'esame. "Dover aspettare è noioso - spiega **Anna**, che deve sostenere l'esame di Letteratura II - ma se sei preparata non può influire sull'andamento della prova. Io ho studiato, per cui mi aspetto un bel voto. La parte più interessante? Ho portato il programma dell'anno scorso e mi è molto piaciuta la storia del teatro. Le tematiche dell'alienazione, l'incomprensione. Lo sto studiando dal mese di ottobre quest'esame".

Stragi a cinese

Tutto molto calmo all'esame di **Letteratura spagnola I** con la prof.ssa **Claudia Santamaria** (Facoltà di Lingue). "Eravamo in 160 all'appello e ci hanno divisi in quattro gruppi - spiegano **Maria Cristina, Fortunato e Valeria** - La docente non svolge esami perché è in maternità. Il programma pre-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)



Parte un corso sulla tutela dei diritti umani

Ai nastri di partenza il 4 marzo la quarta edizione del corso 'La tutela dei diritti umani in Europa', organizzato nell'ambito della omonima cattedra Jean Monnet all'Orientale, in collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche e la Facoltà di Scienze Politiche. La cattedra, attribuita e finanziata dall'Unione, di cui è titolare il prof. **Giuseppe Cataldi**, nasce come insegnamento sull'integrazione europea nell'Università. Dopo il successo delle passate edizioni, propone anche per questo semestre un corso, aperto a studenti e non, per conoscere meglio e approfondire questioni legate ai diritti umani nel Mediterraneo ed in Europa. "I corsi hanno un **approccio didattico multidisciplinare** - spiega il prof. Cataldi, docente di Diritto Internazionale - e si basano sia sull'analisi della prassi giurisprudenziale, che sugli strumenti di diritto internazionale e dell'Unione rilevanti in materia di diritti fondamentali. Inoltre, ogni anno si apre una sorta di approfondimento su

una tematica in particolare, strizzando anche un po' l'occhio all'attualità".

Gli incontri si svolgeranno con cadenza bisettimanale (lunedì e venerdì) fino a giugno. Da quest'anno i frequentanti si potranno avvalere anche di un **manuale** (edito da Cedam) "nato dalla raccolta degli interventi delle ultime due edizioni, che ci servirà come punto di riferimento per i nostri studi", spiega Cataldi. In programma, diversi appuntamenti: "uno spettacolo al Teatro Nuovo sul tema dei diritti umanitari, l'incontro con il sindaco di un paese della Calabria che sta portando avanti politiche di inclusione degli extracomunitari; seminari su questioni attuali come le rivolte che stanno smuovendo l'assetto politico del Mediterraneo, i rapporti tra ebrei e musulmani, il trattato di Lisbona o la partecipazione italiana nel Consiglio d'Europa. Il 17 giugno, giornata conclusiva del corso, avremo un evento dedicato alla questione dell'immigrazione al quale parteciperanno

funzionari europei". Da marzo sarà anche attivo il **sito DUIT**, una sorta di "portale sui diritti umani, che verrà quotidianamente aggiornato con notizie, informazioni dal mondo, normative, e potrà rappresentare un ulteriore punto di riferimento", anticipa Cataldi, che ne è il responsabile scientifico.

Per gli studenti della Facoltà di Scienze Politiche che frequenteranno il corso è prevista anche l'assegnazione di crediti: tre crediti per gli studenti della Triennale e sei per quelli della Magistrale, che dovranno, però, partecipare ad attività aggiuntive. "Ma partecipare al corso è importante non solo per questo aspetto - sottolinea il docente - Uno studente, in particolare di Scienze Politiche, deve avere una formazione ampia sui diritti umani. Inoltre, durante questi incontri avrà la possibilità di interagire con soggetti testimoni di quanto si sta studiando e incontrare i protagonisti delle vicende umanitarie, aggiungendo al bagaglio culturale e personale un carico importante".

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

vede lo studio di un solo libro di circa 400 pagine. 90 di teoria, il resto brani in spagnolo antico da tradurre. Molti li ha tradotti la docente durante il corso". Una ventina giorni, a detta dei ragazzi, sono necessari per preparare quest'esame. Mentre chiacchieriamo, una studentessa esce dall'aula urlando: "ventotto".

Notizie tutt'altro confortanti, invece, arrivano da **Cinese II**. Più della metà degli studenti (erano una settantina i candidati) sono risultati insufficienti. Dall'analisi delle singole prove che compongono l'esame, molti di coloro che hanno superato brillantemente il dettato (che significa memorizzare oltre 1.000 ideogrammi) hanno avuto problemi con la grammatica. Segno che hanno studiato ma non sono riusciti a svolgere gli esercizi.

Marilena Passaretti

Ex mensa, gli studenti occupanti consentono la rimozione delle attrezzature

Un primo passo verso il disgelo. Dopo lunghe trattative, il gruppo Zero81, studenti occupanti i locali dell'ex-mensa, ha permesso lo smantellamento e il recupero di gran parte dei beni dell'Adisu, già venduti ad un acquirente privato. "Ritenendo, comunque, proficuo ricercare comunemente le risposte alle esigenze che da sempre cerchiamo di mettere al centro del dibattito politico del Paese, - si legge nel comunicato di Zero 81 - abbiamo voluto dare un segnale distensivo permettendo all'impresa che ha acquistato le cucine di recuperare parte nei locali tuttora occupati".

Adesso si resta in attesa di un secondo passo, dopo l'incontro avvenuto il 23 febbraio con il pro-Rettore **Giuseppe Cataldi** e alcuni docenti dell'Orientale, nominati dal Rettore Viganoni in una Commissione informale che si occupi della vicenda. "Abbiamo apprezzato il fatto che i ragazzi stiano consentendo lo smontaggio delle strutture dell'Adisu - commenta Cataldi - Durante l'incontro abbiamo spiegato loro la necessità che la situazione si sblocchi completamente. Abbiamo dei fondi regionali - assegnati per realizzare in quei locali due aule grandi, di cui abbiamo immensa-

mente bisogno, ed alcune aule studio - che se non utilizziamo in tempi ragionevoli potrebbero esserci ritirati".

Attualmente, però, la realtà che sembra dominare a Palazzo Giusso è quella di "un'occupazione ibrida", come l'ha definita lo stesso Pro-Rettore, con le attività didattiche e scientifiche che si dividono lo spazio con le feste e le partite di calcetto. "I ragazzi chiedono la condivisione di uno spazio fisico e politico che sappia creare un legame tra la città e l'Ateneo e risponda alle esigenze di socializzazione dei giovani - il prof. Castaldi riassume così le richieste del gruppo di occupanti - Noi capiamo e condividiamo il loro bisogno, ma non possiamo diventare un centro sociale, perché siamo un'Università, e attualmente le condizioni in cui versa Palazzo Giusso sono davvero surreali. Adesso aspettiamo fiduciosi un loro passo

indietro, con lo sgombero dei locali per consentirci di far partire i lavori. Dal canto nostro, ci impegniamo ad aprire un confronto per cercare di soddisfare le loro necessità per vie alternative. Speriamo di poter trovare a breve una soluzione diplomatica alla situazione, ma se entro tempi brevi non si vedrà via d'uscita dovremo pensare a soluzioni diverse, di cui dobbiamo ancora discutere in Ateneo".



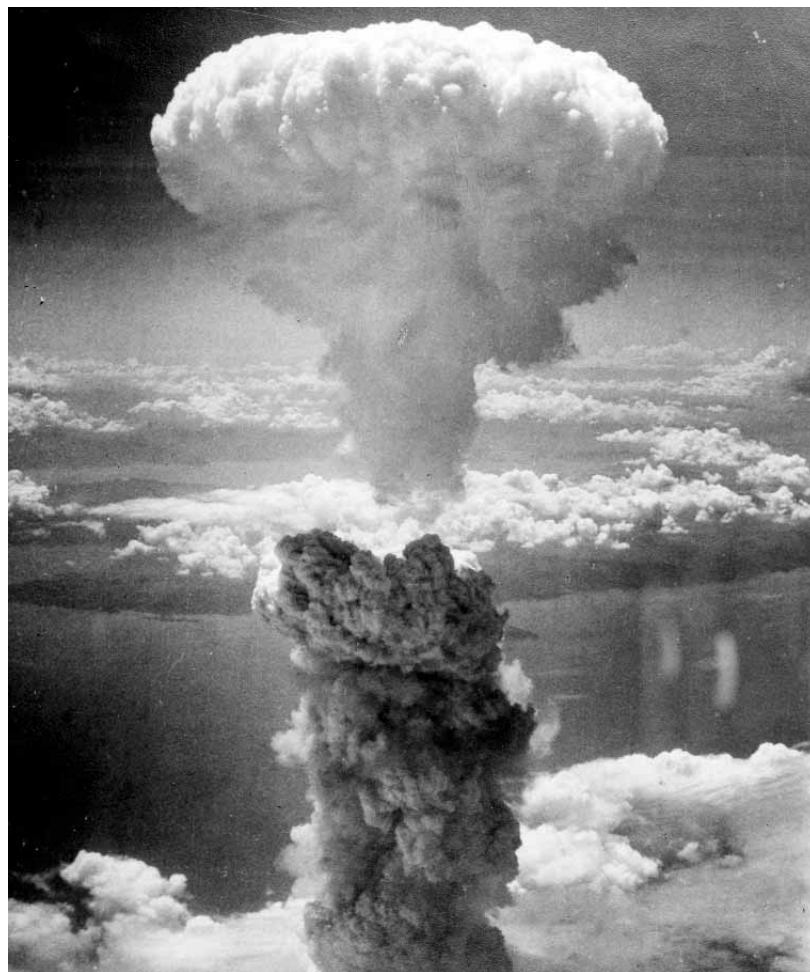
• Il pro-Rettore Cataldi

Manifestazione contro l'utilizzo delle armi nucleari I sopravvissuti di Hiroshima e Nagasaki a L'Orientale

Si chiama **Orizuru** - come l'origami rappresentante la gru, il simbolo della pace - ed è un progetto realizzato con il patrocinio della Facoltà di Scienze Politiche dell'Orientale, per portare attraverso la *Peace Boat* in giro per il mondo, a fornire la propria testimonianza, nove tra i sopravvissuti ai bombardamenti atomici di Hiroshima e Nagasaki. Il progetto, che vede tra i propri partner anche le due città colpite dall'atomica nell'agosto del 1945, oltre che le rispettive fondazioni per la cultura e per la pace, trova realizzazione in una sorta di giro del mondo lungo ottantasei giorni, che porterà anche a Napoli gli *hibakusha* ("i sopravvissuti", appunto) il **quattordici e quindici marzo**, per una due giorni di incontri e iniziative contro l'utilizzo delle armi nucleari. A coordinare il progetto per L'Orientale c'è **Gala Maria Follaco**, dottoranda di ricerca in Letteratura giapponese, scelta bilateralmente per l'organizzazione dell'evento. Laureata nel 2006 in studi comparatistici, la dottoressa Follaco ha pubblicato da poco un'opera molto apprezzata, quale la traduzione del libro di Hara Tamiki (scrittore giapponese, anch'egli sopravvissuto all'atomica), dal titolo "*L'ultima estate di Hiroshima*". Si tratta di un testo non particolarmente diffuso in italiano, a differenza di quanto accaduto in altri paesi, a cominciare dagli Stati Uniti dove il numero di traduzioni è piuttosto rilevante. Anche grazie alla visibilità ottenuta con la realizzazione di questo progetto, Gala è stata proposta per ricoprire questo importante ruolo, che ha accettato con

grande entusiasmo: "si tratta di una iniziativa molto stimolante, una manifestazione giunta ormai

alla quarta edizione, che coinvolge oltre dieci nazioni e che siamo onorati di appoggiare come Orien-



tale. Personalmente mi occuperò anche dell'interpretariato durante gli incontri, e posso dire che anche in questo caso sarà un vero onore per me". L'università e la formazione, in ogni caso, sono al centro del Progetto **Orizuru**, dal momento che una delle iniziative, la conferenza che si terrà il pomeriggio del quindici marzo, è interamente dedicata agli studenti universitari. "È facile immaginare che ce ne saranno tanti che studiano proprio giapponese qui all'Orientale - continua la dottoressa Follaco - ma siamo sicuri che accorreranno numerosi anche quelli provenienti da altri atenei". Le iniziative napoletane di confronto con gli *hibakusha* - che sono ufficialmente "ambasciatori per un mondo senza armi nucleari", nominati dal governo giapponese - cominceranno il pomeriggio del quattordici, alle ore diciassette, al Museo Archeologico Nazionale, per continuare durante la giornata successiva con gli incontri destinati agli studenti. La mattinata sarà dedicata ai ragazzi dell'Istituto comprensivo Cesare Pavese, mentre il pomeriggio al dibattito con gli universitari, proprio all'Orientale, nelle aule di Palazzo Mediterraneo in via Marina. Nell'ambito del progetto **Orizuru**, va sottolineato, non ci sono però soltanto i workshop e gli incontri con i sopravvissuti ai bombardamenti atomici, ma anche tre programmi speciali, a seconda della zona che la *peace boat* starà attraversando in quel momento. Per l'area del Pacifico gli ambasciatori parteciperanno al **Forum globale hibakusha**, dove incontreranno studenti provenienti dal Giappone, ma anche da Tahiti e dall'Australia; in Europa ci sarà la visita ad Auschwitz e l'incontro con alcuni testimoni dell'olocausto; in Medio Oriente, infine, si svolgerà il progetto **Horizon 2012**, riguardante la Zona Libera da Armi Nucleari.

Riccardo Rosa

Ricca di eventi la settimana di orientamento del Suor Orsola

Simulazioni dei test di ingresso, laboratori interattivi in lingua straniera, visite guidate alla scoperta degli studi radiofonici di Run Radio, lezioni introduttive: per una settimana intera, dal 21 al 25 febbraio, il Suor Orsola Benincasa ha presentato i diversi Corsi di Laurea ai ragazzi che l'anno prossimo si troveranno di fronte alla difficile scelta della Facoltà.

Molti dei partecipanti hanno approfittato della possibilità di simulare il test di ingresso, in particolare per accedere ai Corsi di Laurea in Scienze della Comunicazione e Scienze del Servizio Sociale (Facoltà di Scienze della Formazione). *"E' stato interessante capire come funzionano i test"* – racconta **Salvatore Bruno, Lorenzo Del Giudice e Francesco Iovine**, interessati a Scienze della Comunicazione – *"Ci siamo esercitati sulla prova somministrata l'anno scorso, l'abbiamo trovata abbastanza fattibile: le 40 domande sono incentrate sull'attualità, il ruolo dei social network, storia e letteratura"*. **Francesca e Martina** dal Liceo 'Carlo Levi' di Marano, si sono dedicate alle attività del Corso in Scienze del Servizio Sociale. *"Nella prima sessione di incontri abbiamo provato il test di ingresso"* – hanno spiegato – *"per poi seguire una lezione sul ruolo dell'assistente sociale alla luce della situazione politica attuale in Europa"*. L'Università sembra ben organizzata per Francesca, che sogna di diventare assistente sociale. Non proprio entusiasta Martina, che si aspettava una struttura diversa: *"le immagini sul sito internet sono un po' diverse della realtà; in ogni caso, l'importante è trovare un Corso che piace e in cui si viene seguiti dai docenti. Da quel poco che ho visto, penso che da questo punto di vista non ci si possa lamentare"*.

Oltre alle simulazioni dei test, un'altra interessante attività pensata per le future matricole è stata la visita alla redazione di Run Radio. *"Si tratta di un'emittente didattica che prepara al lavoro in qualsiasi radio nazionale e nella maggior parte delle volte anche in televisione. Sono molti, infatti, gli speaker radiofonici (come Fiorello, ad esempio) che hanno poi successo sul piccolo schermo"*, ha spiegato il direttore artistico, dott. **Antonio D'Amore**. Ai ragazzi è stato mostrato lo studio, con la scaletta musicale della giornata, ed è stato loro spiegato a grandi linee come si prepara un programma radiofonico.

Attività pratiche, a stretto contatto con il lavoro che si andrà a svolgere dopo la laurea, per i ragazzi che desiderano iscriversi al Corso in Conservazione dei Beni Culturali. Hanno, infatti, avuto la possibilità di vedere in anteprima il restauro dei dipinti esposti nella Sala degli Angeli (un lavoro durato 5 anni, al quale hanno partecipato molti studenti del Suor Orsola) e, attraverso il riconoscimento di diversi tipi di reperti, sono state spiegate loro le tecniche utilizzate fin dalla preistoria per la produzione della ceramica.

Un tipo di lezione non convenzionale e dedicata alla pratica, anche per quanto riguarda i Corsi di Lin-

gue alla Facoltà di Lettere. I ragazzi che hanno scelto di seguire la presentazione del corso di Spagnolo si sono ritrovati ad interagire con una docente madrelingua, che ha tenuto l'intera lezione (un'ora circa) in castigliano. La professoressa, sperimentando alcune moderne

strategie di apprendimento, ha mostrato un filmato senza sottotitoli, chiedendo di annotare tutti gli aggettivi possibili e spiegando che non è importante capire ogni parola, ma il senso generale del discorso. Stesso metodo per Inglese, attraverso l'analisi e la traduzione di

testi musicali.

Una delle lezioni particolarmente affollate è stata quella sugli ambiti di studio della Criminologia. Reati, delinquenti, vittime, pene, reazione sociale: attraverso una serie di esempi pratici, agli studenti è stato accennato in quali settori interviene l'esperto criminologo, dimostrando che si tratta di una materia più comune di quello che spesso si credeva.

Anche alla Facoltà di Giurisprudenza si sono svolte le simulazioni delle prove di ammissione e una serie di incontri dedicati ad argomenti interessanti per coloro che desiderano intraprendere dopo la laurea la professione forense: l'analisi dei temi affrontati durante il processo 'Calciopoli' e le problematiche riguardanti i contratti stipulati via internet, con approfondimenti sul Diritto dell'Informatica.

Anna Maria Possidente



Studenti medi protagonisti di un processo simulato

Studenti che diventano avvocati e giudici per un giorno, attraverso la simulazione di processi che hanno fatto seguito a recenti vicende giudiziarie: al Suor Orsola Benincasa un gruppo di ragazzi che frequentano quarto e quinto anno di alcune scuole medie superiori napoletane ha avuto la possibilità di entrare in pieno contatto con i vari aspetti del mondo forense. *"Si tratta di un ciclo di incontri di orientamento al diritto"* – ha spiegato il Preside della Facoltà di Giurisprudenza, prof. **Franco Fichera**, nel corso dell'appuntamento inaugurale, il 17 febbraio – *"Quest'anno abbiamo pensato per la prima volta ad un tipo di approccio diverso con i ragazzi che stanno per iscriversi all'Università, facendo in modo di avvicinare i giovani alla Giurisprudenza, cogliendone subito gli aspetti più pragmatici. In questo senso, sono stati scelti argomenti che li vedono direttamente coinvolti"*.

Il primo incontro ha visto come protagonista il caso di cronaca di cinque anni fa, in cui alcuni ragazzi di una scuola del Nord Italia caricarono su Google Videos, e successivamente su Youtube, un filmato che metteva in mostra i maltrattamenti ai danni di un loro compagno di classe, portatore di handicap. Il processo che ne seguì vide la condanna di tre dirigenti di Google Italia alla pena, successivamente sospesa, di sei mesi di reclusione per violazione della privacy.

A presiedere la seduta il giurista **Vincenzo Galgano**, ex Procuratore Generale della Corte di Appello di Napoli, mentre due docenti della Facoltà di Giurisprudenza del Suor Orsola hanno avuto l'incarico di presentare e sostenere le tesi di accusa e di difesa. Secondo il prof. **Tommaso Edoardo Frosini**, ordinario di Diritto Pubblico Comparato: *"non è corretto accusare i providers di una piattaforma informatica, in*

quanto non hanno la possibilità di controllare ogni video che viene caricato". Il docente ha spiegato, ricordando quanto si afferma nell'articolo 21 della Costituzione Italiana, che ognuno può manifestare il proprio pensiero attraverso ogni mezzo di diffusione e le persone che vanno in rete devono avere un forte senso di autoreponsabilità. A rappresentare l'accusa, il prof. **Angelo Scala**, che insegna Diritto Processuale Civile. Il docente ha sviscerato il concetto di diritto, definendolo come *"un contenimento del potere della massa, che dovrebbe impedire al più forte di prevaricare il più debole"*. Inoltre, esiste una responsabilità sociale dei soggetti che gestiscono le reti, altrimenti, senza alcun controllo, diventerebbero strumenti dannosi per la libertà e la dignità di ognuno di noi".

Alle arringhe dei due avvocati hanno fatto seguito le opinioni dei quindici studenti che facevano parte del collegio giudicante. **Angelo D'Auria e Jessica De Rosa**, rispettivamente dell'Istituto Montessori e del Liceo Sbordone, hanno

sostenuto l'accusa: *"Google Italia è colpevole quanto i ragazzi che hanno abusato del loro compagno. Inoltre, il filmato è rimasto in rete per circa cinque mesi, risultando uno dei più cliccati. Bisognava toglierlo subito, senza far passare troppo tempo"*. **Angelo Esposito** è uno degli studenti che è intervenuto in difesa di Google: *"sono d'accordo con quanto ha detto il prof. Frosini: la responsabilità è tutta di chi ha filmato e poi pubblicato un orrore del genere"*. Sentenza a sorpresa: con 8 voti contro 7 la responsabilità di Google è stata esclusa; risultato opposto rispetto al vero processo. *"Indipendentemente dalla conclusione di questa udienza simulata, sono soddisfatto dell'incontro"* – ha detto il Preside Fichera – *"Quando si parla di legge sono tanti e tutti interessantissimi i temi che emergono e ritengo siano stati trattati dai ragazzi con serietà ed estrema accortezza"*.

Il prossimo appuntamento dedicato ai Grandi Processi avrà luogo il 14 aprile e sarà dedicato al caso del velo islamico nelle scuole e alla libertà di religione.



Pino Maddaloni, oro nel judo, al Cus per uno stage

Medaglia d'oro alle Olimpiadi di Sidney del 2000, due ori agli Europei, uno ai mondiali e molti altri riconoscimenti. Sono tanti i trofei conquistati dal judoka **Pino Maddaloni**, uno sportivo di livello mondiale che a sentirlo parlare si dimostra anche un campione di umiltà e coerenza. Il 17 febbraio è stato al Cus per uno stage con gli atleti della polisportiva, invitato dal maestro **Massimo Parlati**, suo vecchio amico nonché compagno in passato nella nazionale italiana e oggi nell'allenamento alle palestre di Ponticelli e delle Fiamme Gialle. "Ci conosciamo da quando avevamo tre anni", ricordano. "Il judo è stato un bel percorso - racconta Maddaloni - La medaglia è arrivata, è vero, ma l'esperienza più grande è stato il cammino che ho potuto fare. Girando il mondo ho conosciuto tanti amici e creato legami che durano nel tempo". Lasciate le gare, ora come tecnico si dedica molto ai più piccoli "perché i bambini sono come la plastichina, sono più facili da plasmare. Sento di poter dare loro degli insegnamenti, ad esempio il senso della disciplina che imparano sul tatami, che porteranno con sé anche nella vita di tutti i giorni. **Disciplina è la parola chiave, nel judo come nella vita.**

carriera, Maddaloni non si sofferma tanto sui successi, quanto sulle sconfitte: "non ho sempre e solo vinto. Da piccolo, anzi, perdevi sempre, fino ai dieci anni ho subito solo sconfitte ma i miei genitori mi incoraggiavano ed erano felici, il solo fatto che gareggiassi era già importante per loro. **Il judo insegna ad accettare la sconfitta**, per questo la prima cosa che si impara sul tatami è cadere. In questo modo, la vittoria, quando arriva, si accetta con gioia ma con naturalezza. Dal punto di vista emotivo, se hai imparato a perdere, vincere poi è facile". La vittoria per Maddaloni non significa semplicemente salire sul gradino più alto del podio: "vincere vuol dire dare il massimo di se stessi in tutto quello che si fa. Quando alleno, voglio formare dei campioni, non dei primi classificati. A Sidney ero meno forte che alle Olimpiadi di Pechino nel 2008, eppure a Pechino ho perso, lo sport è così. E ho smesso dopo questa sconfitta, anche se molti ritenevano che avrei dovuto fermarmi dopo una vittoria. Ma la carriera di uno sportivo non è una favola e non abbiamo bisogno di dimostrare sempre qualcosa agli altri, dobbiamo fare quello che ci sentiamo e accettare quello che succede con



Carnevale al Cus

Anche il Cus Napoli quest'anno festeggia il carnevale. Per l'occasione è stata organizzata una serata in costume sul tema "Dolce vita '60 style". Tutti i soci potranno partecipare all'evento dalle atmosfere vin-tage che si svolgerà il **7 marzo**, con inizio alle ore 21.00, nella polisportiva di via Diocleziano. Gli abbigliamenti di quegli anni, la musica, i film e i video che saranno proiettati durante la serata riporteranno i partecipan-



ti indietro nel tempo di 50 anni. A rallegrare la serata ci sarà poi, oltre a un buffet, lo spettacolo dei comici dello Zelig Lab di Napoli **Turco & Guadagno**, il duo comico il cui cabaret mescola nei suoi giochi di parole demenzialità e ilarità in uno spettacolo che prenderà in giro le tante 'crisi' che vivono gli italiani. La coppia, giovane dal punto di vista artistico, può vantare già numerose esperienze teatrali nonché in campo radiofonico e televisivo sia come singoli che insieme. Sul piccolo schermo sono presenti su Smail Tv con la loro trasmissione *Autostop Secret* e in radio su Crc. La serata sarà un'occasione per gli sportivi dei diversi settori per incontrarsi e socializzare anche al di fuori delle palestre. Per la partecipazione, che è totalmente gratuita ma a numero limitato, è necessaria una prenotazione in segreteria o direttamente dal sito www.cusnapoli.org.

È un qualcosa che prima ci insegnavano in famiglia ma che oggi spesso viene tralasciato. Ho ancora tanto entusiasmo e vorrei donarlo ai giovani. Il judo è uno sport che mi ha insegnato tanto ma soprattutto **l'importanza dei sacrifici**. Così, nel ripercorrere la sua straordinaria

serenità d'animo". Il ricordo dell'oro olimpico resta, però, indelebile nel suo cuore. "Quando ha suonato l'inno nazionale per me che ero sul gradino più alto del podio ho pianto. Ho pianto perché per quell'avventura siamo partiti in tanti e mi venivano in mente tutti i sacrifici fatti da

me e dagli altri della squadra, ma anche dalla mia famiglia che mi ha sempre sostenuto. E sapevo che c'erano tante persone che in quel momento erano orgogliose di me. E questo mi ha commosso". A volerlo fortemente al Cus è stato il suo amico ed ex compagno di squadra **Massimo Parlati** che ricorda: "quando siamo stati ai campionati del mondo in Francia, per strada c'erano tanti manifesti con il volto di Pino. È stata una cosa che mi ha inorgoglitto come italiano, ma ancora di più perché ho la fortuna di essere un suo amico. Per questo l'ho invitato, perché la sua presenza e i suoi insegnamenti possono essere per i nostri ragazzi una motivazione a dare di più. Poi, lui è una persona stupenda che bada molto agli aspetti sociali dello sport. A Ponticelli, alla Nippon e con le Fiamme Gialle lavoriamo con giovani dei quartieri popolari, giovani che spesso grazie allo sport stanno lontani dalla strada e dai guai".

Alla lezione ha preso parte anche **Federica Schiappa**, studentessa di Ingegneria al quarto anno. Fa judo da quando ne aveva undici e a settembre si è trasferita al Cus: "sono venuta qui perché conosco il maestro Parlati e so che è di alto livello. Poi la palestra è vicino alla Facoltà e questo per me è una grossa comodità". Cintura nera, parteciperà ai prossimi Campionati nazionali universitari: "è una bella gara perché gli atleti sono quasi tutti allo stesso livello e quindi senti di poterla giocare e competere fino alla fine". Non è la prima volta che assiste ad una lezione di Maddaloni: "è un modello per noi, ci lascia molti insegnamenti e poi spiega bene le tecniche e sa dare i giusti consigli". **Paola Del Giudice** è una studentessa ventenne di **Giurisprudenza** che ha cambiato da poco Facoltà: "ho dato tre esami fino ad ora e tra pochi giorni ho Diritto privato, il più difficile di tutti, eppure oggi sono qui in palestra perché il judo è la mia vita". Judoka cintura nera, probabil-

mente parteciperà anche lei ai Cnu, anche se non ha ancora deciso: "sarebbe la prima volta per me, ma da poco ho iniziato una nuova avventura sportiva: ho seguito il corso di abilitazione e sono diventata allenatrice. Adesso, qui al Cus ho una classe di 50 bambini che sono la mia gioia. I piccoli ti danno grandi soddisfazioni perché apprendono subito e ti danno molto affetto". Anche lei ha già incontrato Maddaloni: "è un campione anche umanamente, lo si nota dall'impegno che dedica ad esempio ai giovani di Scampia". Ma il suo legame più forte, sia dal punto di vista sportivo che da quello umano, è con il maestro Parlati. Un uomo a cui ritiene di dovere molto, tanto da arrivare a concludere: "per me il più grande campione è lui".

Alfonso Bianchi



LEZIONI

- Assistente universitaria, ricercatrice, referenziatissima, offre tutoraggio a studenti universitari per l'intero arco di studi. Effettua stesura tesi e consulenza per la discussione finale. Materie **linguistiche, giuridiche, sociologiche, umanistiche**. Tel. 081.7712790 - 339.1367937
- Avvocato impartisce accurate lezioni in **Diritto Privato, Diritto Costituzionale e Diritto Processuale Civile**. Tel. 081.5515711



La tua
Campagna
cresce in
Europa



Cato stat dum lux blaat



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI "L'ORIENTALE"

ALLARME GLOBALE

Dieci azioni massmediali per salvare il Pianeta

Sede di Procida, Conservatorio delle Orfane, Terra Murata | Giovedì 24 – Sabato 26 marzo 2011

Giovedì 24 marzo

ore 15.30-19 | Politiche, ambiente, comunicazione

GIOVANNI GOZZINI, docente di Storia del giornalismo, Povertà e migrazioni

MARZIA CORONATI ed **ELISE MELOT**, Agenzia radiofonica Amisnet, Calamità naturali e ambiente: la radio comunitaria

ALESSANDRO TRIULZI, docente di Storia e istituzioni dell'Africa mediterranea e del Vicino Oriente, Comunicare il diverso: voci, immagini e memorie migranti

Internet, ambiente, comunicazione

RAFFAELE LUPOLI, direttore Lanuovaecologia.it, E vissero ecoattivisti e contenti

DANIEL TAROZZI, direttore giornale web Il Cambiamento, Agenti del Cambiamento, dal virtuale al reale

ore 22 | Serata con **ROBERTO CIOTTI**

Venerdì 25 marzo

ore 10-13 | Lingue e linguaggio, ambiente, comunicazione

FRANCA ORLETTI, linguista, Prospettive della linguistica forense

RAFFAELLA BOMBI, linguista, Ecolinguistica e diversità. Riflessioni metalinguistiche

FRANCESCA CHIUSAROLI, linguista, Scritture brevi, economia per l'ambiente

BARBARA TURCHETTA, linguista, Degrado linguistico, squilibri dell'ecosistema

ore 15-19 | Geografia, ambiente, comunicazione

FRANCO SALVATORI, presidente Società Geografica Italiana, Comunicare l'ambiente: una questione di scala

SERGIO VENTRIGLIA, docente di Geografia e politica dell'ambiente, Geografia e ambiente. Tono culturale e tenuta ambientale

Architetture, ambiente, comunicazione

ERMINO REDAELLI, presidente dell'Istituto Nazionale di Bioarchitettura, Forma e relazione fra le parti

SALVATORE ZINGALE, docente di Semiotica del progetto, Perdersi e ritrovarsi: segni dell'ambiente e segni per l'ambiente

Proiezione di un estratto di **Fuoco e bugie dai Campi Flegrei**. Presenti **EDOARDO BENNATO**, cantautore e **BRUNO COLELLA**, regista

ore 22 | Serata con **GENNARO PORCELLI AND THE HIGHWAY 61**

Sabato 26 marzo

ore 11-13 | Testimonianze

PINO SCACCIA, giornalista, Comunicazione, ambiente, emergenza

FRANCO ARMINIO, scrittore, Comunicazione e autismo corale

ore 15-19 | Etiche ed ecolinguaggi, ambiente, comunicazione

PIERLUIGI CUZZOLIN, linguista, Sviluppo, linguaggio, geocentrismo

ROSSELLA BONITO OLIVA, docente di Etica interculturale, Etiche dell'abitare

Cinema e televisione, ambiente, comunicazione

CARLA BASSU, docente di Diritto pubblico; redazione Ecubo (Raieducational), Emergenza clima: comunicare una sfida generazionale

CRISTINA GIMIGNANI, scrittrice, L'immaginifico e l'immaginario dagli audiovisivi alla comunicazione ambientale

VALERIO CAPRARA, docente di Storia e critica del cinema, Apocalypse Now - L'immagine del disastro

www.unior.it